QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Franger, non flecter

MERCOLEDI' 12 Dicembre 1951
Anno VII - Num. 293
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 50-080, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunzi commerc. L. 300 - Annunzi finanziari e legali L. 350. - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2250. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La situazione economica del Paese e i risultati della denuncia dei redditi

Il ministro Vanoni presenterà in settimana al Parlamento un'ampia documentata esposizione

Successo o fallimento?

E' sperabile che la documentazione che il Ministro delle Finanze on. Vanoni si accinge a fornire alla pubblica opinione riesca a mettere nella giusta luce i risultati che si sono conseguiti con la dichiarazione fiscale dell'ottobre scorso. I dati che sono stati finora resi pubblici, in attesa di quelli più dettagliati e sicuri di fonte ufficiale, indicano un esito diverso dell'operazione a seconda del significato che vi si vuole attribuire.

Dopo questa prima operazione, infatti, ci possiamo legittimamente porre due domande: è riuscita la dichiarazione obbligatoria a stroncare l'evasione fiscale radicata nel contribuente italiano da tanto tempo? E' riuscita la dichiarazione obbligatoria a migliorare gli accertamenti rispetto al vecchio sistema?

Alla prima domanda dobbiamo rispondere nettamente e coraggiosamente no. I dati complessivi finora pubblicati lasciano prevedere larghi vuoti e nel numero dei contribuenti e nel reddito complessivamente accertato. Ma ciò che stupisce è che ciò oggi possa sorprendere. Nessuno si era illuso — e si guardino ora le dichiarazioni ufficiali dei giornali di allora — che la dichiarazione firmata potesse cambiare di punto in bianco gli italiani in tanti stinchi di santo. Una soddisfacente dichiarazione potrà conseguirsi con l'andare di alcuni anni, e solo quando l'amministrazione avrà dato prova di dar fiducia a chi fa il proprio dovere. Si può e si deve affrettare questo processo. Non con leggi eccezionali, di cui non vi è ragione, o con accertamenti d'ufficio cervellotici e affrettati, ma con azione ferma e documentata degli uffici, perfezionando rapidamente quella legge sull'accertamento da lungo tempo allo studio e anche pubblicando, come da molti si auspica, l'elenco nominativo dei dichiaranti con l'indicazione della somma di reddito che verrà dichiarata a marzo prossimo.

Alla seconda domanda, però, dobbiamo rispondere affermativamente: nel complesso la dichiarazione ha consentito di acquisire una massa di redditi notevolmente superiore a quella che era iscritta a ruolo nel 1951 col vecchio sistema.

E qui spesso il pubblico incorre nell'equivoco, dimenticando che la legge sulla perequazione tributaria non si limitava ad introdurre l'obbligo della dichiarazione, ma concedeva altresì ai contribuenti dell'imposta di ricchezza mobile e complementare sgravi da noi sconosciuti, come la detrazione fissa di 240 mila lire concessa a tutti i contribuenti di ricchezza mobile e complementare e di 50 mila lire per carichi di famiglia per questa ultima imposta. Sono cifre che pesano sui redditi bassi come i nostri.

Se si tiene presente questo fatto, si vede che il maggior reddito dichiarato per la complementare col nuovo sistema non è di 170 miliardi (139 nel '49 e 309 dichiarati nel '51), ma di 600 miliardi. Tanto grave è il peso degli sgravi concessi.

In conclusione, se rispetto al passato il miglioramento è sensibile ed indiscutibile, tuttavia la percentuale di reddito nazionale che ancora sfugge al fisco è notevole. Si tratta di mettere in movimento l'energica e intelligente opera dell'amministrazione per ricercare gli evasori, a cominciare da quelli più sfrontati, e portarli a compiere il loro dovere.

Cesare Cosciani

Il problema fiscale al Consiglio dei Ministri

Roma, 11 dicembre.

Tra l'attesa per la relazione sui risultati delle denunce dei redditi che Vanoni farà domani o dopodomani alla Camera e le ripercussioni al discorso pronunciato ieri a Milano da Pella l'attenzione è di nuovo polarizzata sui problemi economici.

« Chiarirò ogni dubbio »

Il Ministro delle Finanze ha anticipato stamane al Consiglio dei Ministri la sostanza della relazione che farà in Parlamento. Il comunicato ufficiale della riunione è molto laconico in proposito e si limita ad informare che il Ministro ha riferito «sull'esito soddisfacente delle risultanze delle dichiarazioni di reddito offrendo un'ampia documentazione che porterà nei prossimi giorni a conoscenza del Parlamento».

Al termine della riunione Vanoni ha spiegato ai giornalisti che, per riguardo all'assemblea legislativa, non riteneva opportuno comunicare i dati presentati ai colleghi di Gabinetto ed ha esortato a pazientare ancora, per l'appunto, un giorno o due. Ma i giornalisti insistevano e il Ministro ha aggiunto allora che spiegherà alla Camera come i 309 miliardi di lire iscritti a ruolo per la complementare corrispondono ai 745 miliardi di reddito che sarebbero tassabili se non fossero intervenuti gli sgravi concessi dalla legge sulla perequazione tributaria (240 mila di abbattimento alla base e 50 mila per carico di famiglia). «Farò di più — ha aggiunto — renderò di pubblica ragione la relazione stessa in proposito dalla Direzione generale delle Imposte dirette e terrò, se necessario, una conferenza stampa nella quale risponderò a tutte le domande e chiarirò ogni dubbio».

Vanoni non ha voluto aggiungere di più, ma, come anche si esprime il comunicato ufficiale, ha tenuto a sottolineare che i risultati della prima tappa della riforma debbono considerarsi, nel complesso, soddisfacenti. E l'ottimismo, possiamo aggiungere, si spiega tenendo presente la base da cui si partiva, ch'era purtroppo, come si sa, di una abitudine all'evasione elevata a sistema. Naturalmente ciò non toglie che si sia ancora lontani dall'«optimum», che cioè non soltanto vi siano ancora numerosi contribuenti che si sono sottratti alla denuncia, ma anche altri — ed in misura molto maggiore — che hanno denunciato in meno una certa percentuale del loro reddito. In questa «evasione parziale» i peccati dei piccoli contribuenti non sarebbero, secondo quanto se ne sa, inferiori a quelli dei grandi. Tra i due gruppi il più veritiero sarebbe stato quello dei medi, di coloro, cioè, che hanno denunciato un reddito tra i due ed i tre milioni di lire annui.

Consensi e critiche

Una curiosa battuta nella discussione sulla riforma tributaria è stata inserita dall'industriale Brusadelli, che ha inviato ai ministri e ad alcuni uomini politici un «piano di risanamento economico». A quanto riferisce l'Agenzia «Italia», il Brusadelli si dichiara molto scettico sui risultati della riforma tributaria Vanoni e rimprovera al Ministro di non aver avuto abbastanza coraggio per applicare interamente il sistema americano. L'industriale invita anche il Governo a «chiudere un occhio» per favorire il ritorno dei capitali dall'estero, con evidente riferimento ai recenti scandali valutari.

Molto discusso come si diceva, anche il discorso pronunciato ieri da Pella a Milano. La chiarezza con cui il Ministro ha esposto la situazione della nostra economia gli ha procurato, ancora una volta, molti consensi, anche se — ma questo è un fatto ormai inevitabile e di importanza, in definitiva, relativa — l'estrema sinistra ne ha approfittato per dare alle sue affermazioni una portata politica e metterle a contrasto con l'atteggiamento che il Governo ha assunto sul piano internazionale.

«Il mio discorso è stato di natura strettamente tecnica — ha risposto lo stesso Pella a chi lo interrogava in proposito — come rileva chiunque lo legga con attenzione». «Ma vi si vogliono vedere dei riflessi di natura politica» ha insistito l'intervistatore e il Ministro: «Sì? è come dire che gli si vuol far cambiare sesso».

Non è a dire, d'altronde, che i limiti tecnici sminuiscano l'importanza delle dichiarazioni e delle ripercussioni che esse hanno avuto in quegli ambienti dove si esaminano questi problemi nel loro stesso significato economico, al di fuori d'ogni portata politica. Valga per tutti il commento del quotidiano finanziario *Il globo*. Le spese per il riarmo — vi si leggeva — minacciano necessariamente la stabilità raggiunta tanto nel settore economico che in quello sociale. Per le nazioni ricche ad alto livello di occupazione e di reddito con elevato tenore di vita questo può anche significare poco perchè hanno le risorse per saltare la china di pericolosi slittamenti. Ma per l'Italia che ha un reddito *pro capite* bassissimo e un livello di consumi ancora inadeguato, qualora si dovessero concretare alcuni fenomeni ciò significherebbe una caduta senza possibilità di rinascita. Il ministro Pella ha perciò fatto bene a chiarire ufficialmente tali nostre posizioni rispetto al problema attuale della difesa occidentale.

e. f.

I progetti di sistemazione dei fiumi della Val Padana

Prossimo convegno a Mantova

Roma, 11 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri, nella sua seduta odierna, oltre a quanto riferito in altra parte del giornale, ha approvato un disegno di legge che proroga per l'ente del delta padano i termini per la pubblicazione dei piani di espropriazione nei comuni alluvionati di Contarina, Donada, Loreo, Porto Tolle, Rosolina e Cavarzere e dà facoltà agli enti di riforma di pubblicare piani di esproprio oltre i termini, in tre precisi casi limitati; ed un altro disegno di legge col quale vengono stanziati 450 milioni per la progettazione delle opere di sistemazione dei fiumi e dei torrenti, primo passo verso la realizzazione della «legge sui fiumi» per la quale il ministro Aldisio ha previsto una spesa di 120 miliardi ripartita in undici esercizi.

I progetti di opere per l'attuazione di tale provvedimento sono in buona parte allestiti, e particolarmente quelli riferentisi alla sistemazione dell'Adige, del Garda, del Mincio, del Tartaro, del canal bianco e dello scolmatore delle piene dell'Arno a Pisa, per un importo di circa 80 miliardi, il che consentirà l'immediato inizio dei lavori non appena si avrà l'autorizzazione alla spesa. Per le altre opere si dovrà provvedere alla tempestiva preparazione dei progetti, il che richiede spese notevoli per rilievi, studi, esperienze su modelli, ecc.

Sullo stesso argomento venerdì 21 e sabato 22 dicembre si svolgerà al Teatro Sociale di Mantova un importante convegno. L'iniziativa è dovuta al Consiglio provinciale, che ne ha deciso la realizzazione con una recente delibera approvata all'unanimità. L'ordine del giorno che sarà posto in discussione comprende i seguenti argomenti: 1) provvedimenti per la regolamentazione definitiva della Valle Padana (Po e suoi affluenti); 2) provvedimenti di immediata attuazione per il ristabilimento della difesa idraulica della Valle del Po; 3) realizzazione della regolamentazione Adige, Garda, Mincio, Tartaro, Canal Bianco nel quadro della sistemazione definitiva della Valle Padana (Po e suoi affluenti); 4) aspetti finanziari ed economico-sociali derivanti dall'alluvione e che sorgono per affrontare la regolazione definitiva del Po e dei suoi affluenti.

Hanno già assicurato la loro adesione e la loro presenza all'importantissimo convegno il ministro dei Lavori Pubblici, on. Aldisio, il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Colonnetti, il presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, il presidente del Magistrato delle acque di Venezia, il direttore generale delle acque presso il Ministero dei Lavori Pubblici e numerosi altri tecnici di fama nazionale, quali il concittadino prof. ing. Marco Visentini, l'on. Riccardo Tremelloni, il prof. ing. Marzolo, dell'università di Padova.

Continua all'estero la gara di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni. A Marsiglia sono stati raccolti due milioni di franchi francesi; altri due a Nizza assieme a 10 tonnellate di indumenti, viveri ed altro materiale di soccorso. Tre milioni di lire sono pervenuti in offerte al nostro Consolato Generale di Lugano, oltre a 27 tonn. di indumenti, viveri, mobilio, medicinali ecc. Il Principe Ranieri III di Monaco, a nome suo e della popolazione, ha donato un milione di franchi francesi. La stampa norvegese ha raccolto 15 milioni di lire.

La condotta dei contribuenti

Cifre e rilievi di varie città - Le denunce di Milano - Che cosa avrebbe versato al fisco Brusadelli negli ultimi quattro anni

Milano, 11 dicembre.

Si sono conosciute quest'oggi le prime cifre sulle denunce dei redditi a Milano. Dall'esame dei 180 mila moduli pervenuti al locale ufficio delle imposte risulta che tre contribuenti hanno dichiarato per l'imposta complementare un reddito imponibile da 100 a 200 milioni; altri tre un reddito fra i 50 ed i 100 milioni; cinquecento un reddito superiore a 5 milioni; 1300 un reddito da due milioni e mezzo a cinque; ed oltre 100 mila un reddito inferiore al milione per un imponibile totale di 60 miliardi di lire. Se ne deduce che di questi miliardi 23 sono stati denunciati da 35 mila contribuenti con un reddito superiore al milione e 37 da centomila contribuenti con un reddito inferiore al milione. L'imponibile per l'imposta complementare, in dipendenza delle nuove denunce, si accrescerà di circa il 60%, percentuale che potrebbe salire fino al 70% quando fosse concluso l'esame di merito sulle dichiarazioni individuali.

Per quanto riguarda l'industriale Brusadelli si apprendono alcuni dati da fonte diretta. Le somme pagate all'erario fino al 31 dicembre 1951 sarebbero: nel 1948: 112 milioni; nel 1949: 329 milioni; nel 1950: 223 milioni; nel 1951: 363 milioni per un totale di oltre un miliardo.

Bologna, 11 dicembre.

Dai dati forniti dall'ispettorato compartimentale imposte risulta che in tutta l'Emilia sono state presentate 315.779 denunce, di cui 74.745 a Bologna e provincia. Per la complementare le dichiarazioni presentate sono state 67.828, con un reddito complessivo di 21 miliardi e 735 milioni; per la ricchezza mobile cat. B 37.488 denunce pari a 22 miliardi 872 milioni; per la C 1 denunce 23.341, pari a complessivi 4 miliardi e 814 milioni; affittanze agricole 6832, pari a un miliardo e 189 milioni.

A Bologna e provincia i dati relativi alla complementare sono i seguenti: dichiarazioni 16.342 per 7 miliardi e 725 milioni; R. M. cat. B denunce 10.809 pari a 4 miliardi 264 milioni e 900 mila; C 1 denunce 5807 pari a un miliardo 874 milioni e 700 mila; affittanze agricole denunce 630, pari a 94 milioni 250 mila.

In tutta l'Emilia sono state presentate due dichiarazioni — una a Bologna, l'altra a Reggio Emilia — per redditi da 25 a 50 milioni; 12 (5 in provincia) per reddito superiore a 10 milioni; 120 (58 in provincia) da 5 a 10 milioni.

Firenze, 11 dicembre.

Le dichiarazioni di reddito presentate in Firenze e provincia sono state complessivamente 62.910, di cui 37.117 «positive» e 25.793 «negative». I redditi complessivi denunciati ai fini dell'imposta di ricchezza mobile ammontano a 5 miliardi 923 milioni 606 mila lire (di cui 3 miliardi, 721 milioni 225 mila lire di categoria B e 2 miliardi 202 milioni 381 mila lire di categoria C. 1), mentre i redditi denunciati ai fini dell'imposta complementare ammontano a 7 miliardi 689 milioni e 608 mila lire. La seconda cifra è superiore alla prima in quanto con l'imposta complementare vanno tassati anche i redditi dei fabbricati e dei terreni che non pagano la ricchezza mobile.

Per la categoria C. 1 (professionisti) vi sono: una dichiarazione con un reddito superiore ai cinque milioni; 47 con redditi tra 2 e 5 milioni; 180 con redditi fra il milione e i due milioni di lire. Per l'imposta complementare: tre dichiarazioni con redditi da 25 a 50 milioni; 30 con redditi da 10 a 25 milioni; 82 con redditi da 5 a 10 milioni; infine 1915 con redditi da uno a cinque milioni (di cui oltre 1200 con redditi da un milione e 200 mila lire a due milioni).

Per la ricchezza mobile categoria B (industria e commercio) risultano: una dichiarazione con un reddito superiore ai 50 milioni; una con un reddito da 15 a 50 milioni; 52 con un reddito da 5 a 15 milioni e 625 (di cui 260 ditte collettive e 365 ditte individuali) con redditi da uno a cinque milioni.

Napoli, 11 dicembre.

Nel nostro compartimento, a quanto risulta, è stata presentata una denuncia di redditi da 100 a 300 milioni; essa riguarda l'armatore Achille Lauro.

Asti, 11 dicembre.

Le denunce presentate all'ufficio distrettuale delle imposte di Asti ammontano a 9834, di cui 9484 da privati e 350 da ditte collettive. Sono risultate inutili 6800 denunce perchè con redditi inferiori al minimo imponibile di 240.000. Di conseguenza quelle tassabili per la complementare risultano 2986, così classificate:

una con reddito da 10.200.000 a 25 milioni; due da 5.150.000 a 10 milioni; otto da 2.550.000 a 5 milioni; ventitre da 1.520.000 a 2.550.000; quaranta da 1 milione 020 mila a 1.050.000; novanta da 760.000 a un milione; 173 da 510.000 a 750.000; 684 da 250.000 a 500.000; 1967 da 240 mila a 490.000.

Ed ecco quelli delle ditte collettive delle stesse categorie: fino a 1 milione: n. 122 denunce; da 1.000.001 a 5 milioni: n. 24; da 5.000.001 a 15 milioni: n. 2.

Le ditte collettive di artigiani, rappresentanti, artisti e professionisti tassati in categoria C 1 hanno presentato: fino a 500 mila lire: n. 60 denunce; da 500.001 a 1 milione: n. 2 denunce;

Alessandria, 11 dicembre.

Tra le denunce dei contribuenti, compresi nella circoscrizione distrettuale delle imposte dirette di Alessandria (la circoscrizione comprende oltre al capoluogo 22 Comuni rurali, fra cui S. Salvatore Monferrato e Castellazzo Bormida) risulta una sola dichiarazione per un reddito di circa 15 milioni di lire sulle affittanze agrarie. Per la ricchezza mobile dei privati vi sono cinque denunce che superano i redditi di 10 milioni di lire.

Lo spoglio peraltro non è ancora ultimato ed i dati sono incompleti. D'altra parte si è accertato che il 22 per cento delle denunce presentate dai privati sono attualmente tenute in sospeso. Esse dovranno essere revisionate poichè su di esse devono effettuarsi ulteriori accertamenti di ufficio per le errate indicazioni fatte sui redditi.

Cuneo, 11 dicembre.

All'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Cuneo, che comprende dieci comuni, sono state presentate 8057 dichiarazioni di reddito così suddivise: per la ricchezza mobile: 2079 sino a un milione; 35 da un milione a cinque milioni; una oltre i cinque milioni, per un totale di 403 milioni. Per l'imposta complementare: denunce presentate 2196, per un ammontare di 418 milioni, di cui 72 per redditi superiori ad un milione. Le cifre per la ricchezza mobile sono inferiori a quelle risultate dalle tassazioni precedenti, mentre per l'imposta complementare le denunce rappresentano un miglioramento, specie per l'apporto dei modesti reddituari.

Il cardinale Spellman trascorrerà il Natale in Corea

New York, 11 dicembre.

Il cardinale Spellman, arcivescovo cattolico di New York, trascorrerà il Natale con le truppe combattenti in Corea.

Annunciando la sua decisione ieri sera di accettare l'invito rivoltogli dal generale Van Fleet, comandante dell'VIII Armata, il cardinale ha dichiarato: «Resterò tutto il tempo necessario per visitare ogni reparto di combattimento».

ROTTURA CON L'INGHILTERRA?

L'Egitto richiama l'ambasciatore a Londra

La rappresentanza del governo del Cairo affidata ad un incaricato d'affari - Un messaggio di Eden

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 11 dicembre.

Un portavoce governativo ha annunziato che l'Egitto ha deciso di richiamare il suo ambasciatore a Londra, Abdel Fattah Pascià, e di lasciare la direzione dell'Ambasciata nelle mani di un incaricato di affari.

La decisione è stata presa nel corso di una speciale riunione di Gabinetto convocata ieri sera per discutere se l'Egitto dovrà rompere le relazioni con la Gran Bretagna. Il portavoce ha fatto notare che la decisione sta ad indicare un «marcato peggioramento» nelle relazioni anglo-egiziane.

Fattah Pascià lascerà Londra entro brevissimo tempo e si recherà a Parigi per partecipare ad una riunione di diplomatici egiziani convocata dal ministro degli Esteri Salah el Din prima di rientrare in Egitto.

Il Gabinetto egiziano si era riunito alle 19,15 italiane di stasera in seduta straordinaria. Reparti di polizia di rinforzo erano stati posti per misura di sicurezza attorno all'edificio.

Nel corso della riunione del Consiglio, Farag Pascià si è mantenuto in contatto radiotelefonico con il ministro degli Esteri Salah Ed Din Pascià, attualmente a Parigi per i lavori dell'Assemblea generale dell'O.N.U. Uno speciale servizio di collegamento è stato mantenuto anche tra la sede della presidenza del Consiglio e palazzo reale per tenere Re Faruk al corrente delle decisioni del Gabinetto.

La riunione è stata preceduta da un discorso pronunciato per radio dallo stesso premier, in cui egli ha detto, fra l'altro: «L'Egitto non resterà indifferente di fronte all'aggressione britannica, e la tirannia inglese avrà delle conseguenze di lunga portata». Il ministro si è poi dilungato ad illustrare le «provocazioni» britanniche, di cui ultima, quella di demolire le case nella zona del Canale lungo il tracciato della strada che gli inglesi hanno aperto per raggiungere la stazione di rifornimento idrico.

Al termine della riunione, durata oltre due ore il ministro agli Interni Fuad Serag El Din Pascià ha annunciato che il Gabinetto egiziano ha preso una decisione in merito ai rapporti anglo-egiziani. Egli ha aggiunto che la decisione verrà ora redatta sotto forma di legge e sarà resa di pubblica ragione più tardi.

Il ministro ha poi dichiarato ai giornalisti che le decisioni prese dal Gabinetto saranno accolte dagli egiziani con «la massima soddisfazione».

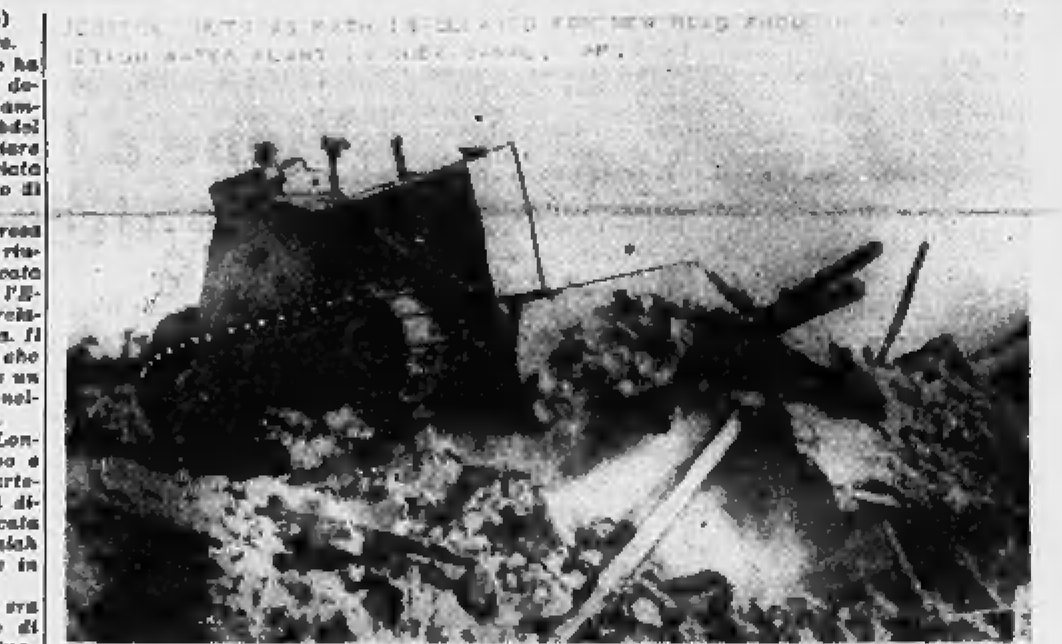
Poco prima che il Gabinetto iniziasse la seduta, il ministro degli Esteri inglese Eden aveva fatto pervenire al Governo egiziano un messaggio, ch'era stato consegnato al facente funzione di ministro degli Esteri, Ibrahim Farag Pascià, dall'ambasciatore inglese al Cairo, Sir Ralph Stevenson.

Nel suo messaggio, il Ministro inglese fa presente che la nuova strada militare a Suez è stata costruita allo scopo di evitare scontri e conflitti con gl'indigeni. Nel rivelare il contenuto della nota, Sir Stevenson ha dichiarato che l'accesso alla città di Suez è stato precluso alle truppe britanniche a cominciare da questa sera.

Nel pomeriggio, l'ambasciatore egiziano a Londra, Amir Pascià aveva avuto un colloquio con lo stesso Eden. Durante l'incontro, sollecitato dal rappresentante del governo del Cairo, era stata discussa la questione anglo-egiziana «in senso più largo».

Secondo quanto ha poi annunciato il portavoce del Foreign Office, gli argomenti del colloquio, gli scambi di vedute, sono stati tenuti presenti dal ministro inglese nel redigere il suo messaggio al Cairo.

b. a.



I «bulldozers» dell'esercito inglese spianano le capanne egiziane presso Suez. (Telefoto)

Accordo a Strasburgo per un parlamento europeo

All'inizio della seduta Spaak si era dimesso da Presidente per protestare contro le incertezze dell'Assemblea

(Dal nostro inviato speciale)

Strasburgo, 11 dicembre.

Il convegno per l'esercito europeo si è concluso a tarda notte con un risultato che lascia molto bene sperare per l'avvenire. Il «miracolo» è avvenuto poco prima di mezzanotte quando il ministro degli Esteri belga Van Zeeland ha preso in considerazione un nuovo progetto di compromesso presentato dal ministro degli Esteri francese e firmato anche da De Gasperi e da Adenauer. Questo compromesso, di cui De Gasperi ci ha detto di essere estremamente soddisfatto, rappresenta il parziale riconoscimento della richiesta federalistica italiana.

I sei ministri si sono messi d'accordo sulla necessità di creare immediatamente una assemblea provvisoria europea dinnanzi alla quale sarà responsabile il consiglio interstatale dei ministri degli Esteri, consiglio al quale potranno partecipare anche i ministri delle Finanze e altri ministri tecnici. L'assemblea sarà in un primo momento parlamentare e non eletta a suffragio universale, come richiesto dalla delegazione italiana, ma dovrà essa stessa affrontare il problema di come trasformarsi in assemblea eletta direttamente dal suffragio universale dei popoli d'Italia Francia Germania Belgio Olanda e Lussemburgo.

Per il momento essa prenderà le sue decisioni a maggioranza qualificata eccettuati alcuni casi per i quali sarà necessaria l'unanimità come ad esempio per la dichiarazione di guerra.

Sul problema del bilancio comune, che sarà affrontato nuovamente il 27 dicembre a Parigi dai sei ministri degli Esteri i quali terranno un altro consiglio, sono stati raggiunti solo risultati parziali. In un primo momento ogni Parlamento voterà i bilanci militari per l'esercito europeo e stabilirà come dovranno essere spesi i fondi, ma è stato stabilito che il 27 dicembre si farà un nuovo tentativo per raggiungere un accordo completo anche su questo problema. Si è così conclusa col sole una giornata che era cominciata con pioggia e tuoni.

Concludendo si può dire che l'esercito europeo sta per diventare una realtà. E' riconosciuta sì la rinascita della Wehrmacht ma non indipendente bensì sotto il controllo tanto di un organismo politico superstatale quanto di un comandante unico che certamente non sarà un tedesco.

La giornata si era aperta con le improvvise dimissioni di Spaak che abbandonava il suo posto di presidente dell'assemblea e riprendeva il suo seggio di deputato per pronunciare la più violenta filippica finora subita dall'assemblea di Strasburgo: «Non siamo riusciti a prendere una decisione di importanza in tutti questi mesi... neanche la grave minaccia di crisi che incombe sull'Europa è riuscita a scuoterci... stiamo prendendo l'atteggiamento inglese come una comoda scusa per proclamare l'impossibilità da parte nostra di raggiungere un accordo... le speranze di unione europea sembrano tramontate, almeno a Strasburgo». Non era, evidentemente, un favorevole viatico per la giornata.

Apertosi il Consiglio, i sei ministri (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo), Schuman, che aveva assunto la presidenza della riunione, proponeva di esaminare prima i problemi sui quali sarebbe stato più facile raggiungere un accordo e rimandare a un secondo momento quelli più difficili. De Gasperi giustamente obiettava che sarebbe stato più opportuno fare il contrario perchè se non si raggiungeva l'accordo sulle questioni principali era inutile aver approvato in precedenza un compromesso su quelle secondarie. Ma l'ordine del giorno Schuman veniva approvato a maggioranza e si iniziava la discussione su alcuni problemi tecnici.

La seduta, sospesa per la colazione offerta da Schuman nella prefettura di Strasburgo, veniva ripresa nel pomeriggio e nuovamente interrotta alle 21, stavolta per una cena offerta da De Gasperi a Schuman e agli altri delegati.

A tarda notte è poi giunta la soluzione di cui abbiamo dato notizia.

Enrico Altavilla

Il «C 47» costretto ad atterrare

La risposta ungherese alla nota americana

Budapest, 11 dicembre.

Il Governo ungherese ha oggi presentato agli Stati Uniti una nota in cui viene respinta l'affermazione americana secondo la quale il C-47, in volo tra Monaco e Belgrado, costretto ad atterrare in Ungheria dalla caccia sovietica, avrebbe sconfinato accidentalmente sul territorio ungherese. La nota ignora altresì la richiesta che vengano rimessi in libertà i quattro uomini dell'equipaggio.

La nota, che è stata consegnata nel pomeriggio di oggi alla legazione americana a Budapest, costituisce una risposta formale alla nota americana del 5 dicembre nella quale si affermava che il pilota aveva compiuto un errore di navigazione e si chiedeva quindi il rilascio degli uomini dell'equipaggio. La nota smentiva altresì le accuse secondo le quali l'aereo avrebbe effettuato il viaggio con l'intento di aiutare attività sovversive.

La nota del Governo ungherese non fa alcuna menzione della liberazione dell'equipaggio. «Il fatto che nell'aereo fossero completamente in ordine gli strumenti di navigazione, gli strumenti di comunicazione e gli altri impianti, rendendo possibile la guida dell'aereo in ogni condizione, dimostra che l'apparecchio non era accidentalmente fuori rotta». Viene quindi nuovamente chiesto se le persone responsabili della violazione del confine verranno severamente punite.

Churchill deciso a lasciare il Ministero della Difesa

La probabile nomina di Lyttleton - Il 22 dicembre il Premier inglese illustrerà alla radio le direttive politiche del suo governo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 dicembre.

Winston Churchill, a quanto s'apprende questa sera, intende presto abbandonare il Ministero della Difesa. Egli avrebbe intenzione di passare l'incarico di questo faticoso dicastero ad Oliver Lyttleton, l'attuale ministro delle Colonie, che si trova in Malacca per riorganizzare la lotta contro i ribelli comunisti nelle piantagioni di gomma.

Secondo gli informatori politici, Churchill avrebbe ora compiuto la sua inchiesta sul procedere dei piani di difesa britannici e si sarebbe convinto che, mentre non vi sono particolari problemi per il reclutamento, la produzione delle armi per la difesa richiede una certa organizzazione.

Churchill, nel formare il suo Gabinetto, intendeva fin dal primo giorno rimettere Lyttleton, un grande industriale delle Midlands, a quel Ministero della Produzione che questi aveva già diretto nel suo Gabinetto di guerra. Lyttleton però chiese allora poteri molto ampi — poteri di direzione della mano d'opera, di pianificazione della distribuzione dei materiali e di controllo della produzione — che Churchill esitò a concedergli. Sono fra l'altro in gioco difficilissimi rapporti con i Sindacati operai, rapporti dei quali il Governo conservatore deve tenere gran conto. Ma dopo avere trascorso due mesi al Ministero della Difesa, pare che Churchill si sia convinto della necessità di concedere questi poteri.

Le ultime dichiarazioni di Churchill alla Camera — ossia l'annuncio dell'impossibilità di attuare il programma del primo anno — non hanno fatto buona impressione negli Stati Uniti. Nè sono piaciuti oltre Atlantico i frequenti riferimenti di Churchill alle «basi aeree atomiche americane in Gran Bretagna». Nè è piaciuto a Washington il brusco cambiamento della posizione britannica verso il problema dell'Europa unita. Nè è piaciuta l'impressione ufficiale inglese verso il riarmo tedesco. Churchill, che si sta preparando per un incontro con Truman, dal quale il Paese si attende (forse erroneamente) risultati sensazionali, deve evidentemente compiere prima della partenza qualche gesto che gli assicuri in America una accoglienza meno gelida di quella che per ora gli viene promessa.

Il 22 dicembre — otto giorni prima di imbarcarsi per New York — egli terrà un discorso alla radio. Lo farà in nome del suo Partito e non in qualità di Primo Ministro, perchè — secondo le voci — intende esporre dei punti di vista molto personali. Ci si attende però che in quell'occasione egli chiarisca — almeno in parte — al Paese la politica interna ed estera «nuova» che il suo Governo intende seguire e che finora non si è vista.

Sarebbe fra l'altro desiderio di Churchill arrivare in America dopo che il problema dei nuovi aiuti in dollari sia già stato risolto. Ma poichè le conversazioni fra il cancelliere dello Scacchiere Butler ed il capo della missione dell'E.C.A. a Londra sono cominciate soltanto oggi, non si sa se potranno finire in tempo. La Gran Bretagna aveva presentato ad Harriman, durante le sue recenti visite a Londra, una richiesta di circa 800 milioni di dollari.

Informazioni da Washington dicono che non si vede come la Gran Bretagna possa avere più di metà di quello che chiede.

f. a.

ALLA CORTE MARZIALE DI PLYMOUTH

Condanna di un ufficiale per un incidente navale

Come avvenne lo speronamento del mercantile italiano "Alceo,,

(Nostro servizio speciale)

Londra, 11 dicembre.

(m. c.) Una corte marziale di Plymouth ha addossato, oggi, la totale responsabilità della collisione fra un mercantile italiano ed una nave da guerra inglese sull'unità britannica, ed in particolare sul tenente John Townend, il quale si trovava di guardia la notte dell'incidente. La collisione avvenne il primo ottobre scorso nel centro della Manica: il cacciatorpediniere di 1720 tonnellate Grenwille speronò il mercantile italiano Alceo di 5997 tonnellate e nel cozzo perdettero la vita due ufficiali e cinque marinai dell'unità britannica.

Il processo, svoltosi a Plymouth, si è concluso con l'assoluzione del comandante del Grenwille, il quale venne chiamato sul ponte di comando soltanto all'ultimo istante, quando più nulla poteva essere fatto per evitare la collisione. Il tenente Townend è stato invece riconosciuto colpevole di una certa negligenza ed è stato condannato a ricevere un «rimprovero solenne».

La mitezza della condanna mette in rilievo il fatto che il Tribunale di Plymouth ha riconosciuto quanto fosse in realtà difficile evitare la collisione e come questa sia avvenuta non certo per colpa nè degli inglesi nè tanto meno degli italiani. Quella notte del primo ottobre il Grenwille e la portaerei Triumph (entrambe le navi stavano svolgendo manovre notturne) si trovavano nel centro della Manica, quando l'Alceo apparve di fronte a loro. Secondo le deposizioni udite dal Tribunale il tenente Townend avrebbe cercato di evitare il cozzo, ma mentre stava impartendo gli ordini (il comandante si trovava nella sua cabina) gli venne ordinato dalla Triumph — nave ammiraglia — di eseguire un'altra manovra. Egli obbedì e perdette — così sembra — quei vitali secondi che gli avrebbero forse permesso di fare deviare la rotta del Grenwille ed evitare il cozzo.

Il Papa a Natale nominerà nuovi cardinali?

Roma, 11 dicembre.

Negli ambienti vicini alla Santa Sede si ritiene secondo quanto pubblica un'agenzia di stampa, che il Papa alla vigilia di Natale, ricevendo gli auguri dei Cardinali presenti in Curia annuncerà la creazione di nuovi porporati.

Fra i prescelti figurerebbero: mons. Francesco Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico presso la Repubblica d'Italia; mons. Gaetano Cicognani, Nunzio Apostolico a Madrid; mons. Pietro Ciriaci, Nunzio Apostolico a Lisbona; mons. Giuseppe Roncalli, Nunzio Apostolico a Parigi; S. E. mons. Alfredo Ottaviani assessore del Santo Uffizio; S. E. mons. Domenico Tardini, segretario agli affari straordinari presso la segreteria apostolica; S. E. Celso Costantini della Propaganda Fide; S. E. mons. Carlo Agostini Patriarca di Venezia; S. E. mons. Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova; S. E. Maurizio Feltin, arcivescovo di Parigi.

Non è probabile la nomina a Cardinale di mons. Stepinac, arcivescovo di Zagabria e ciò per non inasprire ulteriormente i rapporti del Vaticano con la Jugoslavia. Anche per mons. Montini, sostituto alla Segreteria degli Affari ordinari la nomina sarebbe rimandata ad altra occasione.

CRONACA CITTADINA

IL NUOVO PREZZO DEI BIGLIETTI IN VIGORE DAL 1° GENNAIO

Le tariffe ferroviarie aumentano ma il disservizio resta invariato

Ci telefonano da Roma:

Per l'entrata in vigore delle nuove tariffe ferroviarie per il 1° gennaio p. v. gli uffici competenti sono stati sottoposti ad un intensissimo lavoro data la necessità di provvedere alla ristampa di tutti i prontuari tariffari sia per merci che per viaggiatori, oltre l'urgenza di aggiornare tutti i vari biglietti di viaggio.

Nel campo viaggiatori le basi chilometriche della tariffa differenziale per viaggi di corsa semplice sono state stabilite in quattro zone di percorrenza: da 1 a 400 km.; da 401 a 800 km.; da 801 a 1000 km.; oltre i 1000 chilometri.

Con la tariffa n. 1, cioè quella normale senza riduzioni, i prezzi rispettivi per la classe per le diverse zone di percorrenza sono i seguenti: L. 11,96; L. 10,76; L. 9,15; L. 2,10; seconda classe L. 7,97; L. 7,17; L. 6,10; L. 1,40; per la terza classe: L. 4,69; L. 4,22; L. 3,59; L. 0,83.

Tariffa n. 2 (20% di riduzione): prima classe: L. 9,57; L. 8,61; L. 7,32; L. 1,68; seconda classe L. 6,38; L. 5,74; L. 4,88; L. 1,12; terza classe L. 3,75; L. 3,38; L. 2,87; L. 0,66.

Tariffa n. 3 (rid. 25 %): prima classe L. 8,97; L. 8,07; L. 6,86; L. 1,58; seconda classe L. 5,98; L. 5,38; L. 4,58; L. 1,05; terza classe: L. 3,52; L. 3,17; L. 2,69; L. 0,62.

Tariffa n. 4 (rid. 30 %): prima classe L. 8,37; L. 7,53; L. 6,41; L. 1,47; seconda classe: L. 5,58; L. 5,02; L. 4,27; L. 0,98; terza classe: L. 3,28; L. 2,95; L. 2,51; L. 0,58.

Tariffa N. 33 (di nuova istituzione) riservata esclusivamente ai dipendenti delle amministrazioni dello Stato e loro famiglie, comprese quelle del personale militare (rid. 60% netta): prima classe: L. 6,70; L. 6,03; L. 5,12; L. 1,16; seconda classe: L. 4,46; L. 4,02; L. 3,41; L. 0,78; terza classe: L. 2,63; L. 2,36; L. 2,01; L. 0,46.

Tariffa N. 5 (rid. 40%): prima classe: L. 7,18; L. 6,46; L. 5,49; L. 1,16; seconda classe: L. 4,78; L. 4,30; L. 3,66; L. 0,84; terza classe: L. 2,81; L. 2,53; L. 2,15; L. 0,50.

Tariffa N. 6 (rid. 50%): prima classe: L. 5,98; L. 5,38; L. 4,58; L. 1,05; seconda classe: L. 3,99; L. 3,59; L. 3,05; L. 0,70; terza classe: L. 2,35; L. 2,11; L. 1,80; L. 0,42.

Tariffa N. 7 (rimane inalterata l'attuale riduzione del 65%): prima classe: L. 4,07; L. 3,66; L. 3,11; L. 0,71; seconda classe: L. 2,72; L. 2,44; L. 2,07; L. 0,46; terza classe: L. 1,59; L. 1,43; L. 1,22; L. 0,28.

Per quanto riguarda poi i biglietti di abbonamento settimanali e festivi per impiegati, operai e braccianti i prezzi sono stati fissati nella seguente misura: per la seconda classe fino a 5 chilometri L. 368; da 6 a 10 km. L. 530; da 11 a 30 km. L. 767; da 31 a 60 km. L. 1.226; da 61 a 100 km. L. 1.718; da 101 a 150 km. L. 2.153. Per la terza classe rispettivamente L. 147, L. 210, L. 416, L. 647, L. 899, L. 1.109.

Il prezzo dei biglietti festivi è stato ragguagliato a quello di due biglietti di andata e ritorno ordinari per la terza classe e per la percorrenza dei chilometri dell'abbonamento. Per i biglietti di abbonamento ordinari le basi chilometriche per viaggiatore e per abbonamenti annuali sono state divise in dodici zone di percorrenza che vanno da zero a 5 km.; da 6 a 10 km.; da 11 a 20 km.; da 21 a 60 km.; da 61 a 100 km.; da 101 a 200 km.; da 201 a 400 km.; da 401 a 600 km.; da 601 a 800 km.; da 801 a 1000 km.; e da 1001 a 1200 km. Oltre i 1200 km. il prezzo dell'abbonamento si otterrà dividendo per 13 il prezzo base annuale per l'intera percorrenza.

E' stato deciso un nuovo aumento delle tariffe ferroviarie: urgenti necessità di bilancio lo hanno reso inevitabile. Nuovo aggravio di spesa per gli utenti, che verrebbe accettato con meno sfavore se si vedesse il servizio ferroviario avviarsi sempre più decisamente verso la normalità.

Sembra invece che, in alcuni tratti, sia avvenuto esattamente il contrario. Non si discute, naturalmente, dell'enorme progresso che in generale si è verificato dalla fine della guerra ad oggi, nel campo della ricostruzione degli impianti e del materiale, in parte di piccole cose, di inconvenienti locali che denunciano una situazione di instabilità tutt'altro che confortante.

Due fatti ci vengono segnalati dai lettori. Sono entrambi indicativi. Il primo riguarda il servizio sulla Torino-Milano. Praticamente tutti i treni che giungono al mattino nella nostra città e ne partono la sera viaggiano con ritardi variabili dai dieci minuti a circa un'ora. In particolare, il treno che parte da Milano alle 17 e arriva a Porta Susa alle 7,30, aveva, pochi giorni dopo la sua istituzione, ritardi minimi di 5-10 minuti; da due mesi viaggia con ritardi normali di 15-20 minuti, con punte di trenta. In tal modo, diventa un treno quasi inutile, perchè giunge a Torino troppo tardi per servire chi viene a lavorare in città.

L'accelerato 1315 — per citare un altro esempio — dovrebbe compiere i 65 chilometri da Torino a San Germano Vercellese in 2 ore e 33 minuti; siccome, però, ha ritardi minimi di 20 minuti (con punte che arrivano ai 60-70 minuti) risulta che spesso viaggia a meno di 19 chilometri all'ora di media.

Velocità realmente incredibili per una ferrovia moderna sono anche quelle dei treni che viaggiano sulla linea di Pinerolo. I 38 chilometri sono talvolta coperti da parecchi treni in due ore. A ridurre ancora la velocità contribuiscono le lunghe soste che spesso si hanno ad Airasca. Ad esempio, il treno in partenza da Pinerolo alle 16,56 effettua ad Airasca una sosta per l'allacciamento del vagone postale proveniente da Cuneo, ma anche di alcuni carri merci. Ciò provoca, all'arrivo a Torino, ritardi di 20-30 minuti, più che sufficienti per far perdere ai viaggiatori la coincidenza per Milano, Savona, Susa, ecc.

Un matrimonio mancato per colpa della politica

In Pretura è stata ieri discussa una complicata e comica vicenda che ha avuto per protagonisti la giovane Maria S., il padre di lei Giuseppe e il meccanico Giovanni Filiberti di 24 anni. Quest'ultimo a Natale avrebbe dovuto sposare Maria; v'era stato un ricevimento in casa del futuro suocero, il 26 ottobre scorso. S'era parlato del futuro matrimonio, e di mille altre cose; alla fine il discorso cadde sulla politica, patto atlantico, Corea, scioperi. E qui il meccanico cominciò a manifestare opinioni nettamente contrarie a quelle del futuro suocero. Ne nacque un vivace battibecco, presto si passò alle vie di fatto. Giuseppe S. a un certo punto gettò un bicchiere sul volto del Filiberti. E il matrimonio andò a monte.

Ieri il pretore lo ha condannato a 6 mesi di reclusione per lesioni e ingiurie. Per rivalersi, Giuseppe S. ha citato il meccanico in Tribunale per la mancata promessa di matrimonio e per seduzione. Maria avrà un bimbo fra qualche mese.

Per una sistemazione definitiva al Valentino

Occorre demolire la baracca dell'Idroscalo

Anni or sono il Comune chiese l'autorizzazione al Ministero, ma non si è ancora avuta alcuna risposta

Al Valentino è in corso la demolizione dei ruderi dell'ex-Hôtel Du Parc. Dopo tante discussioni, e tante perdite di tempo, ci si è finalmente decisi a ripulire quella zona, a ridarle un aspetto decente.

In un primo tempo v'era stata la proposta, avanzata da Molinar, di utilizzare lo spazio disponibile e gli stessi ruderi per impiantare un piccolo giardino zoologico. La idea sembrò suggestiva, ed anche facilmente realizzabile: il Municipio la prese in considerazione, gli uffici tecnici esaminarono un dettagliato progetto ed espressero un parere di massima favorevole. Ma non si passò mai, per varie e complesse ragioni, alla fase della realizzazione pratica. E, a poco a poco, al «giardino zoologico» non si pensò più; dinanzi a problemi più urgenti, il finanziamento dell'opera sfumò.

I ruderi restarono, e sono restati fino ad oggi. Di recente, infine, l'Amministrazione comunale riprese in esame l'annosa faccenda e decise di procedere alla demolizione. Vi sono stati anche motivi di ordine pubblico a consigliare questa misura, giacchè negli ultimi tempi quei ruderi divennero covo di non pochi malviventi.

Ottima cosa, dunque, l'abbattimento e la ripulitura della zona. Un altro passo è fatto per rimettere in sesto il Valentino. Ma non è tutto. A poca distanza dall'ex-Du Parc c'è il capannone, squallido e in malora, dell'Idroscalo: non serve a niente, deturpa il paesaggio. Demoliamo anche quello, senza perdere tempo. Senza rimpianti, in fondo: oggi il capannone non rappresenta più nulla, altro che un ingombro spiacevole a vedersi. Siamo sulla strada delle sistemazioni urbanistiche, non fermiamoci a metà. L'Amministrazione comunale, riteniamo, è in grado di provvedere con uno sforzo finanziario non eccessivo. E' già stata avanzata anni or sono una richiesta di autorizzazione al Ministero. Si attende tuttora una risposta. La burocrazia è fatta apposta per ritardare tutte le iniziative utili.

I soci della «Lega nazionale per la difesa del cane» sono invitati alla riunione che avrà luogo domani alle 21 nei locali dell'Associazione Pietro Micca in via del Carmine 13.

Viene a Torino per riscuotere un milione ed è picchiato, derubato ed arrestato

La giornata trascorsa in trattorie e bar - Ubriaco rincorre una ragazza ed è scambiato per un bruto - Nel tafferuglio gli sottraggono anche il portafoglio

L'altro giorno il contadino Giulio Candioli fu Michele di 55 anni, domiciliato alla periferia di Asti, si ricordava che un venditore ambulante di Torino gli doveva da un anno un milione tondo tondo. Decideva di recuperarlo e ieri scendeva nella nostra città, con uno dei primi treni. Rintracciava quasi subito il venditore il quale, vedutolo, si sbiancava in volto e gli diceva:

— Ma certo... ma certo... te li darò... ma bisogna che vada a recuperarlo a mia volta da un tizio che è mio debitore... dammi tempo sino a questa sera alle 18... Dove vuoi che ci troviamo?

— Sotto l'orologio di Porta Nuova. Alle 18 in punto. Bada che non ho voglia di perdere tempo. Se non mi porti il milione, metterò in moto il mio avvocato.

— Non dubitare. Ci sarò... — e il venditore ambulante se ne andava via a gran passi con l'aria di chi fugge.

Il Candioli aveva dinanzi a sè molto tempo. Cominciava a girare per Torino che da sei o sette anni non vedeva più. Ma faceva molto freddo. Entrava in un bar e beveva un paio di cognac. Ma i due bicchierini non bastavano. Seconda tappa in un'osteria: una grappa e un terzo cognac. In tasca aveva circa mezzo milione, avrebbe dovuto recarsi a far delle compere per il prossimo Natale: sua moglie, le tre figlie sposate e i nipoti l'avevano caricato di commissioni. Ma non ne aveva voglia: il freddo gli aveva aumentato la fame. S'accomodava nell'angolo di un ristorante e ordinava un formidabile pranzo: antipasti assortiti, agnolotti, carne con contorno, un pollo ripieno, uova sode e insalata, due bistecche ai ferri con patate, formaggi vari, una piccola torta completa, frutta, tre bottiglie di «barbera», tre «grappini» e caffè: un pasto da lasciar sbalordito lo stesso trattore. Si alzava da tavola alquanto annebbiato, congestionato e traballante. Si aggirava per la città senza capire dove fosse. Si sentiva le gambe piegarsi sotto il peso del grosso capo. Credendo di rimettersi a posto faceva altre tre o quattro soste in osterie, ingurgitando bicchieri di vino e di cognac.

Alle 18, un lampo gli attraversava il cervello: orologio di Porta Nuova! Si faceva portare alla stazione da un'auto pubblica. Il debitore non c'era. Il contadino, tenendosi a mala pena sulle gambe, lo attendeva per quasi un'ora. Poi scoppiava in escandescenze e si allontanava minacciando di morte l'ambulante. «Sei fuggito! — gridava — ma ti saprò riacchiappare! Ti farò scaraventare in prigione!». Verso le 19 il Candioli parlava con se stesso nei pressi della Gran Madre: durante il cammino s'era ulteriormente riempito di vino e di liquori. Aveva dimenticato il debitore involatosi, il milione, Asti, le commissioni della famiglia. Si sentiva allegro ed esuberante.

Passava una graziosa ragazza. Le si poneva alle calcagna, rivolgendole grossolani complimenti. La ragazza, spaventata, si metteva a correre; e l'omaccione dietro. Ad un certo punto essa si rivolgeva ad alcuni passanti, chiedendo aiuto. I passanti volavano sul contadino, percuotendolo. Si spargeva la notizia che era stato catturato un bruto. Dalla nebbia sbucavano altre cinquanta persone. Il Candioli veniva preso in mezzo ad una folla tumultuante e sballottato in qua e in là. Gli toccarono parecchi pugni e parecchie pedate. Intanto qualcuno aveva telefonato alla Celere. Un equipaggio accorreva. Gli agenti tentavano di calmare il Candioli che urlava con quanto fiato aveva in gola. Vani sforzi: l'altro si ribellava violentemente e a colpi di pancia per poco non atterrava due sottufficiali. Ammanettato e issato a fatica sulla camionetta, cantava a squarciagola motivetti scurrili imparati in gioventù.

In Questura, ad un tratto, la sbornia passava al Candioli. Gettava un grido terribile, dopo essersi portato la mano alla tasca posteriore dei pantaloni:

— Il mio portafoglio! Non c'è più! Me l'hanno rubato! Me l'hanno rubato nel trambusto! Sono rovinato! C'erano quattrocento e ottanta mila lire!

Così l'avventura torinese del Candioli si è conclusa in modo disastroso: venuto per incassare un milione, non solo non l'ha preso, ma è stato picchiato, derubato e spedito alle «Nuove» sotto la duplice imputazione di ubriachezza molesta e ripugnante e di resistenza alla forza pubblica.

I venerdì letterari dell'ACI

Amedeo Maiuri, già direttore della Missione archeologica a Rodi; direttore degli Scavi della Campania e del Museo di Napoli, parlerà per i Venerdì letterari il 14 corr. alle ore 18 al Teatro Carignano sul tema: «Pompei nel terzo centenario degli Scavi» con proiezioni.

Cinque incidenti stradali

Donna investita da un motociclista - Il mistero di un ferito

Frittata di 200 dozzine di uova - Scontro sull'autostrada

La nebbia fitta, che per tutto il pomeriggio ha avvolto la città e i dintorni, ha causato ieri uno spettacolare incidente sull'autostrada. Verso le 16,30 un'automobile proveniente da Milano, con a bordo i rappresentanti di commercio Amleto Zennaro di 48 anni e Carmelo Invernizzi, di 47 anni, entrambi da Varese, giungeva nella conca di Rondissone. Data la visibilità pressochè nulla il guidatore aveva rallentato sensibilmente la corsa della vettura: ma ad un tratto un'altra automobile, pure diretta verso Torino, giungeva a forte velocità, e urtava la macchina dei varesini. A nulla valse una pronta frenata ed un brusco colpo di sterzo: l'auto investita usciva di strada ed i due uomini venivano catapultati in un prato. Rimanevano per alcuni istanti immobili, pieni di spavento. Poi si alzavano e, con grande stupore, si avvedevano che il pauroso volo non aveva procurato loro che lievi scalfitture.

— Alle 17,30 il camioncino TO 63518 guidato da Giuseppe Parena, percorreva via Madama Cristina diretto verso corso Vittorio. Ad un tratto, mentre si apprestava a svoltare in una via laterale, veniva colto in pieno dai respingenti di un tram della quindicesima linea, e trascinato per qualche metro. Nell'incidente il pilota dell'auto rimaneva miracolosamente illeso, mentre la vettura si sfasciava.

— Polizia, medici ed infermieri da tre giorni si alternano al capezzale di tale Angelo Almaretto fu Antonio, di 36 anni, abitante a Moretta, ricoverato sabato sera all'ospedale Maria Vittoria. Lo sventurato, verso le 21, era stato trovato grondante di sangue appoggiato al muro di una casa di via Rubiana, da un agente motociclista della P. S. Al nosocomio i sanitari gli avevano riscontrato la commozione cerebrale e ferite multiple al capo. Per circa 24 ore l'Almaretto fu privo di conoscenza: rinvenuto, non seppe fornire chiare spiegazioni sullo strano incidente occorsogli. In un primo tempo egli disse di essere caduto dalla propria motocicletta. Poi mutò più volte versione.

E' stato accertato che l'Almaretti, fino a 6 mesi fa, era ricoverato al manicomio di Collegno.

— Una grossa frittata in via Pietro Micca, alle 17 di ieri: a quell'ora giungeva da via XX Settembre, a notevole andatura, un camion colmo di casse e sacchi. A causa di un'improvvisa frenata, una pesante cassa posta in cima al carico, strappava le funi e precipitava al suolo sfasciandosi. Ben duecento dozzine di uova, destinate ad un negoziante di via Barbaroux, andavano in pezzi.

— Ieri mattina, uscendo dalla sua abitazione in corso Principe Eugenio 32, la signora Enrichetta Vietti in Coggiola, è rimasta gravemente ferita in un investimento. Nell'attraversare il corso non si avvedeva del sopraggiungere di una motoleggera che a forte andatura si dirigeva verso piazza Statuto. Urtata violentemente, veniva buttata a terra mentre il motociclista riusciva ad eclissarsi. Al Maria Vittoria è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

Truffati da un falso impresario due disoccupati lo bastonano

L'arresto del losco individuo che aveva raggirato 4 persone

Una scena sconcertante accadeva ieri pomeriggio verso le 18 in corso Vinzaglio, non lontano da via Cernaia: un tizio sulla quarantina, elegantemente vestito e con una gran sciarpa gialla attorno al collo, veniva aggredito da due uomini piuttosto male in arnese: dopo un breve scambio di parole, il tizio con la sciarpa gialla tentava di fuggire, ma i due gli tagliavano la strada e cominciavano a prenderlo a sonorissimi ceffoni. Indi, afferratolo per le ascelle e scuotendolo con estrema energia, lo trascinavano al vicino edificio della Questura Centrale gridando agli agenti che accorrevano:

— Toglietecelo di mano, altrimenti lo accoppiamo di botte!

L'individuo veniva tradotto alla Mobile e qui subito identificato per un soggetto ben poco raccomandabile, il Renzo Paride Chiavarisio fu Ulisse: gli altri erano due amici, disoccupati da gran tempo. Essi un mese fa avevano casualmente incontrato il Chiavarisio, che s'era spacciato per l'impresario Angelo Puntolin. «Siete senza lavoro? Ma vi sistemo io! Sto compiendo dei grandi scavi in quel di Beinasco: vi assumo nella mia azienda. Soltanto dovrete versarmi una cauzione di 50 mila lire a testa». I due amici, vendendo roba e chiedendo denaro in prestito, racooglievano la cifra richiesta che consegnavano al falso impresario. Questi, in trenino, li accompagnava a Beinasco e qui spariva lasciando i due poveretti spennati e beffati.

Dopo un mese avevano incontrato il Chiavarisio, l'avevano immediatamente riconosciuto e acchiappato. L'ignobile truffatore non negava e confessava d'aver giocato con lo stesso sistema altri quattro giovanotti. E' stato spedito in carcere.

Chiesta la libertà provvisoria per gli amministratori Nebiolo

Risulta che il collegio dei tecnici incaricato di riferire sui diversi problemi riguardanti la situazione amministrativa della Nebiolo, ha presentato in questi giorni una ulteriore relazione che non sarebbe però ancora la definitiva, richiedendo le indagini ancora un lungo esame su dati complementari di documenti contabili. La relazione dei tecnici è ora all'esame del giudice istruttore dott. Icardi, il quale riferirà prossimamente alla sezione istruttoria. Avuto riguardo al lungo periodo di detenzione già trascorso e ad altre circostanze, gli avvocati Baravalle e Badini Confalonieri, difensori del dott. Rasetti, hanno presentato domanda di libertà provvisoria e uguale istanza avrebbero fatto anche i difensori degli altri imputati. Il responso per tali domande è naturalmente riservato alla sezione istruttoria.

I Manoscritti di Leonardo. — Su questo argomento, oggi alle 17,45, all'Unione Culturale la prof.ssa Anna Maria Brizio inizierà il suo corso su Leonardo in occasione delle celebrazioni centenarie del '52.

All'Unione Culturale a Palazzo Carignano, la prof. Angela Massucco Costa parlerà domani alle 18, delle «Impressioni di un viaggio in Russia». Ingresso libero.

Accademia di Agricoltura. — Il prof. I. L. Mason dell'Istituto di genetica animale dell'Università di Edimburgo, attualmente ospite dell'Osservatorio di genetica animale di Torino, terrà domenica alle 10 presso l'Accademia di Agricoltura una conferenza su «Il miglioramento del bestiame alla luce della genetica quantitativa».

Natale

L'abete per i nordici, il vischio per celti e britanni, l'alloro per gli italiani sono l'ornato della casa al dolce tempo di Natale.

Ma procurati anche una bottiglia d'AMARETTO DI SARONNO Originale, il liquore di ogni lieto momento.

La sottoscrizione a "La Stampa,, 75 milioni 592 mila lire

Nella giornata di ieri la somma totale versataci dai nostri lettori per le vittime dell'alluvione è salita a 75 milioni 592 mila e 548 lire. Segnaliamo l'offerta di 35 mila lire di un gruppo di soci della «Bocciofila Porta Susa» e quelle degli impiegati dell'Ufficio idrografico del Po, di alcuni ferrovieri italiani che prestano servizio a Modane, di abitanti del paese di Sangano, di professori e allievi dell'istituto «Spagnesi» (secondo versamento). Un'offerta abbiamo pure ricevuto dal Collegio Ragionieri «Vincenzo Gritti» di Torino, Cuneo, Asti e Val d'Aosta. Ricordiamo ancora la ditta Cubito di Cafasse e la «Saipa». Dieci scellini ha inviato l'inglese Walch Harry [illegible].

Un gruppo di soci della «Bocciofila Porta Susa»: Arduino, Bacchetta, Bovio, Burdet, Berto Bevilacqua, Bertolino, Cottino, Falaguerra, Frassati E., Frassati O., Gariglio, Gillio, Giovanone, Giacomelli, Gianelli, Gallia, Gallino, Lorefice, Masino, Michetti, Magone, Maggiora, Maccari, Montano, Masino G., Molinari, Navone, Nova, Pellegri, Pons, Pelazzi, Rapalli C., Russi, Rossi L., Rosso A., Scotti, Soldano, Vergnano, Zo G., Zo P. lire 35.400.

Favero Antonio pensionato lire 1000; impiegati Uff. idrografico del Po, 6100; Verardi ing. Arturo Mario, 3000; Corti Antonia, Ricevitoria n. 274, 1000; istituto Spagnesi 2° versamento, 5000; Ferrovieri di Modane: S. Abba, R. Cattaneo, P. Achino, B. Carino, F. Rey, 10.000; Scalfari, Fiat Off. n. 34, 430; N. N., 1000; 2° versamento degli abitanti di Sangano: Ruffino Luigi, Agiemo Vincenzo, Casa Alessio, Filippi Giuseppe, Oddenino Orsola, Pugliano, 3300; Walch Harry Blackburn, 10 scellini; Songia Bernardo di Cherasco (Cuneo), 500; Isaiglio Giovanni, 1000; dr. Arrigo Daveglia, 5000; N. N., 500; Bisset Luigi, Pinerolo, 500; Ditta Saipa mole abrasive impiegati e operai, 46.300; dipendenti della Ditta Cubito, Cafasse, 10.000; in memoria del sig. Arturo Pecchioli M. R., 500; C. E., 1000; Collegio dei Ragionieri «Vincenzo Gritti» di Torino, Cuneo, Asti e Regione Autonoma Valle d'Aosta e offerte dei colleghi, 34.000; M. D., 500. Totale L. 215.930.

TOTALE L. 215.930
Da altre città del Piemonte » 32.900
Elenco prec. » 75.343.718
TOTALE gen. » 75.592.548

Da altre città del Piemonte:

AOSTA: Un gruppo di operai Rep. Laminatoi Cogne, 6000; Angelo Bertacco 500; Insegnanti elementari, pensionati della Valle (2.o versamento) 25.400. Totale 31.900.

PINEROLO: Tavella Carlo Riva, 1000.

Totale generale 32.900.

La Prefettura ci comunica che, in relazione al censimento degli alluvionati, disposto dal Ministero dell'Interno, la rilevazione statistica si dovrà estendere indistintamente a tutti i profughi assistiti in ricoveri collettivi o ospitati presso privati, nonchè a quelli comunque affluiti nei comuni senza aver richiesto la assistenza prevista dalle disposizioni vigenti. A modifica di quanto precedentemente reso noto, il censimento verrà effettuato il giorno 15 corrente e dovrà riferirsi alla situazione esistente alla mezzanotte del 14 dicembre. Contemporaneamente alla compilazione dei moduli, sarà accertata la qualifica di «profugo» da parte dei Comitati comunali recentemente costituiti.

ECHI DI CRONACA

AUTENTICI PERFETTI TAPPETI PERSIANI si potranno acquistare a prezzi d'inverosimile convenienza alla Vendita all'Asta di oggi pomeriggio alle ore 17 precise alla *Galleria D. Codebò & C.° - Via Po 4 - Telefono 49.116.* Questa vendita costituiscono il sistema più pratico di acquisto per l'intenzionato perchè gli consentono di esaminare senza disturbo decine di esemplari formandosi una idea precisa del loro valore comparato. In mattinata (ore 10-12) esposizione dei tappeti che verranno venduti al pomeriggio.

ACCORRETE! A metà prezzo e a rate la ditta *Cali,* come tutti gli anni, liquida per le feste natalizie i suoi articoli di abbigliamento maschile e femminile di lusso e comuni, con grande assortimento di paletot, impermeabili e vestiti, pellicce, camicie e tute da lavoro, di propria produzione. Gli acquirenti riceveranno in dono il panettone. Visitateci: *Cali. di Sibona Enrico, via Basilica 5, Torino, telefono 40-546.*

STRENNE NATALIZIE Un buon consiglio. Visitate la Cartolibreria *C.A.R.S.A., v. S. F. d'Assisi ang. v. Bertola.* Vendita anche rateale con un comodo sistema di pagamento mensile a domicilio ed a prezzi minimi di libri, servizi da scrittoio, cancelleria, articoli per regalo. Presepe, Albero di Natale.

PREMIO a chi invierà indirizzo segnato su documenti contenuti in valigia smarrita la sera 9 dicembre, in via *Principe Tommaso 28.*

MEDIUM, chiaroveggente. Svelando il Vostro passato Vi convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Recatevi da *Pedrazzini, v. Mongineuro 36 (1° piano), telefono 380-042,* dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al martedì a *Milano, via Cadore 31, telef. 59-28-50.* Riceve anche a sera.

CASA MIA. Mobili arredamenti. Visitate la nostra esposizione. *Via Po 11, tel. 46-368.* Facilitaz.

BIELLA A TORINO via *Garibaldi 33.* Grande svendita drapperie a prezzi ribassatissimi.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi 4* - Tel. 521.107.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,20: Ritmi - 13,20: Musiche - 13,54: Cronache del teatro lirico - 14,30: Radio-scuola - 17: Orchestra d'archi - 17,30: Parigi vi parla - 18: «Maria Egiziaca» di Ottorino Respighi - 19,30: Musiche - 20,33: Il convegno dei cinque - 21,15: Pianoforte - 21,30: «Una ragazza in cerca di emozioni» giallo di E. Manco - 22,10: Orchestra - 22,40: L'avvocato di tutti - 22,50: Musica - 23,30: Danze.

Rete Rossa — Ore 12,55: Borsa di Torino - 13,30: Trasmissione italo-francese - 14: Musiche - 14,30: Complesso - 14,50: Chi è di scena? - 17: Pomeriggio musicale - 18: Canzoni care - 18,30: Orchestra - 19,00: Romanzo sceneggiato «La famiglia Pilard» di Georges Simenon - 19,35: Volti d'America - 19,40: Università Marconi - 19,50: Musiche - 20,30: Orchestra - 21,30: Il cinquantesimo anniversario della prima radiotrasmissione transoceanica di Marconi - 21,50: Concerto sinfonico.

Terzo Programma — Ore 21: «Il turco in Italia» di Rossini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Massima + 5; minima —1,5; media + 1,8. Umidità 96 %. Pressione 739,6. Vento calmo, cielo nebbioso. Previsioni: tempo in generale buono, nebbie persistenti locali, venti deboli vari. Temperatura media in diminuzione.

STATO CIVILE

[illegible] Duilio fu Francesco, a. 72, v. Lucerna 7; Monterchiaro Teresa, a. 79, c. Peschiera 4; Stella Vincenzo fu Carlo, a. 67, c. Orbassano 44; Rossi Silvia ved. Cisternino, a. 61, c. XI Febbraio 27; Borsellia Maria ved. Borsello, a. 66, c. Tassoni 21; Ranzani Ambrogio fu Pasquale, a. 57, c. Como 3 bis; Cavallero Achille di Giacomo, a. 46, c. Duca Abruzzi 17; Tron Costanza ved. Ceriana, a. 82, v. P. Paoli 14; Gromo di Ternengo Ottavio fu Emanuele, a. 83, c. V. Emanuele 89; Allena Rosalia ved. Ferrero, a. 90, v. Soana 24; Longoni Maria ved. Crippa, a. 83, v. M. Polo 21; Sbano Rosina ved. Pariel, a. 73, M. Vallette 135; Costa Giuseppe fu Benedetto, a. 80, v. Guastalla 20; Cressari Anna ved. Metro, a. 78, v. Nizza 18; Arduino Marta fu Giovanni, a. 49, Molinette; [illegible] Giulia ved. Seren, a. 75, S. Giovanni; [illegible] Vittoria fu Francesco, a. 56, S. Giovanni; Nistero Cesare fu Sante, a. 67, Molinette; Nalia Antonietta m. Fisier, a. 47, Molinette; Roscio Irene fu Giovanni, a. 43, Cottolengo; Ferraro Pasquale fu Domenico, a. 66, S. Giovanni; Agnese Tommaso fu Tommaso, a. 66, M. Vittoria; Vischi Andrea fu Giacomo, a. 47, Birago di Vigolzone; [illegible] Ugolino fu Venanzio, a. 61, Molinette.

Morti 24 - Nati 18 - Matrimoni 12

SPETTACOLI

«Carignano». — Stasera ultima di «O di uno o di nessuno» di Pirandello. Domani una commedia comica di G. Bernard Luz: «Il complesso di Filemone», novità.

«Alfieri». — Mentre proseguono le repliche della rivista con Taranto, è annunciato per sabato alle 18.15 un concerto del cantante e chitarrista negro Josh White.

Agli Amici della Musica. — Questa sera alle 21,30 nella sala del Conservatorio, il violoncellista Antonio Janigro, accompagnato al pianoforte da Eugenio Bagnoli, eseguirà la sonata in mi maggiore di Francoeur, la suite in do maggiore di Bach, la sonata opera 38 di Brahms, la sonatina di Weber e due brani di Chopin. I biglietti ed abbonamenti in vendita al Conservatorio.

Cineclub universitario. — Oggi al Cor, alle 17,45 e 21,45 «Il tesoro di Arne», di Stiller. Domani alle ore 21, nella Galleria metropolitana, «L'ultima speranza» di Lindtberg.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-111

Alfieri: 21 Nino Taranto in «Cavalcata di mezzo secolo».
Carignano: 21 Solari-Porelli-Garrani-Tedeschi-Riss «O di uno o di nessuno» di Pirandello.
Il Teatro (v. Sacchi): domani ore 21 «Le miserie 'd Monssu Travet» 5 atti di V. Bersezio. Comp. Casaleggio.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra person. pittore C. Maggi.
Mostra del Presepio (Galleria Metropolitana). Ingresso continuato dalle 10 alle 22: L. 100; bambini 50

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17 e 21 Orch. Mario Di Nunzio, Frey, L. D'Alba, Pasquero.
Augustus: 21 Orc. Orsatti, Aurora
Castellino Danze: ore 17 21 Orch. Rosaciot, canta E. Beltramini.
Cia Cin: ore 21 Orch. Cercelli.
Eden: 21 Orch. Cimelli, G. Rossi
Gaudio: 15,30 e 21 M° Bertone.
Gay Accad. Danze: 17 e 21: «Gay Follie» spett. scenografico. Orch. Angelini, c. T. Casoli, G. Ravera.
Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffo.
La Perla: ore 21 Orch. Zucchari, canta Sergio Accardo.
Principe Danze: ore 21 Orch. Andreghetti, canta Broglia.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470: 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Mariorano, Zannoni, Cortesi
Trocadero, v. Giolitti 1, t. 683-771: ore 17 e 21: Successo Orch. Oppi.
Maison des Artistes: ore 21-3: Compl. Palumbo, M° Ortuso.

EDEN DANZE
Questa sera ed ogni mercoledì concorso canzoni inedite con le Case Editrici Musicali:
TORINO ASCOLTA
Vota il pubblico, partecipate.
Giovedì, ore 17, tè studentesco
Omaggio a tutte le dame
Venerdì, grande serat. spumanti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cirano di Bergerac» con José Ferrer (Premio «Oscar»).
Astor: «Parigi è sempre Parigi» con Aldo Fabrizi e Lucia Bosè.
Corso: «Un posto al sole» Montgomery Clift, Elizabeth Taylor, S. Winters. Vietato min. anni 16.
Doria: «Le due verità» Anna Maria Ferrero, Michel Auclair, Michel Simon. Ore 14, 16, 18, 20, 22.
Lux: «Messalina», Maria Felix, George Marchal, Memo Benassi.
Metro-Cristallo: Carla Del Poggio, Frank Latimore «Cuore ingrato». Mattinata ore 10,30 a L. 150.
Reposi «Achtung! Banditi!» Gina Lollobrigida, Andrea Checchi.
Torino: «La prigioniera n. 27» J. Havoc, J. Russel, D. Hart. A.10
Vittoria: «Inchiesta giudiziaria» Raymond Souplex, J. Debucourt.

Alexandra: «Cameriera bella presenza offresi» E. Merlini, Fabrizi.
Alpi: «La giovane guardia» e Parata gioventù 1° Maggio 1950 tech.
Ariston: «Teresa» Anna Maria Pierangeli, J. Ericson; M. G. M.
Augustus: «L'aquila e il falco», col., J. Payne, R. Fleming. Pl. 170
Capitol «Cameriera bella presenza offresi» E. Merlini, A. Fabrizi.
Faro: «Cameriera bella presenza offresi» Elsa Merlini, A. Fabrizi.
Hollywood «Normandia» con David Brian e John Agar.
Ideal: «Spada di Siviglia», Vilar Annabella. Gran Var. 16,15 21,15.
Massimo: «Eva contro Eva». Bette Davis, Anne Baxter, G. Sanders
Nazionale: «Ultimo incontro» Alida Valli, Amedeo Nazzari.
Principe: «La vendetta del corsaro» Maria Montez. Locale riscald.
Statuto Eva contro Eva, B. Davis.

Asti: «Hans il marinaio» Ap. 10.
C.O.R.: riservato Cine Club.
Mignon Vetturale del S. Gottardo
Milano: «Messaggio a Garcia» e «Taverna dell'allegria». Ap. 10.
Olimpia Comand. Johnny, Cooper
Po: «I giovani uccidono».
P. Nuova: «Amanti città sepolta».
Regina Fantomas c. Fantomas. V
Romano: «Nel regno dei cieli» e Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice: «Cow boys del deserto» con i fratelli Marx.

Esperia: Ultimatum Chicago Ladd
Imperiale Ultimi giorni scapolo V.
Italiano: «Cristo proibito».
Miraflori Trafficanti della notte.
Vinzaglio: «Tovarich» Charles Boyer, Cl. Colbert, B. Rathbone.

Eliseo Gianni Fin. tra educande.
Fréjus Se moglie sapesse Darnell.
S.Paolo Perfido inganno, Tierney

Belgio: «Contro la legge».
Corallo «Delitto al microscopio» Van Heflin. Orario 18, 20, 22.
Eridano: «Al chiar di luna» Rita Grapa. Principe e povero, Flynn.
Medium Barriera invisibile. Peck.
V. Veneto «Bacio mezzanotte» tech.

Astra Nessuna pietà per i mariti.
Bernini: «Forza del destino».

Excelsior: «Bacio di mezzanotte» Kathryn Grayson, J. Iturbi.
Odeon La gioia della vita, Crosby.
Star: «Figlio del fulmine» techn.

Adua «Robinson Crosuè nell'isola misteriosa» e Varietà.
Aurora Capitan Demonio Rimoldi
Brescia Criniera al vento, Foster.
Fortino: «Aquila a due teste».
Nord: Fantasma e la signora Muir e Compagnia Arte Magica.
Palermo 7° lancieri carica, Flynn
Sociale: Danza incompiuta, techn.

Colosseo: «Donne e briganti».
Italia: «Tratta degli innocenti».
Moderno Robinson Crosuè isola mister. «Chicago bolgia infernale»
Piemonte «Rosaura Castro».
Spezia: «Se fossi deputato».

Alba: «Jessy la zingara», techn.
Apollo: «Fidanzati sconosciuti».
Diana: «Vipera» Henry Vidal.
Dora: «Braccato» Dane Clark.
Edera: «Questo mio folle cuore».
Lucento «Primavera» Mc Donald
Lutrario: La malquerida, Del Rio.
Roma: «Il voto» Doris Duranti.

METRO
50ª REPLICA
del capolavoro italiano
CUORE INGRATO
mirabilmente interpretato
da CARLA DEL POGGIO
FRANK LATIMORE

ASTOR
Un film divertentissimo
Parigi è sempre Parigi
con ALDO FABRIZI
LUCIA BOSE'
AVE NINCHI

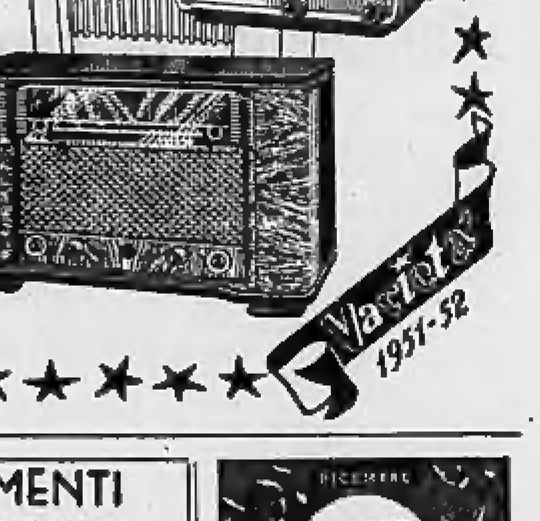
AUGUSTUS
Oggi un film *Paramount*
L'AQUILA E IL FALCO
in *technicolor* con
JOHN PAYNE
RHONDA FLEMING
Platea L. 170 - Galleria L. 220

Capitol - Alexandra - Faro
Oggi il film degli «assi»:
Cameriera
bella presenza offresi...
con Elsa Merlini - Gino Cervi
Aldo Fabrizi - Vittorio De Sica
e i tre De Filippo

HOLLYWOOD
OGGI
Un potente film *Warner Bros*
NORMANDIA
con DAVID BRIAN
JOHN AGAR

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Astor, Asti, Porta Nuova, Umberto, Radium, Piemonte, Imperiale, Colosseo.

PHILIPS
Il più grande successo dell'anno!
i migliori apparecchi radio del mondo. I più perfetti. I più solidi. I più musicalmente armoniosi.
Per la varietà di gusti e di esigenze del pubblico, una ricca varietà di tipi a partire da L. 23.000 fino ai radiofonografi più lussuosi.
Chiedete una dimostrazione a qualsiasi rivenditore.



PAVIMENTI LUCIDISSIMI SENZA FATICA
SPRUZZATORI PER CERA SOLIDA LIQUIDA TUTTI I LIQUIDI TUTTE LE VERNICI
"DATO" TORINO VIA SACCHI 52 TEL. 42613

Toga
INFLUENZE NEVRALGIE REUMATISMI LOMBAGGINE
In tutte le farmacie

MOBILI ARREDAMENTI AMMA Piazza Solferino 5

DIFFIDA
Il sottoscritto SALASSA Francesco abitante in Torino, via Carcesio 5, dichiara di non riconoscere debiti contratti o da contrarre dalla moglie Domenica PRATO non più con lui convivente.

Primaria Industria Farmaceutica assume, per propaganda medica, laureati farmacia o chimica. Preferiti pratici farmacia. Inviare curriculum e referenze. Scrivere cassetta 9296, SPI, TORINO

PORCELLANE DOPPIO SPESSORE PER ALBERGHI DI LUSSO PER FAMIGLIA
Soc. CERAMICA DI BOLLATE - Milano, 118 - Foro Buonaparte, 61

MASSIMO - STATUTO
OGGI
LA 20th CENTURY FOX PRESENTA UNA SATIRA SPIETATA DEL MONDO DEL TEATRO
EVA CONTRO EVA
6 premi «OSCAR»
BETTE DAVIS — ANNE BAXTER
CELESTE HOLM — GEORGE SANDERS

i 7 NANI ALLA RISCOSSA

PROSSIMAMENTE AL DORIA
UN ECCEZIONALE FILM MUSICALE
EROICA
SULLA VITA DI *Ludwig van Beethoven*

PER LA GIOIA DEL VOSTRO SPIRITO ANDATE A VEDERE IL GRANDE ATTORE AMERICANO
JOSE' FERRER
OSCAR 1951
in
CIRANO di BERGERAC
Splendido film al
CINEMA
AMBROSIO
40ª REPLICA

OGGI - REPOSI - OGGI
Ripresa degli spettacoli cinematografici con l'attesissimo film della lotta di resistenza e di liberazione

OGGI - VITTORIA - OGGI

Buonarroti e Mazzini

In questi ultimi anni vari studiosi di storia politico-ideologica moderna hanno messo in primo piano la figura di Filippo Buonarroti (1761-1837), il pisano discendente di collaterali di Michelangelo divenuto prima dei trent'anni corso-francese, e quindi per tutto il resto della sua vita agitatore e cospiratore rivoluzionario europeo. Da Parigi, Ginevra, Bruxelles, e ancora da Parigi, egli intessè i suoi fili propagandistici e organizzativi, pur non comparendo mai — se ne eccettui il processo per la congiura di Babeuf — nella luce della grande pubblicità politica.

Questo rigoglio odierno di studi buonarrotiani è dovuto principalmente a due italiani, Alessandro Galante Garrone e Armando Saitta. Il libro di quest'ultimo *Filippo Buonarroti* (Roma, Edizioni di «Storia e Letteratura») è fondamentale, per raccolta e sfruttamento di largo e importante materiale, per esattezza di interpretazione e organico ordinamento dei risultati. Il più recente libro del Galante Garrone, *Filippo Buonarroti e i rivoluzionari dell'Ottocento* (Einaudi, Torino) — con appendice di parecchi brevi testi inediti del B. — rappresenta un commento e un complemento del libro del Saitta, che segue talora passo passo. Il completamento consiste soprattutto nell'illustrazione di una quantità di figure rivoluzionarie minori, francesi, italiane, belghe, inglesi, con cui Buonarroti è stato in rapporto e sul cui pensiero e la cui azione ha avuto influenza.

Non dissimulerò che nel Galante Garrone spunta una certa tendenza (naturale, del resto, in chiunque lavori con passione su un dato argomento) al «panbuonarrotismo». Specialmente la parte, assai ampia, dedicata a Buonarroti e alla rivoluzione belga del 1830, apprezzabile per contributi particolari, mi sembra peccare di questo difetto. Insomma, l'azione (se si può chiamare così) di Buonarroti rispetto a quella rivoluzione risulta, dalla stessa esposizione del G. G., marginale e inefficace. A differenza della rivoluzione francese del '30, quella belga non presentò nessuna possibilità concreta di sbocco democratico-repubblicano: la tesi repubblicana del Buonarroti, e di qualche belga che ebbe parte attiva nell'insurrezione, rimase allo stato di velleità. Anche le velleità possono aver menzione nella storia, ma purchè vengano trattate come tali. Se Buonarroti in ogni tempo e luogo non avesse esercitato maggiore influenza che nel caso citato, sarebbe presso a poco inutile occuparsi di lui.

Invece, ben diversa si presenta la fisionomia dell'attività sua per quanto riguarda i moti rivoluzionari francesi e italiani, sia durante la prima rivoluzione francese, sia avanti e dopo la seconda (quella del 1830). Basterebbero le sue relazioni con Babeuf nel primo periodo, con Mazzini nel secondo a conferirgli importanza. Ma egli non è un riflesso di Babeuf, nè un battistrada o un ausiliare di Mazzini: è una figura autonoma, una personalità spiccata, un fattore fondamentale per il passaggio e il collegamento dal rivoluzionarismo settecentesco a quello dell'Ottocento. Rimane pur sempre il quesito, ottimamente formulato dal Saitta in una nota (meglio sarebbe stato porlo nel testo), circa «la efficienza o meno dell'organizzazione buonarrotiana e dei risultati positivi da essa raggiunti».

Adesso si tende da taluni a fare di Buonarroti un precursore del marxismo. Il Saitta invece ha segnato nettamente le differenze capitali fra il comunismo di Buonarroti e quello di Marx; e noi non possiamo che confermare, e se mai rafforzare, la sua diagnosi differenziale. Il comunismo di Buonarroti fa capo a Rousseau, a un Rousseau passato attraverso Robespierre e Babeuf: esso si fonda sul principio naturale umano dell'uguaglianza, non sul gioco dialettico materialistico delle classi sociali e dei sistemi di produzione. Basta scorrere la sua *Conspiration pour l'Egalité* (tradotta recentemente, sotto il titolo *Congiura per l'eguaglianza*, da G. Manacorda presso Einaudi) per accorgersi che il suo pensiero è tutto fondato sul diritto naturale, tutto impregnato di giustizia umanitaria: proprio ciò che Marx detestava, anche se poi la passione fermentante in lui trovasse la sua via attraverso la dialettica hegeliana (di sinistra) e il materialismo storico. La stessa dittatura rivoluzionaria vagheggiata da Buonarroti per l'attuazione della sua società ugualitaria è cosa del tutto diversa — anche questo ha avvertito benissimo il S. — dalla marxistica dittatura del proletariato.

* *

Mazzini rimane distante da Marx quanto e più di Buonarroti. Questi, nonostante la sua fede nel diritto naturale e il suo moralismo umanitario, rimane assai lontano dallo spiritualismo mazziniano. La concezione filosofica così diversa dovette avere la sua parte nel dissenso fra Buonarroti e Mazzini, che pure furono in stretto contatto nei primi anni dell'esilio mazziniano. Saitta e Garrone ci disegnano tutto il percorso delle relazioni fra i due, e fra le rispettive organizzazioni rivoluzionarie, i *Veri Italiani* e la *Giovane Italia*. Era una storia nota nei grandi tratti, ma a cui essi aggiungono vivezza e precisione. Inoltre, il Saitta ha impiantato una ricerca interessante sulla influenza, sempre in quei primi anni, del pensiero buonarrotiano su Mazzini e sulla pubblicistica della *Giovane Italia*. Occorrerebbe collegare la ricerca a una analisi accurata del pensiero di Mazzini anteriormente all'esilio, pensiero che mostra un orientamento diverso da quello posteriore. Ho posto la questione nel mio *Pensiero politico italiano*, che pare sia rimasto sconosciuto al Saitta. Se l'avesse consultato, si sarebbe fatto un'idea più precisa del pensiero sociale di Mazzini, più importante, duraturo ed autonomo che a lui (e ad altri) non paia.

A parte la fondamentale differenza del «Credo» fra i due grandi cospiratori, il Mazzini aveva due punti fondamentali di dissenso col Buonarroti, fin dall'inizio. Prima di tutto, la dittatura rivoluzionaria, che Mazzini accettava, anzi esigeva, soltanto per il tempo dell'insurrezione e della guerra, e non (come Buonarroti) per l'impianto del nuovo regime. Ottenuta la vittoria sul nemico interno ed estero, toccava al popolo costruirsi il proprio edificio politico. Non già che Mazzini fosse disposto a riconoscere la legittimità e bontà di qualsiasi regime politico purchè votato da una Costituente: aveva, anzi, precise esigenze politico-morali per un simile riconoscimento. Ma queste esigenze dovevano farsi valere attraverso le vie della persuasione, della propaganda: il loro adempimento doveva essere il frutto del consenso popolare. Perciò nel 1860-61 Mazzini era pronto ad accettare per l'Italia la monarchia unitaria dei Savoia, se il popolo, attraverso una Costituente, l'avesse scelta. Soltanto, per suo conto, se ne sarebbe tornato via, in esilio perpetuo.

Il secondo motivo di dissenso, anzi il primo. Mazzini si rimetteva al responso del popolo perchè al popolo (al popolo-nazione) attribuiva personalità autonoma, costitutiva. Dio si manifesta attraverso l'umanità; ma non attraverso una umanità indifferenziata, un pulviscolo di individui, ma organizzata per nazioni: ciascuna con una sua fisionomia, una storia, una missione. Per Buonarroti, Francia, Italia, Germania, Belgio, facevano tutt'uno: ognuno di questi Paesi poteva formare la base per la rivoluzione in un altro Paese, e tutti insieme — e meglio tutti i cittadini singoli di ogni Paese — potevano e dovevano concorrere alla rivoluzione internazionale, universale.

Anche Mazzini sognava la rivoluzione universale; ma non doveva essere internazionale, bensì il risultato e il collegamento delle singole rivoluzioni nazionali. I popoli, liberati e autocostituitisi, si sarebbero senz'altro federati fra loro, realizzando l'Umanità solidale. Per quel che concerne l'impostazione del fattore «nazione» come fondamentale per la prossima storia d'Europa, Mazzini era «aggiornato», e Buonarroti antiquato. Mazzini, poi, aveva tutte le ragioni contro Buonarroti nel ritenere che per le vie battute da questo una coscienza nazionale italiana non si sarebbe affermata mai: in teoria, ci sarebbe stato naufragio dell'italianità in un amorfo internazionalismo, in pratica asservimento dell'Italia alla Francia.

Quello, però, che Mazzini allora non vedeva, era il pericolo di degenerazione della nazionalità in nazionalismo, contro quell'Umanità solidale da lui vagheggiata. Del pericolo ebbe poi ad accorgersi, con l'esperienza del '48 e altre successive, ma senza trarne tutte le conseguenze. A tirarle avrebbe potuto aiutarlo un pizzico di spirito buonarrotiano.

Luigi Salvatorelli

CRUDELTA' FATTA DI SORRISI E DI ELEGANZE

Una donna di Parigi

I romanzi di Louise de Vilmorin dicono che esiste ancora una certa società leggera, gaudente e cinica - Chi riesce a procurarsi un qualche piacere, a trovarsi un nuovo ozio è particolarmente apprezzato - Scandali verità e menzogna nella facile filosofia del "saper vivere,, - Una confessione: "Quando parlo non penso e quando penso non capisco più nulla,,

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, dicembre.

Non so che cosa facciano, in Italia, le anziane signore dell'aristocrazia e dell'alta e ricca borghesia; certo non scrivono memorie e romanzi pericolosi. Da noi non c'è simile tradizione. In Francia, al contrario, ogni secolo ha scrittrici di tipo stravagante: donne che, dopo aver conosciuto la vita, si ritrovano con un mucchio di storie, di ricordi, d'esperienze e fanno molto bene quello che è un genere nel genere, cioè il romanzo aneddotico. Adesso Parigi ha scoperto la scrittrice di questo tipo e da qualche settimana i due suoi ultimi romanzi hanno fortuna. Se chiedete notizie intorno a tale donna rivolgendovi a chi conosce il mondo aristocratico, ricco, elegante parigino vi sentirete rispondere: «Ma è una Vilmorin, sicuro, la più intelligente, la più bella...», ed è come se vi si parlasse di cose molto note, c'è di mezzo un grande casato (ma borghese), un fiorente commercio di cereali, una madre famosa, una sorella e fratelli, mariti, figli; infine un certo modo di concepire la vita, che può incuriosire.

I romanzi di Louise de Vilmorin, che è una signora elegante, sempre bella, già circondata da molti racconti fantastici, od almeno ritoccati dalla fantasia dei suoi ammiratori, dicono che a Parigi esiste ancora una certa società leggera, gaudente, legata a regole fisse d'educazione e di dolce cinismo sentimentale. Anzi, a Parigi c'è della convegna, lasciando l'Inghilterra, la Spagna, l'Austria, l'Egitto e ci vive come sopra un'isola propizia. In questa società chi riesce a procurarsi un qualche piacere o trovare un nuovo ozio o scoprire un divertimento viene considerato virtuoso; ed è una società in cui mancano gli scandali soltanto perchè verità e menzogna trovano sempre grandi ragioni per confondersi in una facile filosofia del «saper vivere». Tutto questo la signora de Vilmorin lo racconta nei suoi ultimi libri, tanto divertenti quanto fragili, ma utili ai peri di un documento.

Il calco della mano

Cominciai a conoscere questa scrittrice come se si trattasse di persona già morta. Capitato una sera tra gente del suo ambiente, diplomatici ed aristocratici, dissi che desideravo incontrare proprio Louise de Vilmorin. La padrona di casa mi rispose: «Intanto gliene mostrerò un pezzettino». Sembrava più di sentire la battuta di un personaggio alla «Vilmorin», qualcosa di una favola incredibile. La padrona di casa, rientrando dopo un attimo nella sala, mi mostrò il calco in gesso di una mano. «Ecco — disse — questa è la mano sinistra di Louise». Guardandola dovetti riconoscere che era magnifica: sottile, lunga, le dita perfette, le unghie di bella forma, il polso piccolo e delicato l'attaccatura al braccio. Restò poi sul tavolo come un oggetto imbarazzante e ridicolo; un tale aggiunse, credo con malignità: «Questo calco avrà almeno quindici anni, deve essere roba vecchia».

Ad ogni modo Louise de Vilmorin ha ragione di adorare le proprie mani. Quando la vidi per la prima volta, me le mise sott'occhio con compiacenza, anzi se ne parlò a lungo. Poi con molta disattenzione mi fece sapere che veniva dalla casa di lady Diana Cooper, che sarebbe andata ad un ricevimento del duca di Windsor. Erano le sue fatiche; poi si sarebbe riposata andando in una clinica per farsi operare. «Questa gamba — mormorò — non mi regge più». Finse d'avere sonno e, subito dopo, finse d'avere fame. «Ma, caro amico, ho desiderio soltanto d'un pezzo di pane, non d'altro», disse con tale accento da far capire che lei stessa si meravigliava per quella sua voglia improvvisa.

Desideravo chiederle se i suoi personaggi, come li ho trovati leggendo «Madame de...» e «Julietta» fosse possibile incontrarli ancora oggi o fosse almeno possibile vederne una variante. Dopo pochi minuti di conversazione la domanda risultò inutile, perchè lei stessa poteva far parte d'una sua trama, era proprio uno di quei personaggi e conosceva a fondo le regole del giuoco. «Adesso scrivo — raccontò adagio — versi curiosi, si possono leggere da sinistra a destra e da destra a sinistra». Pregandola di darmene un esempio, con bella voce recitò: «Lune de ma dame d'été - Eté de ma dame de nuit». Ancora un gioco; ed il gioco pareva perfetto, come d'altronde è sempre perfetto nei suoi romanzi, dove i personaggi parlano volentieri di tutto, senza dare molto peso a nulla. Lei stessa era un ottimo esemplare di quel mondo di cui si è fatta illustratrice. Là si vive sempre in una specie di limbo ed ogni dolore viene mitigato dall'autocontrollo, ogni crisi viene risolta con una parola leggera, ogni faccenda scabrosa viene superata con un gesto dettato dalla tradizione. «Caro amico, vi aspetto a Verrières-le-Buisson, vi mostrerò dove sono nata».

Fingersi distratti

Per andare dal centro di Parigi a Verrières-le-Buisson ci vogliono venti minuti d'automobile; ed al castello di suo padre, in mezzo ad un bel parco, la signora de Vilmorin, adesso che è sulla cinquantina, adesso che ha dimenticato il primo marito (un americano) ed il secondo (un conte polacco), è ritornata a vivere come al tempo dell'infanzia. Senza naturalmente crederci sospira: «La vita mi ha dato molto alla partenza; ma ora, che sono vicina all'arrivo, i suoi doni si fanno più avari». Sembra che provi vera meraviglia, quasi una cosa simile dovesse accadere soltanto agli altri, ma non a lei. In questo c'è un aspetto innocente e si direbbe che è la stessa crudele innocenza con cui ragionano i suoi personaggi. Essi, soprattutto, sono abili nel fingersi distratti quando la distrazione basta per superare un punto difficile, delicato, doloroso o comico.

Entrando nel mondo in cui, ricercata e famosa, vive la signora de Vilmorin si ha subito la sensazione d'essere di fronte ad una «internazionale» molto ristretta, bene scremata, tanto è vero che i casi più inverosimili di incontri e di intrecci diventano senz'altro possibili. Nella sua innocenza lei mette gli occhi su questo mondo e senza accorgersene lo descrive attraverso storie sostanzialmente crudeli e terribili, ed è come una avvelenatrice che adoperi un veleno dolcissimo. Nella vecchia casa natale la signora de Vilmorin è tornata a vivere con tre suoi fratelli, che le formano una specie di corte: «I miei romanzi — dice divertita — prima di scriverli li racconto a loro. Mi danno consigli, ed io li ascolto».

Mettiamo gli occhi sui suoi due ultimi romanzi, intitolati «Madame de...» e «Julietta», per cavarne quel tanto che ci interessa. Nel primo c'è la storia di due orecchini, meravigliosi diamanti a forma di cuore, venduti di nascosto appunto da madame de..., e che suo marito deve ricomperare quattro volte dallo stesso gioielliere, prima per non rivelare il gesto della moglie, poi per nascondere un suo amore, poi a causa d'una curiosa vendetta, infine per far tacere un pettegolezzo. Nel secondo c'è una ragazza fidanzata al vecchio principe d'Alpen. Alla vigilia delle nozze, mentre lei si reca in treno a Parigi, scende ad una piccola stazione e finisce nella casa d'un avvocato. Questo avvocato ha una amante; e l'amante è innamorata proprio di quel vecchio principe che dovrebbe sposare la ragazza. Il solito giuoco conduce ad un lieto fine, perchè le coppie si scambieranno, senza per questo diminuire nessun grave suo piglio di sentimenti.

Uno strano repertorio

Le trame sono sciocche, nient'altro che storielline; ma questi personaggi, che hanno il calore della verosimiglianza, si capisce che sono stati dipinti dal vero. Sono eroi d'una società che molti credono scomparsa; sono uomini e donne che sfuggono ad una psicologia corrente, comportandosi con un cinismo che sempre si maschera dietro il velo d'una decrepita educazione o, magari, soltanto dietro una bella frase. Il marito di madame de..., quando vede ricomparire gli orecchini la prima volta, non dice nulla a sua moglie. La menzogna gli è naturale, anzi gli è utile: egli infatti può così regalare quegli orecchini ad una sua amante. Quando il vecchio principe va alla stazione per ricevere la fidanzata e vede che è scomparsa, non ha gesti o parole di dolore, perchè l'educazione glielo proibisce. Rincasando pensa persino di fare una equivoca visita consolatrice.

Non sono commedie di poco peso, perchè mostrano uno strano repertorio di curiose maniere. La signora de Vilmorin, con uno stile ricercato in buoni modelli classici, che le sono adatti, descrive tali commedie divertenti nel meccanismo e tristissime nell'essenza, con aria candida. Non dimostra di afferrare l'importanza del documento che via via offre alla curiosità di lettori smaliziati e non s'accorge che come denigratrice del suo mondo raggiunge spesso la perfezione. Si potrebbe dire che non tutti quei suoi personaggi ella denunci un lato del dramma che fa inquieto l'occidente, dove ancora si vive non soltanto divisi da abissi economici, ma anche da abissi morali, che sono più fermentanti e pericolosi.

In questa donna di Parigi c'è una crudeltà fatta di sorrisi, di battute eleganti, di situazioni che, nel genere tragico-comico, hanno grande validità. Ella è sicura, brillante, e giocando nel fare la parte dell'ingenua nemmeno sospetta che libri come «Madame de...» e «Julietta» potrebbero servire ad una certa propaganda se gli estremisti di sinistra sapessero sfruttarli. Ma non è possibile, e forse è anche inutile, suggerire tali gravi pensieri alla signora de Vilmorin. Guardandola camminare, alta, elegante, piena di finti e di veri entusiasmi, tanto che a lei stessa ormai deve riuscire difficile capire quali siano i veri e quali i finti, ricordavo che aveva confessato ad un amico, pochi giorni fa: «Quando parlo non penso e quando penso non capisco più nulla».

Enrico Emanuelli

VERSO L'EPILOGO DEL PROCESSO DI BOLOGNA

Chiesti per Grande 16 anni

Accordate le circostanze attenuanti e sei anni di condono - L'avv. Marchesini ha concluso l'arringa illustrando la fondatezza del responso peritale circa le ferite paralizzanti riportate dalla Virando - L'imputato presente all'udienza

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 11 dicembre.

Con voce ferma, nonostante la sofferenza alla quale da tempo lo sottopone un tenace esaurimento nervoso, il Procuratore Generale De Paolis oggi, rinunciando alla sua requisitoria, ha pronunciato le conclusioni, che si riassumono nella richiesta di condanna a 16 anni di reclusione per Ettore Grande, riconosciuto colpevole di uxoricidio. Subito dopo l'udienza è stata tolta, ed il dott. De Paolis si è ritirato nella sua stanza, vinto da una tensione nervosa che ha origine nell'impegno — assunto con rara coscienza giuridica e morale — con il quale da due anni studia minuziosamente in ogni dato questo complesso caso giudiziario ed umano. Come un combattente è rimasto fino all'ultimo al suo posto, che da domani cederà ad un nuovo Pubblico Ministero, il dott. Angelo Di Mattia.

Ettore Grande oggi è tornato in aula, come accorso all'appello dell'avv. Marchesini. Una folla fervida ed attenta ha seguito l'udienza, movimentata di tanto in tanto dalle solite frecciatine tra Parte Civile e Difesa. Ad un certo momento Grande è scattato, pallidissimo, per confutare una affermazione dell'avv. Marchesini, ed i suoi stessi patroni hanno dovuto intervenire per indurlo al silenzio.

— Il tramite 3-5 — dice l'avvocato Marchesini — è stato descritto non soltanto dai periti Busatto e Romanese, ma anche dal dott. Gotschlich, dal medico siamese e dal prof. Olivo. E' un dato assoluto, e non basterebbero dieci Gagna per dimostrare il contrario. I periti di Bologna hanno identificato la direzione delle ferite che collegano i fori 4 e 1 avendo rintracciata la scheggiatura al mascellare, stabilendo pertanto che la direzione del tramite è quella 4-1. Grande possiede dunque quella certezza che si augurava nell'aprile del '38: sapere cioè che sua moglie è stata uccisa. Dimostrato che si tratta di omicidio, rimarrà sempre da risolvere il problema di sapere se l'autore è stato Ettore Grande o no. Busatto e Romanese hanno precisato che due colpi sono stati sparati quando l'aggressore era dietro la vittima, e due sono stati sparati anteriormente. Un suicidio in cui la vittima si spari due colpi dietro, poi abbandoni l'arma; poi la riprenda e si spari altri due colpi davanti, è inconcepibile, e non esistono casi di colpi alla nuca. Nel trattato di Altavilla è scritto: «Una ferita deturpante in una donna è sospetta. La donna di solito aborre dalle armi da fuoco. Quando vi ricorre mira al cuore, mai al viso, per non apparire deturpata», per non sciupare quella bellezza che deve idealizzarla anche oltre la morte. E' un sacro dovere di Grande difendere la memoria di sua moglie. Ammetterete che è certamente più sacro per la madre ed il fratello.

Le pretese tare ereditarie

«La Difesa è andata a caccia di tare ereditarie — continua l'oratore. — Ha cavalcato nel passato di Vincenzina, ed ha incontrata la madre che a sedici anni passeggiando sulla riva del Po con la governante, nel raccogliere un fiore precipita in acqua. Tentato suicidio si afferma; e se ne deduce che Vincenzina ha fatto come la madre. Viene detto che in quel «si spense» inciso sulla lapide di uno zio morto in America, colui che soffiò sulla fiammella fu lui stesso. Ed abbiamo dovuto presentare il certificato da cui risulta che lo zio «si spense» per una tonsillite. Viene poi la volta della zia Cari, la morte della quale, avvenuta a 78 anni per emorragia cerebrale, incuriosisce l'avvocato Stoppato».

Questi interviene: — Volevo soltanto sapere se era colei che è fuggita in camicia da una clinica. O è la zia Cari o è Vincenzina.

Marchesini riprende: — Mi domando quale ritorno di fiamma abbia potuto far prendere fuoco alle polveri della pistola di Ettore Grande. Gelosia? Non ce n'era fra loro due. Il clima? Bovo, l'uomo dell'equilibrio, il vero diplomatico, afferma che vi si può vivere bene. E Vincenzina stessa ammette che l'ambiente è simpatico.

Da una stanza vicina giunge da qualche minuto un rumore di colpi di martello. Nervosamente l'avv. Marchesini si rivolge all'Ufficiale giudiziario, che s'era già recato a diffidare l'ignoto carpentiere:

— Ma possibile che non smettano? Così poco autorevole è il suo manto rosso?

— E' la Difesa che organizza tutto questo — dice sorridendo l'avv. Stoppato.

«Odore di delitto»

Il rumore cessa e Marchesini continua: — Scrive Grande in un suo memoriale: «Mai notato in mia moglie circostanza alcuna che mi facesse pensare ad un proposito suicida. Aveva però manifestazioni di insofferenza della vita locale. Mi accorgevo talvolta che aveva pianto durante la mia assenza. Ma fuori di casa si dimostrava sempre allegra e ciò spiega perchè nessuno aveva notato il suo abbattimento. Tanto più che io stesso invitavo mia moglie a tenersi di morale elevato». Dunque non soltanto ella era di morale elevato, ma ne aveva tanta riserva da darne a lui.

Stoppato — Tenersi ha scritto, non tenermi. Un «si» e un «mi». Non sono note musicali, ma servono ugualmente alla musica dell'innocenza.

Marchesini — Sarà musica, ma se sia dell'innocenza si vedrà. Eccoci comunque alla vigilia della tragedia, eccoci all'episodio della fotografia di Jean Harlow. «Anch'io, se si sapesse come si sta nel di là, ci andrei volentieri», dice Vincenzina. Ma quanti di noi, se si riuscisse a risolvere questo piccolo problema, prenderebbero il biglietto! In ogni modo, Vincenzina questo problema non lo aveva risolto nel corso della notte per attuare all'alba il viaggio. E l'episodio del tennis? Quando si vuole far credere che colei che si accorda con gli amici per andare il giorno dopo a giocare a tennis pensi al suicidio, non credo che si cammini sulla strada della verità, ma su quella della menzogna. Ecco dunque la meraviglia di Gandini, di Marucco, di Berardelli per la versione del suicidio. Quel Berardelli, che è un magistrato, sente subito odore di delitto. Il capitano della polizia siamese disse che Grande, dopo la tragedia, non riusciva a parlare, Bovo disse che era terrificato, che sembrava impazzito. Non so se sono queste le reazioni di un marito angosciato. La narrazione dell'episodio fatta da Grande (due tempi) è diversa da quella fatta da Umiltà (un tempo). E perchè poi Grande al giudice torinese Cornaro disse che l'omicidio era avvenuto in un solo tempo? Sì, è vero che il teste è venuto qui a parlare di due tempi; ma può darsi che a furia di sentirselo ripetere gli sia rimasta questa convinzione. O Cornaro è sincero nella prima versione, o è sincero nella seconda: lo deciderete voi. Ma c'è un altro giudice, Muggia. Spieghi Muggia perchè Grande gli parlò di un solo tempo.

Grande si alza pallidissimo, agguanta le sbarre della gabbia. La sua voce risuona alta, veemente:

— Ma se è stato il giudice istruttore a parlare prima di un tempo, poi di due tempi! Io ripetevo quello che mi si diceva. Perchè si gioca sempre sull'equivoco?

L'avv. Delitala gli batte accanto e lo esorta a tacere prima ancora che il Presidente intervenga.

L'avv. Marchesini non si scompone: — Fino all'ultimo interrogatorio egli parla di una sola fase di spari. Si aggiunga che Bovo non solo ha riferito i fatti come Grande glie li ha raccontati, ma precisa di non averlo mai interrogato «perchè non volevo che in lui nascesse il sospetto che io lo ritenessi autore dell'omicidio». Umiltà dichiara di averlo interrogato varie volte; la moglie ammette di avere ripetutamente scandagliato l'animo di Grande per conoscere la verità; ed egli sempre fermo sulla tesi del suicidio. Signori, se si fanno scandagli per conoscere la verità, è perchè la verità non è quella che ci viene ammannita. Le fasi degli spari sono due non perchè lo abbiano detto Grande o i testi, ma perchè c'era sangue fra i due lettini, e su quel sangue era caduta Vincenzina colpita a morte dal marito!

Una breve sospensione nell'udienza, e il patrono di Parte Civile riprende:

— I periti dicono che il cuscino doveva essere macchiato di sangue. Gotschlich dice che lo era. Grande, che aveva negato il sangue al pavimento, nega anche il sangue nel cuscino. Infine non può fare a meno di ammettere quel trascurabile particolare. C'è poi la faccenda del proiettile della ferita 3-5 trovato nel cuscino con l'ogiva ammaccata. Quest'ammaccatura — dice Gagna — si è formata perchè la pallottola ha investito un osso». Rispondono i trattati di medicina legale: «I proiettili animati da notevole forza viva possono deformarsi anche nell'attraversare arti molli». Durante la prima sparatoria Vincenzina era in piedi; la seconda fu fatta dopo che ella fu collocata nel letto. I tramiti parlano chiaro. Le lacune sono state colmate non dalla bocca di Grande, ma dalla bocca inanimata della povera Nina. Quando ella ha preso il secondo sparo, che è quello alla nuca, aveva la testa lievemente piegata. Dicono i consulenti a difesa che non è possibile unire il foro alla nuca con lo spazio tra la quinta e la sesta vertebra. Ma i periti di Bologna lo hanno fatto. Qui c'è in gioco la libertà e l'onestà di un uomo. La tesi di Gagna è assurda anatomicamente, e anche per la meccanica degli spari. Le lesioni midollari producono la morte per paralisi di tutti i muscoli. Due sono i proiettili che interessano la spina dorsale, due sono le raffiche. Com'è possibile che Vincenzina abbia potuto spararsi due colpi essendo già paralizzata?

La fondatezza delle perizie

L'oratore continua con una drammatica e incalzante serie di domande:

— Perchè Grande è stato così poco sincero? Perchè quando è giunto al capezzale della moglie, prima ancora di parlare di suicidio, ha respinto l'ipotesi di un delitto commesso da un estraneo? Perchè non ha domandato che si facesse un'inchiesta? Perchè fa portare via cuscino e pigiama? Perchè si cancellano, con l'aiuto di Bovo, le macchie di sangue sul pavimento, la prova più sicura del delitto? Perchè sono stati trovati tre soli proiettili? Perchè Umiltà non visitò la salma? Perchè Grande ha mentito abbondantemente, anche nelle cose più puerili? Egli dice di essere stato suggestionato dal giudice istruttore. Ma non lo suggestionò al punto di fargli ammettere la verità, cioè che aveva ucciso la moglie. Dopo i primi due spari, alla sinistra del collo e alla nuca, Vincenzina è caduta. E' stata messa sul letto e s'è presa, prima l'infilata della ferita 3-5 e poi, da quella mano che doveva tremare, da quella mano appoggiata al mento, ha ricevuto l'ultimo colpo.

— Ci deve essere una giustizia per i vivi — conclude l'avv. Marchesini. — Ma soprattutto, magistrati di Bologna, uomini che sentite il motore della vostra coscienza, fate che anche i morti abbiano una giustizia, per un duplice motivo: perchè vittime, e perchè non ci sono più.

Breve requisitoria

Vibra ancora nell'aula l'eco di questo drammatico finale, ed ecco si alza il Procuratore Generale. Legge in fretta su un foglio posato sul suo banco:

— I difensori della Parte Civile hanno dimostrato la fondatezza delle accuse. L'avv. Caron ha provato che l'ipotesi del suicidio di Vincenzina Virando fu una menzogna fucinata da Ettore Grande immediatamente dopo la consumazione dell'uxoricidio, con astuta preordinazione di mezzi simulatori. Tale ipotesi trovò credito negli ambienti ufficiali di Bangkok per la cooperazione del console Bovo, il quale, se pure non connivente, tuttavia non potè non avere immediato il sospetto dell'uxoricidio. Ha poi dimostrato l'assoluta incompatibilità della ipotesi suicidiaria con le condizioni fisio-psichiche della Virando nel tempo precedente la mattina del 22 novembre '38. La sintesi dell'argomentazione dell'avv. Caron è stata l'evocazione della tragica realtà: l'assassinio della sventurata Vincenzina consumato dall'uomo al quale ella aveva legato la sua giovane vita, con l'auspicio che sarebbe stata allietata dall'amore e dalla piena comprensione delle sue aspirazioni di sposa.

L'avv. Marchesini ha integrato in ogni parte la fondatezza dell'accusa. Egli soprattutto ha accentuato il valore probatorio delle contraddizioni in cui è incorso Grande man mano che l'ipotesi del suicidio appariva meno accreditabile, provando come attraverso il mendacio, talora oltraggioso per la sventurata Virando, egli abbia tentato di sviare la ricerca della verità. Ha poi documentato l'omicidio provando la piena fondatezza del responso peritale circa le quattro ferite riportate dalla Virando, delle quali due assolutamente incompatibili col suicidio. E' rimasto così riconfermato quanto i periti hanno asserito nella loro relazione, che due dei quattro colpi furono sparati da dietro e da sinistra, quello alla nuca e quello alla regione retromastoidea sinistra; e che due delle ferite sono paralizzanti. Risulta certo quindi l'omicidio.

«Non ritengo di dover ripetere ancora gli argomenti svolti con tanta efficacia, perchè non riuscirei ad accrescere la efficacia stessa, ma se mai a sminuirla, cosa immancabile quando si incorra nella monotonia e quando ormai si sia raggiunto il traguardo della lucida dimostrazione. Quindi, con piena adesione alle enunciate argomentazioni svolte dalla Parte Civile, e ritenuto che le risultanze dell'istruttoria dibattimentale, che hanno integrato quelle precedentemente acquisite, comprovano la colpevolezza dell'imputato, chiedo che la Corte d'Assise dichiari Ettore Grande colpevole del contestato delitto di uxoricidio, e in concorso di circostanze attenuanti generiche lo condanni ad anni 16 di reclusione e alle pene accessorie come di legge. Dichiari condonati anni sei della predetta pena in applicazione dei decreti 24 febbraio '40, 17 ottobre '42 e 23 dicembre '46».

Giuseppe Faraci

RIVELAZIONE DI UN TURPE PRECEDENTE DELL'EGIDI

Un altro indiziato denuncia che fu malmenato in Questura

(Nostro servizio speciale)

Roma, 11 dicembre.

Il processo per l'uccisione di Annarella sta tornando ad essere il processo alla polizia romana. Ieri Lionello Egidi era parso, se non confuso, almeno rassegnato di fronte al tranquillo sdegno del questore: insinuare che la Squadra Mobile usi mezzi violenti per costringere gli accusati alla confessione era «per lo meno assurdo», secondo l'alto funzionario. Sembrò veramente che la rispettabilità, la forza sociale organizzata, il buon nome trionfassero della calunnia dei paria. Oggi, mai come oggi, il dubbio riaffiora: Mario Santini, che per qualche causa sconosciuta ha votato disprezzo e odio all'Egidi, ha finito per offrirgli una tavola di salvezza, diceva un cronista giudiziario, nel crocchio dei suoi colleghi, col brio consueto del gergo: «Questa è la Waterloo del Questore».

Mario Santini (chi seguì la cronaca della tragedia lo rammenta implicato nelle indagini poliziesche: era un «amico» di Marta Fiocchi), Mario Santini vive da molti anni a Primavalle, dove talvolta lavora da manovale, ma viene dalla Calabria. E' un calabrese nero e guardingo, dallo sguardo vivo. La difesa di Egidi, assicurano, ha temuto la sua deposizione più di quella del Capo della Mobile. L'uomo conosce a fondo il «biondino» sui suoi aspetti più torbidi: forse gli è stato compagno negli squallidi «baccanali» di borgata, prima che una questione d'onore, o d'interesse, o, chissà, di gelosia turbasse i loro rapporti. S'è presentato stamane nell'aula, il Santini, fissando su Egidi i suoi occhi di carbone. Egidi guardava altrove ostentatamente.

La testimonianza è risultata, nelle intenzioni del Santini, esattamente quella che ci si attendeva. Il «biondino» è stato dipinto come una canaglia. Una volta, per quanto ne sappia il teste, l'accusato violentò una bimba sotto il ponte Vaticano: la fama di questa turpitudine si sparse presto per Primavalle. Quando Annarella sparì, il Santini, come del resto l'Egidi, prese parte da volontario alle ricerche nella brughiera. In cuor suo sospettava il «biondino». Aveva notato che possedeva un lungo, affilatissimo coltello; e poichè gli aveva chiesto se non temeva di portarlo sempre su di sè, l'Egidi gli aveva risposto beffardo: «Che posso farci? E' un caro ricordo di mio padre». Poi, siccome i primi sospetti della Mobile si appuntavano sull'adultera Marta Fiocchi e sugli amici di lei, anche Mario Santini venne «fermato». In camera di sicurezza lo misero col «biondino», che appariva preoccupato e depresso. «Se li facessero uscire prima di me, di' a mia moglie che venda la fisarmonica» gli disse Lionello Egidi.

«E in che modo foste trattati in Questura?» ha chiesto all'improvviso il difensore Salminci. La domanda era formulata a bassa voce, quasi con dolcezza. Da essa doveva nascere il colpo di scena.

«Io, signor presidente...» ha mormorato Santini. Un cupo rossore accendeva il suo viso olivastro; le sue labbra erano sigillate. «Avanti: come vi trattarono in Questura?», incalzava Salminci. Il testimone si torceva le mani, dimenandosi sulla sedia. «Ebbene, ebbene?». Santini guardava nel vuoto. Poi, come in un soffio: «Appena ci portarono in Questura cominciò la baraonda». «La baraonda? Che significa la baraonda?». Il testimone avrebbe dato molto per trovarsi lontano; i suoi occhi, già così fieri, s'erano fatti imploranti.

— Insomma mi ordinarono di sedere. Cominciarono a far domande, tutti insieme...

— Solo domande?

— Beh, no. Mi menarono, non molto per così dire, cioè, non troppo. Qualche schiaffo, qualche pugno.

— Ah! qualche schiaffo, qualche pugno — commentava Salminci — e non ci fu altro? Non vi fecero mangiare del sale, per esempio?

Santini sempre più spaurito:
— Il sale io non l'ho mangiato.

— Ma tentarono di farvelo ingoiare?

— Poco, pochissimo, appena una manciata. Ma io strinsi i denti, mi divincolai come un pazzo. Non riuscirono ad aprirmi la bocca io...

Salminci sorrideva: — Grazie, vi prego basta così.

Basta così: l'enigma di Primavalle è più che mai in alto mare. La doppia seduta odierna (per la prima volta dall'inizio del dibattito il presidente ha ordinato un'udienza pomeridiana, dalle 17,30 alle 19,30) non ha recato alcun lume, testimonianze generiche a favore di Egidi sono state quelle di Pietro Romualdi, proprietario di un fondo rustico, che ha descritto l'Egidi come «un lavoratore assiduo, capace, infaticabile» e di Romeo Romualdi, noto a Primavalle col nomignolo di «Checco il gobbo».

Contro Egidi ha deposto invece il commissario Angilella, riepilogando le indagini che condussero al fermo del «biondino» e ripetendo, come i suoi colleghi della Squadra Mobile, che nessuna violenza venne usata contro di lui. La lettura di alcuni atti processuali non ha offerto particolari motivi di interesse; la testimonianza del fratello diciassettenne di Annarella, Mariano, morto di tisi pochi mesi dopo la scomparsa della sorellina, destava in aula una sorda eco di pena.

Carlo Laurenzi

MAL DI DENTI
UN NUOVO RIMEDIO PER UN VECCHIO TORMENTO
Sapete che oggi potete liberarvi subito dal mal di denti? Basta introdurre l'O. G. nell'orecchio, come un batuffolo di cotone, e il più acuto mal di denti sparisce in pochi secondi. L'O. G. è assolutamente innocuo.

O.G.
Gazzoni

Finalmente svelati i piani di Stalin
E' il primo resoconto d'una seduta al Cremlino che mutò il corso della storia. Stalin parlava e parlava, senza sapere che qualcuno si stampava in mente ogni parola per rivelarla più tardi. Il momento è venuto! I piani di Stalin non sono più un mistero. Leggeteli in *Selezione* di dicembre.

In caso di raffreddore e di reumatismo ricordate ASPIRINA BAYER

Rappresentanza tessuti
Tessitura importante conosciuta specializzata produzione taffetas, rasi, maniche, silesias, canapine, ecc., desidera affidare mandato rappresentanza per Torino e Piemonte a ditta ben introdotta grossisti e confezionisti; scrivere indicando case rappresentate a Bagnini, via Vivaio 10, Milano.

ANISETTE a meno di Lit. 1500 la bottiglia presso il vostro abituale fornitore

LAMPADARI
CRISTALLO DI BOEMIA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
SIMONETTI
Via San Secondo, 20 - Tel. 550-909

ASMA
NUOVO METODO DI CURA del Dr. Comm. Antonio BRUNASSO
Via Cernaia 16, TORINO, tel. 55-565
Aut. Pref. Milano 31097 5-12-'41

ULTRASUONOTERAPIA
per la nuova e moderna cura dell'asma, artriti, sciatica, postumi flebiti, ulcere gastro-duodenali e varicose.
dr. CICERO, c. Orbassano 46, t. 350-470

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Grand. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 26 - Telef. 40-933
Visite 10-12 — 15-19

Istituto Medico Spec. dal 1900
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE?
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 20
Telef. 47-791 - Ore 10-12,30 - 14,30-18

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 16 Tel. 772-231
cura senza operazione. Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Dott. A. BONNET — Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Cura disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 31 Ore 9-10, 15-20

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. P. ADLER — Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 1 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-19, fest. 10-12; tel. 22-688

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 1, vicino piazza Castello
Telefono 43-134 — TORINO

Brusasca espone le direttive per la ricostruzione del Polesine

Le acque decrescono lentamente - Le vittime del "camion della morte,, sono finora cinquantotto

Rovigo, 11 dicembre.

Il sottosegretario Brusasca ha tenuto stamane una riunione in prefettura con la partecipazione del prefetto Mondio, del prefetto Rizza, del magistrato alle acque, ing. Tortarolo, dei funzionari del Genio civile, dell'ispettore compartimentale dell'agricoltura per le Venezie, nonché dei rappresentanti delle Camere di commercio, agricoltura e dell'industria e del Consorzio di bonifica.

L'on. Brusasca ha esposto le direttive del Governo per la ricostruzione del Polesine ed i tecnici hanno illustrato i lavori in corso o prospettato quelli da iniziare, mentre gli altri intervenuti hanno presentato dei piani per la più sollecita azione, onde liberare le zone dalle acque. La riunione si è conclusa con la decisione di mettere immediatamente le opere in esecuzione.

La situazione nelle zone allagate è leggermente migliorata. La decrescita delle acque continua, sia pure con lentezza. Persistono però notevoli difficoltà per i collegamenti, malgrado i lavori di riattamento dei tronchi stradali e l'opera dei genieri per gettare ponti. La situazione sanitaria ed alimentare è quasi ovunque soddisfacente. Continuano intanto i lavori di riattivazione dell'acquedotto di Adria.

I genieri italiani, con il concorso dei genieri americani, hanno ultimato la costruzione del ponte «Bailey», che domani verrà gettato nella zona di Cenesselle. I genieri inglesi hanno continuato i lavori per la riattivazione della strada Percuso-Sarazano e la sostituzione del ponte galleggiante nella zona di Lama.

I reparti della polizia proseguono l'opera di assistenza alla popolazione rimasta sul posto e quella ai profughi che rientrano nelle proprie abitazioni, mentre continua la vigile azione per la tutela della proprietà abbandonata. L'ordine e la sicurezza pubblica sono normali.

In mattinata è giunto un reparto della Divisione «Folgore» che si è accantonato a Rovigo.

Sono state oggi identificate le tre salme delle vittime del «camion della morte» ripescate ieri nella zona di Frassinelle: si tratta di Pietro Bertesi d'anni 47 da Fiesso Umbertiano, Pasqua Fugagnollo di anni 13 pure da Fiesso e Ivano Bellinello d'anni 5 da Pincara. A questa pietosa ricerca di cadaveri, partiti i vigili del fuoco di Trieste, attendono ora, con i carabinieri del luogo, i vigili del fuoco di Pescara. Sinora sono state ripescate 58 salme; se ne ricercano ancora una ventina.

L'Associazione degli industriali della Provincia ha concluso una dettagliata relazione sui danni presumibili, esclusi i danni e il mancato reddito, subiti dalle attività industriali del Polesine, in seguito all'alluvione e il fa ammontare a 12 miliardi e 115 milioni di lire così suddivisi: Zuccherifici, distillerie, fabbriche ecc. sette miliardi; mercato 3 miliardi; industria laterizi 500 milioni; officine del gas 15 milioni; industria molitoria 300 milioni; industria pilatura e risiera 200 milioni; industria canapiera e tessili vari 100 milioni; industria edilizia 200 milioni; industria meccanica, vetraria, lavorazione del legno, alimentari, tipografiche 100 milioni; industrie elettriche 100 milioni; esercizi cinematografici 100 milioni, macchine agricole 500 milioni; vallicultura un miliardo.

Un cacciatore si ferisce imbracciando il fucile

Casale Monferrato, 11 dicembre.

Il cacciatore Cornelio Preis di anni 22 da Borgo S. Martino, volendo approfittare della giornata nebbiosa per avvicinarsi a uno stormo di germani, in uno stagno vicino, si recava sul posto armato di fucile, che metteva a spalla con le canne volte a terra. Senonchè, nell'imbracciare l'arma, faceva partire un colpo. La scarica di pallini gli produceva una così grave ferita al piede destro che i sanitari di questo ospedale temono di dovergli amputare l'arto.

Epilogo in Corte d'Assise di una tragedia fra calabresi

La Spezia, 11 dicembre.

Con una condanna a 10 anni e 1 mese di reclusione si è concluso alla nostra Corte d'Assise il dramma di Domenico Palaia da Reggio Calabria.

Il 9 settembre del 1950 il Palaia venne all'ospedale militare di La Spezia, in cerca del marinaio Giuseppe Saffiotti, suo compaesano, il quale, durante una breve licenza fruita poco prima, gli aveva sedotto una nipote, una 15enne orfana di madre e praticamente senza la tutela del padre, ricoverato in un manicomio. In precedenza il Palaia aveva già tentato di comporre la questione d'onore con un matrimonio, ma alla vigilia delle nozze il marinaio era partito alla chetichella per La Spezia.

I due uscirono assieme dall'ospedale militare e, dopo una conversazione concitata, durante la quale il marinaio oppose un reciso rifiuto alle proposte del Palaia di sposare la nipote, quest'ultimo estrasse un coltello da cucina e lo vibrò 10 colpi al suo interlocutore. Quando qualcuno dei presenti trovò il coraggio di scagliarsi sul forsennato e a torcergli il braccio al fine di fargli cadere l'arma, il Saffiotti rantolava a terra nell'anelito angoscioso degli ultimi istanti, ma quel coltello caduto a terra aveva dato all'effetto di risvegliargli le forze. Il marinaio impugnava l'arma, balzava in piedi e vibrava a sua volta un colpo alla schiena del feritore, poi si abbatteva al suolo e spirava durante il trasporto all'ospedale. Il Palaia che era rimasto ferito, veniva successivamente ricoverato e giudicato, e oggi si è avuto l'epilogo del processo.

Il P. G. ha chiesto per lui 24 anni di reclusione per omicidio premeditato, ma il difensore avv. Malatesta, richiamando la Corte alle particolari condizioni ambientali del Meridione ove il senso dell'onore è sentito sino al parossismo, ha chiesto le attenuanti apposite, invocando clemenza per il Palaia «uomo del sud». La sentenza ha tenuto conto della richiesta.

Il processo dei rapinatori del Bracco

La ricostruzione delle rapine tra le boscaglie del valico

I particolari dati sul posto dall'abate Lamour coincidono con la confessione del Piero Rossi

(Del nostro inviato speciale)

Chiavari, 11 dicembre.

Stamane l'udienza è stata aperta con le consuete norme della procedura sul Monte Bracco, al bivio che dalla Via Aurelia conduce a Levanto, a 588 metri sul livello del mare. Questo valico, lungo 63 chilometri, raggiunge nella sua sommità i 620 metri, tra boschi di castagni e poche frazioni abitate. La Corte e gli imputati vi si sono trasferiti stamane da Chiavari in un lungo corteggio di macchine provviste dal Comando militare di La Spezia, preceduta e fiancheggiata da carabinieri e agenti di Questura e dalla Polizia stradale motociclisti.

Erano anche presenti le parti lese, cioè la vedova Bourban e l'abate Lamour. A otto chilometri, sulla strada comunale che dal bivio dell'Aurelia conduce a Levanto, erano in attesa dei giudici altre due parti lese, i Romaniello padre e figlio, che la mattina del 7 novembre '50 furono aggrediti e rapinati dagli stessi due individui che più tardi, o soli o fiancheggiati da complici, consumarono la tragica rapina sui cinque pellegrini francesi di ritorno da Roma per l'Anno Santo. I due Romaniello vennero nuovamente interrogati stamane e la loro deposizione in loco chiarì meglio quella fatta nell'aula dell'Assise. Tutta questa strada è deserta di abitazioni, con frequenti svolte, tagliata sul monte e quindi fiancheggiata da boschi e da precipizi. Ad una di tali svolte i Romaniello videro sbucare da un cespuglio due uomini mascherati e armati di mitra e pistole, l'uno alto e magro, l'altro basso e tozzo. L'uno si portò a destra e l'altro a sinistra della strada e fecero segno agli automobilisti di fermarsi. Ottenuto lo scopo, li perquisirono, con un magro bottino di diecimila lire. Il Romaniello figlio aveva una penna stilografica con una placcatura d'oro e gliela tolsero. La Corte poi, col seguito delle parti lese, di alcuni testimoni e dei giornalisti, ripigliava la Via Aurelia, fermandosi in località Tre Pali. E' in questo punto che venne imposto il fermo all'auto dei cinque pellegrini francesi, press'a poco con le stesse modalità che nella rapina dei giorni precedenti. La signora Bourban venne lasciata sola nella macchina e se ne ignora il motivo. Forse i banditi pensarono che una macchina abbandonata sulla strada poteva dare motivo di allarme. Gli altri quattro pellegrini, tra cui una signora amica della Bourban, vennero sospinti con modi bruschi verso l'attiguo bosco e dovettero superare il bivio stradale un po' sponte e un po' a spinte dai due manigoldi. La signora anzi scivolò e cadde e uno dei due malandrini le porse una mano, ma per togliere la borsetta che essa stringeva nella destra.

Venne fatto discendere dal furgone cellulare il Piero Rossi, quello che impugnava il mitra, il più alto dei due, e identificato soltanto dall'alta statura. Trattandosi di un'udienza, sia pure all'aperto, gli vennero tolti i ferri alle mani, ma data la località si ritenne opportuno di assicurarne la caviglia della gamba destra con una lunga catena tenuta salda da un milite. Il Piero, che nei suoi primi interrogatori aveva, com'è noto, narrato per filo e per segno come si svolse il tragico episodio, la località e i particolari del fermo, una volta sul posto si mostrò all'oscuro di tutto, facendo supporre che le sue dichiarazioni in istruttoria fossero state gettate a vanvera perchè estorte dai carabinieri. Effettivamente coincidono col racconto delle parti lese, e precisamente con la descrizione fatta dall'abate Lamour, che stamane, per più chiarezza si servì di taluni dei presenti, avvocati e agenti, collocandoli nei posti già indicati dal Piero Rossi nei suoi interrogatori, cioè dove vennero a trovarsi nella radura del bosco, aggressori e aggrediti. Il proiettile che colpì il disgraziato francese ebbe una traiettoria, descritta dal medico, dall'alto in basso. E' appunto da un'altura del terreno che il Piero Rossi dominava il gruppo dei pellegrini e sparò sul Bourban. Il dott. Mangano, capo della squadra mobile della questura di La Spezia, che a suo tempo raccolse la confessione del Rossi, ha convalidato la ricostruzione dell'episodio fatta dall'abate Lamour.

Concluso il sopraluogo ai Tre Pali, la Corte si è portata a Mattarana, residenza dell'imputato Virginio Gianelli, per un controllo delle varie cantine dove l'8 novembre '50 l'imputato avrebbe atteso al suo normale lavoro di vinaio.

Nel pomeriggio la lunga colonna della Corte d'Assise riprendeva la via del ritorno a Chiavari.

Ercole Moggi

LA STAMPA

Abbonamenti per il 1952

	ITALIA	ESTERO
Anno L.	6250	8100
Semestre »	3250	4200
Trimestre »	1700	2150

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito de LA STAMPA per tutto il mese di dicembre 1951.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 19; presso qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/23710, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Rivendite giornali e le Librerie.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40-943 a 40-949. L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, il giorno successivo, da nostori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—1,8	8,2	Bologna	1	7,8
Trento	1	9,6	Ancona	7,5	12
Torino	1,2	5	Pescara	6,5	11
Milano	0,7	3,8	Napoli	10	15,8
Venezia	2,4	13	Bari	8,4	14,8
Trieste	6	10,2	Potenza	5,2	12
Genova	5,8	10,9	Catania	8,2	20

Due morti presso Napoli nel crollo di una galleria

Si teme che altre vittime siano sepolte

Napoli, 11 dicembre.

Questa sera, a Quarto di Marano, è crollata, parte della volta di una galleria in costruzione per la nuova ferrovia circumflegrea travolgendo un gruppo di operai, che in quel momento erano intenti al lavoro. Dato l'allarme, sul posto accorrevano immediatamente da Napoli i vigili del fuoco, dando inizio alla febbrile opera di scavo, coadiuvati da numerosi volenterosi. Sono stati così riportati alla luce due cadaveri, che non è stato ancora possibile identificare. Il lavoro di scavo prosegue intensissimo, poichè si teme che altre vittime siano tuttora sepolte sotto la galleria. Nulla di preciso è stato ancora possibile accertare circa le cause del sinistro.

Sullo schermo

LA PRIGIONIERA N. 27, di C. Wilbur. — Dopo la morte del marito, la signora Molly assume il comando della banda di rapinatori già comandata dalla buonanima e organizza audaci rapine nella città di San Francisco. Così tuffata nell'azione, pare a tutti ch'ella abbia messo il cuore in pace; ma non è così: la signora Molly non pensa che a vendicare il marito che fu ucciso da un membro della banda, e quando finalmente le riesce di identificare l'assassino, lo uccide senza misericordia. La polizia, non avendo ritrovato l'arma che un amico di Molly ha accuratamente nascosto, annaspa nel vuoto, e arresta la donna, non per assassinio, ma per le rapine precedenti, rinchiudendola in un istituto di correzione posto all'insegna della manica larga, una cosa di mezzo tra l'educandato e l'istituto di bellezza. Qui, dopo il solito ricalcitrare, Molly si mansuefà e redime; ma il pensiero del delitto, della sua rivoltella che può essere ritrovata da un momento all'altro e farla condannare a morte, le amareggia il delizioso soggiorno nell'istituto di correzione. Restituita dopo qualche anno a libertà provvisoria e vigilata, saputo che il suo amico sta per essere accusato del delitto da lei commesso, Molly tira fuori dal nascondiglio la rivoltella e va a costituirsi come assassina dell'assassino del marito: un bel gesto che riceve subito la sua ricompensa, perchè si viene a sapere che i colpi d'arma da fuoco che uccisero il bandito non provenivano dalla pistola di lei ma da quella di un altro membro della banda. Nascono così le ... le eroine di certi film. Dal finale in fuori, il film non è dei peggiori, rivela una certa diligenza di regia e di interpretazione. June Havoc, John Russell e Dorothy Hart.

vice

CRONACHE DELLO SPORT

La situazione della Juventus nell'imminenza dell'urto col Milan

Ci stiamo avvicinando alla giornata che sarà forse la più importante del campionato. Domenica sul terreno di San Siro la Juventus sarà ospite del Milan per un incontro che, atteso da parecchie settimane, capita in un momento che forse è il meno favorevole per le due squadre. Che la sconfitta del Milan a Padova abbia scosso la fiducia dei sostenitori rossoneri non si direbbe. I dirigenti milanisti hanno reagito comunque alla sconfitta dei tifosi pubblicando i prezzi per la partita di domenica. Eccoli: Tribuna centrale 3800; tribuna laterale 1800; rettilinea tribuna 2700; popolari centrali 1125; popolari di curva 650. Avvertono i dirigenti che la tribuna centrale è già esaurita, cosicchè chi vorrà assistere alla partita dovrà accontentarsi di posti meno comodi. Tempo fa c'era stata una campagna contro il caro-calcio. La risposta sull'efficienza di quella campagna la abbiamo con le cifre sopra riportate. E ciascuno tragga le conclusioni che crede.

Alla vigilia dell'incontro ecco che la Juventus si vede capitare fra capo e collo l'infortunio più grosso: l'assenza di Parola. Si sa che lo sostituirà Ferrario, ma a parte la differenza di classe c'è fra i due anche una differenza di gioco. Parola è un centromediano costruttivo come ve n'erano ai tempi del metodo e dei quali ora si va perdendo perfino il ricordo; Ferrario è invece essenzialmente un difensore. Dall'azione del primo nasce sempre uno spunto, un suggerimento, un'idea; in quella del secondo non ha risalto invece che la potenza di distruzione, notevole particolarmente quando il giocatore è in forma.

Che la squadra debba risentire le conseguenze del mutamento avvenuto alle sue spalle è logico e naturale. Due uomini nuovi ci saranno domenica in campo nel settore difensivo juventino: Ferrario e Corradi. Pure senza voler soffermarsi sulle differenze di classe fra titolari e sostituti e anche tenendo presente che fra Manente e Corradi il divario non è tale da poter stabilire fra i due una quale diversa di valori, è facile immaginare che l'equilibrio della compagine può risultare dalle sostituzioni compromesso.

Queste sostituzioni capitano inoltre in un momento delicato della squadra. Essa dà in questo periodo un'impressione di scarsa solidità, talvolta di fiacchezza. Le squadre che vanno giù di forma danno sempre la sensazione di non impegnarsi. Non manca la volontà, manca piuttosto la freschezza fisica. In altre parole, le conseguenze dell'eccesso di lavoro sono le stesse dell'insufficienza di lavoro ed è compito dell'allenatore dosare la preparazione dei suoi uomini in modo che l'equilibrio fra volontà e mezzi non risulti mai rotto e uniforme sia la cadenza di giuoco di tutti gli uomini.

La Juventus aveva raggiunto alcune domeniche fa il punto morto della sua forma. L'esperienza insegna che è più facile migliorare la forma di una squadra che mantenerla all'apice del suo rendimento. Il miglioramento è graduale, ma il declino è quasi sempre un tonfo. A questo non è ancora giunta la Juventus, ma essa si trova in un momento in cui può o raddrizzarsi o sbilanciarsi del tutto. Sarosi ha preso in mano le sorti della squadra proprio in questo momento poco felice. Egli non conosce ancora i giocatori, non conosce di quel ritmo di preparazione essi abbisognino, come il fisico dei singoli reagisca al lavoro che viene loro imposto. E c'è l'urto col Milan fra pochi giorni, un urto che potrà influire sulla classifica almeno per qualche domenica e magari fino a primavera, cioè alle soglie di quella stagione che è un po' un incubo per tutte le squadre perchè certamente essa insinua il suo influsso sulla forma degli atleti, sull'ispirazione di gioco, sul comportamento generale di una compagine.

La Juventus non è, come forse molti credono, una squadra tetragona ai colpi della sfortuna, fredda, impassibile. E' anzi una unità che registra con una sensibilità estrema perfino gli umori dell'ambiente che la circonda. E' una unità che continuamente si sorveglia e si controlla, che il gioco lo ragiona e lo soffre, che non ha mai il piglio bersaglieresco e spensierato delle squadre che fanno di una partita un'avventura. Una volta dava come l'impressione di giocare in uno stadio vuoto, ora appare invece fin troppo preoccupata. Ed è per questo che sono preoccupati anche i suoi tifosi nell'imminenza del grande incontro di Milano.

e. b.

Nordahl avrebbe espresso il desiderio di andarsene

Milano, 11 dicembre.

(C.) Il rovescio di Padova secondo i tecnici rossoneri sarebbe dovuto esclusivamente alla pessima giornata del portiere Buffon tornato a disposizione della squadra soltanto venerdì sera per i suoi impegni militari. Anche questa settimana il numero uno del Milan, partito per Napoli giovedì mattina, rientrerà a Milano sabato sera e non sarà quindi possibile accertare le sue condizioni alla vigilia dell'incontro con la Juventus allo stadio di S. Siro.

Ma nell'attribuire tutte le responsabilità della sconfitta a Buffon si cerca di sostenere il morale della squadra negando che ci sia un ribasso di forma e tanto meno un principio di crisi. Gli ambienti milanisti raramente lasciano trapelare quello che si svolge all'interno: però qualcosa di serio deve essere avvenuto se Nordahl ha sentito la necessità di improvvisarsi obiettore di coscienza. Si dice infatti che il poderoso centroavanti svedese in conseguenza del suo ritardo nel riacquistare l'efficienza normale si sarebbe dichiarato disposto a rescindere in anticipo il contratto rinunciando a qualsiasi premio e facendo ritorno in patria.

Per spazzare via disagi e perplessità in un momento particolarmente difficile per i campioni e per il loro direttore tecnico, non c'è altro mezzo che tornare autorevolmente al successo. E' appunto con tale proposito che i rossoneri affronteranno domenica i tradizionali antagonisti.

Le nuove norme dell'attività venatoria

Domenica 16 dicembre nella provincia di Torino si chiude l'esercizio venatorio dell'annata 1951, ma i cacciatori con determinate restrizioni potranno ancora cacciare fino al 13 aprile 1952.

Ecco le norme salienti che regolano la caccia a partire da lunedì 17 c. m.

La caccia ai palmipedi e trampolieri (esclusa la beccaccia) è consentita dal 17 dicembre 1951 al 30 marzo 1952; dal 31 marzo al 13 aprile è consentita ancora con esclusione, oltre la beccaccia, del germano reale e della folaga.

Tale esercizio è consentito dalla barca, dal burchiello, da appostamento fisso preventivamente denunciato ed approvato dal C. P. C., nonchè vagante, con esclusione dell'uso del cane, ad una distanza non superiore a 50 metri dal filo dell'acqua ed unicamente nei seguenti fiumi, torrenti e specchi d'acqua: Po: tutto il corso escluso il tratto di confluenza del torrente Bauma e dal Ponte di S. Mauro; Dora Riparia: da S. Ambrogio di Susa al Po; Dora Baltea: da Borgofranco al Po; Malone: dal ponte strada Volpiano S. Benigno al Po; Orco: dal ponte Strada S. Benigno-Foglizzo al Po; Pellice: dalla confluenza del Chisone al Po. Laghi: Candia, Viverone, Sirio, S. Michele, Avigliana, Tarnavasso, Arignano, La Spina, S. Gillio, La Mandria.

E' vietata qualsiasi forma di uccellagione.

La caccia nelle riserve e la caccia ai nocivi sono regolate dal Testo Unico.

Aggiornato il calendario delle corse automobilistiche

Milano, 11 dicembre.

Il calendario automobilistico 1952, anticipato ieri attraverso qualche non esatta indiscrezione, è stato ufficialmente annunciato oggi dalla Commissione Sportiva automobilistica italiana nel seguente testo:

Febbraio 23-25: Auto Club Torino: 3° Rallye del Sestriere (sport, turismo); 26: A. C. Torino: Auto-ski «Coppa Agnelli» (turismo).

Marzo 16: A. C. Siracusa: Circuito di Siracusa (form. 1) intern.; 20: A. C. Imperia: Rallye di Bordighera.

Aprile 5: A. C. Torino: Coppa Torino (sport 750 cmc.); 6: A. C. Torino: Gran Premio Valentino (form. 1); 14: A. C. Milano: Coppa Inter Europa (sport, turismo); 20: A. C. Sanremo: Gran Premio Sanremo (form. 2).

Maggio 4: A. C. Brescia: Mille Miglia (sport, turismo); 8-11: A. C. Milano: Rallye femminile a Sanremo (tur. e gr. tur.); 11: A. C. Genova: Gran Premio Genova (formula 2); 18: A. C. Como: Coppa delle Dame (tur. e gr. tur.); 22: A. C. Modena: Gran Premio Aeroautodromo (formula 1).

Giugno 8: A. C. Milano: Gran Premio Autodromo Monza (formula 2 e 3); 28-29: A. C. Genova: Rallye dei mari e dei monti (turismo); 29: A. C. Palermo: Targa Florio (sport).

Luglio 20: A. C. Torino: Susa-Moncenisio (sport); 27: A. C. Livorno: Coppa Montenero (formula 1).

Agosto 3: A. C. Aosta: Aosta-Gran San Bernardo (sport, turismo e gran turismo).

Settembre 7: A. C. Monza (A. C. d'Italia): Gran Premio d'Italia (formula 1); Gran Premio vetturette 1100 cmc. (A. C. Milano).

Ottobre 13: A. C. Brescia: Circuito del Garda (corsa).

Le prove di campionato italiano verranno fissate dopo la costituzione della nuova Commissione sportiva automobilistica.

Preparazione della Sampdoria per l'incontro col Torino

Genova, 11 dicembre.

La Sampdoria ha ripreso stamane a Marassi la settimanale preparazione con una leggera seduta atletica alla quale hanno partecipato tutti i giocatori scesi in campo domenica scorsa contro il Como, eccezion fatta per Podestà, il quale è costretto a letto per una caviglia gonfia in conseguenza di un calcio ricevuto domenica. Le condizioni del giovane terzino non sembrano tuttavia preoccupanti e la Sampdoria spera di poterlo allineare contro il Torino.

Fra i giocatori che si allenavano c'era stamane anche Bassetto, il quale, a quanto pare, riprenderà a giocare fra non molto. Anche per Fommei dovrebbe essere prossimo il ritorno agli allenamenti. Domani i blucerchiati svolgeranno un'altra seduta atletica e probabilmente giovedì disputeranno una partita in preparazione al difficile incontro che li attende domenica a Torino con i granata. Naturalmente è troppo presto per conoscere la formazione in cui la Sampdoria scenderà in campo col Torino; è certo però il rientro di Lucentini.

Nay e Fiorio sono guariti

I giocatori della Juventus hanno iniziato ieri mattina la preparazione atletica per la gara di domenica contro il Milan; Sarosi ha fatto fare ai «bianconeri» un lungo lavoro atletico.

Domani pomeriggio sarà giocata la solita partita di metà settimana, contro la squadra della «Snia».

Dall'allenamento di ieri mancava Muccinelli, che risente di un urto ricevuto domenica; si tratta tuttavia di male lieve, o almeno non tale da mettere in dubbio la partecipazione del giocatore alla trasferta milanese. Mancava anche Manente; egli riprenderà gli allenamenti domani, così che sarà sostituito ancora da Corradi. Le novità nella formazione riguardano dunque il solo Ferrario, che prenderà il posto dell'infortunato Parola.

Nay e Fiorio, rientrati a mezzogiorno da Acqui, hanno partecipato ieri pomeriggio alla seduta d'allenamento del Torino, confermando così le notizie buone che già si sapevano sul loro conto. Il rientro in squadra dei due titolari dipenderà ora dall'allenatore, e non più dal parere dei sanitari.

E' sceso in campo anche Romano; è cosa lieve il disturbo che egli risente per il calcio preso in faccia a Palermo.

Allo sferisterio di via Napione, domani: sfida tra la squadra di Alba (Manzo) e la formazione mista Solferino-Sardi.

BORSE

Il complesso della quota, invischiata nell'usuale clima di nullità operativa e di stasi, si è accostato al fondo di ruota e generica resistenza, principalmente appoggiata a Sip, Fiat e Montecatini. Cedenti le Italgas. Calme Assicurazioni Generali, Sist, Ruminaca, Westinghouse, Pirelli. Listino nel complesso ben tenuto. Titoli di Stato deboli nel comparto dei Buoni del Tesoro, resistenti in quello dei Consolidati. Dapprima sulla linea di chiusura, con le Italgas dapprima ulteriormente depresse, poi sensibile sul prezzo di listino.

	10	11		10	11
Ren.3½	68 —	64 75	Mond.	1459	1442
Red.3½	69 35	69 35	Fer.M	85 —	85 —
s. f. a.	69 45	69 45	Italgas	24 125	22 125
Red.3½	72 60	72 60	Sip	1112	1109
s. f. a.	72 70	72 70	Tetmi	231 —	230 —
Ren.5%	96 70	96 60	P.O.S.	454 —	452 —
s. f. a.	96 80	96 70	Unes	296 —	294 —
Ren.5%	91 50	91 50	Ilva	2370	2345
s. f. a.	91 50	91 50	Snia	2040	2040
Ric.3½	70 925	70 85	Viscosa	2100	2000
s. ex-pr	70 075	70 —	Marelli	548 —	548 —
s. f. a.	71 —	70 95	Fiat	473 50	473 —
s. ex-pr	70 15	70 10	Savigl.	57 90	57 —
Ric5%	92 80	92 80	Tel.el.	14 25	14 —
s. f. a.	93 —	92 90	Inc.el.	120 50	120 —
Bin 59	97 10	97 —	Mont.	720 —	720 —
s. 60	97 15	96 70	Pirell.	546 50	540 —
For3%	62 —	62 —	Ilva	226 50	226 —
[illegible]	83 50	83 40	Ansaldo	150 —	140 —
Iri 4%	99 —	99 —	Viscosa	2500	2481
[illegible]	89 75	88 —	Ghedini	3090	3030
[illegible]	90 50	90 70	Eb	1860	1850
[illegible]	143 —	143 —	Sovrap.	293 50	293 —
[illegible]	90 —	89 90	Anic	183 —	181 75
Fer.4%	86 —	86 —	Rub.e	72 25	72 25
s5%35	88 —	88 50	M.pom	2293 5	2292
s5%37	86 50	86 50	Mont.in	891 —	886 —
B.Pool	91 —	91 —	Zuoch.	715 —	715 —
s 4%	95 —	95 —	Union	58 —	58 25
s 3.5%	85 —	85 —	Cart.I	3110	3130
L. Nap	93 —	93 —	Burgo	5775	5750
[illegible]	44 —	44 —	Ferrah	6800	6800
s7%48	46 —	46 —	Toro	940 —	930 —
s7%49	48 50	45 —	M.A.I.	13.050	13.050
Fiat5%	100 —	100 —	Bialle	94 —	95 50
s 6%	88 40	88 45	Valdar	3960	3920
Pir.5%	88 50	88 50	Mer.F	892 —	890 —
s 6%	93 90	93 65	Sade	884 —	882 —
Gar7%	103 87	103 87	Fornaci	313 —	313 —
Magn7	92 50	92 50	Siace	300 —	300 —
Elet7%	99 125	99 125	Westi.	215 —	210 —
Vis.7%	88 —	89 —	Parem	435 —	435 —
Cent7%	91 25	91 25	Olivetti	400 —	400 —
Sac.7%	39 —	39 —	Firaib	977 —	963 —
West.7	73 —	73 —	Bella	949 —	940 —
Franc	86 80	86 80	Lig.gas	1365	1380
Cart7%	100 —	100 —	Taino	14.400	14.400
Sade6%	69 75	69 —	Borgos.	12.650	12.500
Tisch%	90 50	91 —	Gelati	1200	1190
[illegible]	[illegible]	95 —	Pisse	393 —	391 —
Breda	91 50	91 50	Lanas	2430	2390
Tino 6	87 20	87 20	Anssi	1832	1780
Taina 6	87 10	87 10	Acq.P	2390	2350
Fer7%	88 50	88 50	Fiorio	17 75	17 75
Ened.	85 125	85 25	Seniis	4420	4400
A.Gen	6620	6530	Sidm	10.750	10.750
s Toro	4750	4750	Risan.	3400	3350
Mediti	3430	3410	Chem.	193 —	190 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 6150-6150; Marengo 5400-5500; Sterlina unitaria 1600-1620; Dollaro carta 644-650; Franco svizzero 157-158; Franco francese 158-160; Oro fino 985-991; Argento 10,50-60.

i I doveri verso la moglie

Più che un dovere sarà una gioia per voi regalarle una Radiomarelli le ore che essa passa da sola, in casa, trascorreranno più liete ascoltando la radio.

RADIOMARELLI
"il meglio in radio"

Fido 125 Lire 23.300
Fido 120 Lire 28.300
Mod. 114 Lire 27.400
Serie ANIE con abbonamento gratuito

Mod. 122 Lire 37.893
Mod. 115 Lire 43.965
Tassa radio compresa

ed altri sei modelli nuovi anche il televisore

Prezzi franco Milano
Vendita anche a rate presso i Concessionari

Schering

Veramon
l'antidolorifico

nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici

SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

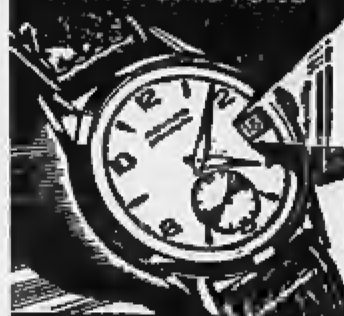
LIQUORE STREGA
DIGESTIVO - DELIZIOSO

UN REGALO UTILE
E' SEMPRE GRADITO
Articoli casalinghi - Posaterie e tutto per la casa
Coudano
PIAZZA C. FELICE 28 - TORINO

la pulizia della casa e dei tappeti si fa con gli ASPIRAPOLVERE HOOVER
L.16.000 L.35.000 L.45.000 L.65.000
HOOVER ITALIANA - VIA CERVA 39 MILANO TEL 792 292

il Servizio Tecnico della HOOVER garantisce con diligente manutenzione piena e duratura efficienza dei vostri HOOVER

calendoplan
UN OROLOGIO CON LA DATA AL VOSTRO POLSO



Un colpo d'occhio avrete l'ora, i minuti, i secondi e la data
E' Antimagnetico

MOVADO
L'OROLOGIO D'OGNI ELOGIO
165 PRIMI PREMI D'OSSERVATORIO

SITMAR
Soc. Italiana Trasporti Marittimi S.p.A. - Genova

T/N CASTEL VERDE
13.000 Tonn. disloc. 18 Miglia velocità
Cucina inappuntabile, comodità modernissime, radiotelegrafia, radar, piscina, bars, saloni trattenimento, ampie passeggiate, cinematografi

Partirà da GENOVA il 20 Gennaio e il 21 Febbraio 1952
da NAPOLI l'11 Gennaio e il 22 Febbraio 1952

per RIO de JANEIRO - SANTOS - MONTEVIDEO
BUENOS AIRES
via FUNCHAL — LAS PALMAS
TRAVERSATA IN 15 GIORNI

Uffici passeggeri della Compagnia:
GENOVA: Via P. E. Bensa 1 - Tel. 28-103 - 84-048 - Telegr. TRANSMAR
MILANO: Via Puccini, 1 - Telefoni 897-194/5 - Telegr. MILANEXPRESS
TORINO: Piazza Carlo Felice, 52 - Telefono 41-385 - Telegr. PTEPITAGGI

la stitichezza
vi rende ogni lavoro faticoso e pesante
confetto
FALQUI

INGHILTERRA
SPAWA
l'ottima SCUOLA D'INGLESE (sistema svizzero) a BOURNEMOUTH (Hants)
Dal 14 gennaio al 5 aprile 1952
CORSI DI LINGUA INGLESE
speciali per ITALIANI, giovani e adulti, Signore e Signori. Corsi completi — Corsi colori — Corsi di perfezionamento
Prospetti ed informazioni gratuite da il:
SEGRETARIATO SPAWA, Muehlebachstrasse 52, ZURIGO 8 (Svizzera)

CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO TENDAGGI E TAPPETI
GRANDE ASSORTIMENTO TAPPETI PERSIANI
TORINO - VIA ROMA 251

PELLICCE
comuni e di lusso
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA
VIA MAZZINI, 30 (interno), TORINO

VERMOUTH Torino
ANSELMO
Liquore CHAMOUSIA
CASA FONDATA NEL 1854

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

Il Dott. Guido ANNIBALETTI
RAPPRESENTANTE DELLA DITTA
PELLIZZARI
COMUNICA L'AVVENUTO TRASFERIMENTO DEI PROPRI UFFICI IN VIA SALUZZO, 64

LOTTI
MACCHINE PER CUCIRE
APPARECCHI RADIO
DELLE MIGLIORI MARCHE
VIA MAZZINI 41

ULTIME NOTIZIE

Pleven ottiene la fiducia con 137 voti di maggioranza

L'Assemblea ha respinto il rinvio della ratifica del piano Schuman - Nessun accordo all'Uno sulla questione del disarmo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 dicembre.

La Camera dei Deputati ha votato la fiducia al Governo con la maggioranza di 377 voti contro 240 pronunciandosi così contro il rinvio della ratifica del Piano Schuman per la comunità europea del carbone-acciaio.

Intervenendo alla fine della discussione, il Presidente del Consiglio ha ricordato il nocciolo del problema: «Creare un mercato unico di 150 milioni di uomini, perchè ciò costituisce la salvezza della Francia». Ed ha aggiunto, per sottolineare la necessità di realizzare la unità europea: «Un continente non può dipendere sempre dall'assistenza di un altro continente da cui è separato da un oceano. Bisognerà che i Paesi europei trovino il modo di vivere su una base economica sana». A ciò, secondo Pleven, l'Europa può giungere soltanto se riesce a creare un vasto mercato. E' questa la scelta che si deve fare, ha aggiunto Pleven, concludendo: «Siamo un vecchio Paese e abbiamo una missione da compiere: trascinare gli altri popoli dell'Europa occidentale verso una federazione; la missione di aiutare l'Europa a realizzarsi. La Germania, la Spagna, l'Austria commisero in altri tempi l'errore di pensare che l'Europa poteva essere fatta da un popolo che imponesse agli altri la sua supremazia. Abbiamo capito ora invece che l'Europa si può realizzare soltanto coi metodi democratici, i negoziati e i trattati. Questo è il primo di essi che sia stato concluso senza pressioni di sorta da parte dei negoziatori, i quali sono convinti che l'ora della comunità europea è suonata».

Poco prima di Pleven aveva parlato Paul Reynaud, di ritorno da Strasburgo, e aveva detto che il rinvio della ratifica significherebbe «stracciare il trattato con la certezza di non poterlo rifare».

Questi argomenti hanno strappato i 137 voti di maggioranza che nessuno, nemmeno i più ottimisti, prevedevano. Messo di fronte alle sue responsabilità internazionali, il Parlamento francese ha reagito in senso europeo.

Mentre a Palazzo Borbone i deputati reagivano come abbiamo indicato agli sforzi di unificazione europea, a Palazzo Chaillot ricominciavano le discussioni bisantine sul disarmo. La commissione politica si trova ora di fronte a tre documenti: il progetto occidentale di «disarmo equilibrato», gli emendamenti sovietici ad esso e il rapporto redatto dal Sottocomitato dei Quattro Grandi e da essi approvato all'unanimità.

Questo rapporto, diramato stamane, constata che i punti fondamentali di disaccordo sussistono.

Il delegato britannico ha sottolineato infine che le divergenze principali riguardano sempre la priorità da darsi sia all'interdizione della bomba atomica sia al controllo, e ha spiegato perchè gli Occidentali non possono accettare l'interdizione della bomba senza un controllo effettivo: «La posizione sovietica consiste nello esigere che le Potenze occidentali rinuncino immediatamente alla loro principale arma difensiva, lasciando l'Unione Sovietica in possesso di strumenti di aggressione che quest'arma serve a respingere. Noi confessiamo francamente che non abbiamo l'intenzione di rinunciare a uno strumento tanto importante per il mantenimento della pace, a meno che l'Unione Sovietica non riduca simultaneamente, in virtù di un regolamento internazionale, le armi e le forze che, a parere nostro, minacciano attualmente la pace».

La reciproca diffidenza impedisce ogni accordo, il delegato britannico lo ha constatato: «Io non desidero impegnare una polemica o una controversia. Noi diciamo che non abbiamo alcuna intenzione aggressiva verso l'Unione Sovietica e il signor Viscinski dichiara che non ci crede. Egli dichiara che l'Unione Sovietica non ha alcuna intenzione aggressiva verso il resto del mondo, ma disgraziatamente noi non possiamo per ora accettare una tale affermazione, particolarmente alla luce di avvenimenti che i membri della Commissione non possono dimenticare».

Anche il problema dell'unificazione tedesca è stato di scena alla Commissione politica speciale delle Nazioni Unite, dove hanno preso la parola i delegati della Germania orientale. Le loro dichiarazioni sono state quelle che tutti prevedevano e che abbiamo indicato ieri: hanno respinto la Commissione internazionale di inchiesta suggerita dai tre Occidentali e chiesto che venga realizzata l'unità della Germania «su basi pacifiche e democratiche, nonchè il ritiro delle truppe di occupazione estere», aggiungendo che «una pace durevole in Europa è possibile soltanto se la Germania è unita, e la sua unificazione è voluta dalla Russia».

l. m.

Gieseking fuori pericolo

Come è avvenuto l'incidente d'auto al noto pianista

Briga, 11 dicembre.

Il pianista Walter Gieseking, rimasto ferito sabato scorso in un incidente automobilistico, viene ritenuto dai medici curanti ormai fuori pericolo. L'incidente si è verificato ad una trentina di chilometri da questa città; la macchina, sulla quale erano anche la moglie e la figlia del pianista, è slittata a causa del fondo ghiacciato. L'automobile ha sbandato finendo in un campo. Gieseking è stato proiettato fuori della macchina, che s'era rovesciata. La moglie e la figlia del pianista sono rimaste illese.

La sera prima dell'incidente Gieseking aveva tenuto un concerto a Neuchâtel; si dirigeva a Briga dove la macchina avrebbe dovuto essere caricata sul treno per l'Italia. Ieri sera Gieseking avrebbe dovuto dare un concerto a Firenze. La signora Gieseking ha dichiarato che il marito aveva numerosi impegni in Italia durante la prossima settimana, impegni che con molta probabilità dovranno essere rinviati.

SENATO E CAMERA

Respinto il progetto di chiudere le case di giuoco

Roma, 11 dicembre.

Il quinto appello nominale al Senato ha finalmente permesso di passare agli esami degli articoli per il disegno di legge sugli atti privati non registrati.

E' venuta poi in discussione la mozione dei senatori *Federico Ricci* (PRI), e *Boggiano Pico* (d.c.) ed altri con la quale, ritenuto che specialmente nell'attuale momento occorre richiamare gli italiani a una regola di vita più austera, si chiede la revoca delle concessioni delle case da giuoco e che di conseguenza non si concedano altre autorizzazioni del genere.

I senatori *Gasparotto* (misto), *Pasquini* (d.c.), *Tomassini* (d.c.) ed altri hanno presentato un o. d. g. che implica una sospensiva della mozione.

Il sen. *Gasparotto*, illustrando l'ordine del giorno, a nome del gruppo parlamentare del turismo, ha rilevato che ovunque in effetti si gioca. L'istituzione delle case da gioco in Italia fu sancita nel 1933: il mantenimento delle case da gioco esistenti è reso necessario dal fatto che in quasi tutti i Paesi europei esiste una vera e propria rete di case da gioco che accerchiano l'Italia e che potrebbero portare una dannosa conseguenza al turismo italiano.

L'affluenza di stranieri al Casinò di Sanremo tra il 1948 e il 1950 ha oscillato tra le 100 mila e le 130 mila presenze annue, mentre i proventi derivanti al Comune di Venezia dal casinò assommano a circa un miliardo annuo, il che rappresenta il 25 % del suo bilancio ordinario. Anche la casa da gioco di Campione richiama forestieri in notevole numero e devolve la parte dei suoi introiti a beneficio del comune e dell'ospedale italiano di Lugano.

Il ministro *Scelba* si è rimesso al Senato, che ha approvato la sospensiva: le case da gioco esistenti continueranno nella loro attività fino a quando non interverrà una disciplina internazionale.

Alla fine della seduta il presidente *De Nicola* ha comunicato che il progetto di legge sui fitti sarà posto all'ordine del giorno di giovedì.

L'assemblea di Montecitorio ha dedicato un'altra seduta, la quinta, alla discussione della legge Federici per la vigilanza statale sulla stampa destinata alla gioventù.

Molta curiosità ha suscitato l'intervento della *Federici*, ma essa si è limitata, con caldi accenti, a sostenere la sua creatura ed a indicare i benefici che i giovani e i giovanissimi ritrarranno dalla legge. Secondo il comunista *Gullo* la necessità di una censura sulla stampa a «fumetti» non ha quella gravità che i democristiani vogliono far credere.

Ore drammatiche al Parlamento di Teheran

Mentre la folla tumultua attorno all'edificio, Mossadeq è attaccato violentemente dall'opposizione - Il pianto del Primo Ministro che abbandona per due volte la tribuna - Un discorso ostile agli S. U.

(Nostro servizio speciale)

Teheran, 11 dicembre.

La sede del Parlamento iraniano è stata oggi teatro di violenti tumulti e di aspre polemiche. All'ordine del giorno c'era la relazione di Mossadeq sulla sua fallita missione a Washington ove, come è noto, egli si era recato per trovare una soluzione al problema del petrolio. Il premier doveva altresì rispondere ad alcune interrogazioni circa i tumulti scoppiati giovedì scorso nella capitale fra studenti, sostenitori del Governo e polizia.

Atmosfera tesissima

Il fermento regnava a Teheran fin da stamane. Un'enorme folla era convenuta davanti al palazzo del «Majlis» e aveva cominciato a lanciare grida ostili ai deputati dell'opposizione che da alcuni giorni si sono rifugiati nell'interno del palazzo per paura di rappresaglie. L'edificio era già stato nella notte circondato da pattuglie di polizia e da militari in elmetto.

Nell'aula l'atmosfera era tesissima. Quando Mossadeq vi entrò fu accolto da grida ostili dei deputati dell'opposizione che lo accusavano di tradimento. Il premier raggiunse la tribuna ma invano cercò di parlare. Il tumulto aumentava e la sua voce non poteva essere udita. Ai reiterati richiami all'ordine, l'opposizione reagiva aumentando il chiasso ed invitando Mossadeq a lasciare il Governo. A questo punto il primo ministro scoppiava in lagrime e abbandonava la sala, sotto la scorta di agenti coi mitra spianato e di deputati del suo gruppo.

Mentre la confusione era al colmo, anche il presidente del Parlamento abbandonava l'aula e veniva sostituito dal vicepresidente, il quale ordinava di sgombrare le tribune del pubblico e della stampa. Mentre nell'aula si svolgevano le drammatiche fasi della seduta, all'esterno dell'edificio la gente eccitata faceva ressa ai cancelli cercando di penetrare all'interno. Per ben tre volte alcuni dimostranti sono riusciti a scavalcare i cancelli, ma sono stati sempre respinti dalle baionette degli agenti. La folla urlava: «Strangoleremo con le nostre stesse mani i deputati dell'opposizione».

Sedato in parte il tumulto nell'aula, la seduta veniva ripresa a porte chiuse. «Lasciatemi prima parlare e potrete giudicare se ho colpa — ha cominciato Mossadeq. — In questo caso rassegnerò le dimissioni», ma è stato nuovamente interrotto da grida di «Fuori! Fuori!». Quando la sua voce ha potuto nuovamente essere udita, il primo ministro ha dichiarato: «Continuerò la mia lotta fino alla fine». Le sue parole sono state però coperte dai fischi e dalle grida ostili, ed il primo ministro è sceso un'altra volta dalla tribuna senza poter pronunciare il discorso che aveva preparato. Tornato poi nuovamente al suo posto, Mossadeq si è rivolto al capo dell'opposizione e gli ha detto: «Va bene. Parlate prima voi ed io risponderò alle vostre accuse». Emami si è allora alzato ed ha dichiarato che Mossadeq è responsabile del mancato rispetto della legge e dei disordini che stanno avvenendo nel Paese. Egli ha aggiunto: «Voi che non rispettate la legge e l'ordine, che cosa potete riferire? Tutto quanto potete dire è che voi ed il vostro governo siete responsabili di assassinii e rapine. Sì. Andate fuori e rivolgetevi ai vostri amici che in questo momento sono raccolti davanti al Parlamento pronti a pugnalarci quando usciremo».

Finalmente ha preso la parola Mossadeq ed ha sorpreso tutti pronunciando un discorso di aperta critica agli Stati Uniti che ha accusato di voler dare all'Iran «un po' di polvere di D.D.T.».

Egli ha detto infatti che l'America non vuole aiutare l'Iran nella vertenza con l'Inghilterra, ed ha confermato di aver chiesto un prestito agli Stati Uniti ma inutilmente. Il Primo Ministro ha quindi dichiarato in tono categorico che «nessun inglese metterà più piede nella zona dei bacini petroliferi, nemmeno come esperto della Banca Mondiale». Egli ha voluto alludere con ciò al progetto, formulato appunto dalla Banca Mondiale, di affidare la gestione delle risorse petrolifere iraniane ad un ente internazionale. L'accettazione del progetto era probabilmente la condizione posta dalla Banca alla concessione del prestito chiesto da Mossadeq. Questi ha soggiunto: «Piuttosto che rivedere gli inglesi preferiremmo chiudere l'industria petrolifera e vivere come se di petrolio nell'Iran non ne esistesse affatto. Lasciando il carburante nel sottosuolo lo conserveremo per i nostri figli i quali un giorno potranno dissotterrarlo e benedire i loro padri».

Portato in trionfo

Sul piano interno Mossadeq ha assicurato che continuerà ad organizzare elezioni libere, malgrado le provocazioni «perchè le riforme per l'avvenire del Paese sono legate ad elezioni libere e l'Iran, che ha deciso di liberarsi dall'influenza straniera, deve accettare alcuni sacrifici».

Ricordando poi gli incidenti di giovedì, Mossadeq ha detto che le manifestazioni degli studenti erano state proibite e che di conseguenza non sono da compiangere le vittime che si sono avute tra i dimostranti. Egli ha anzi annunciato che il Governo continuerà a colpire col massimo rigore tutti coloro che turberanno l'ordine pubblico.

Il vice primo ministro Hussein Makki ha alla fine presentato una mozione sulla quale è stato deciso l'aggiornamento del «Majlis».

Makki ha drammaticamente dichiarato: «Sento odore di polvere e di rivoluzione. E' quanto accadrà se gli iraniani non metteranno da parte le loro divergenze. Questi disordini non fanno che favorire i nemici stranieri». Makki ha proposto che il «Majlis» si riunisca domani in seduta segreta per discutere le accuse della opposizione contro Mossadeq.

All'uscita dal Parlamento la folla che era in attesa ha vivamente applaudito Mossadeq e Makki, che sono stati portati in trionfo fino alle loro automobili, mentre si continuava a gridare: «Morte ai traditori!».

r. s.

La situazione coreana esaminata da Truman

(Nostro servizio speciale)

New York, 11 dicembre.

Tutta la situazione coreana è stata esaminata dal Presidente Truman nei suoi colloqui odierni con i capi degli Stati Maggiori durante i quali sarebbe stata studiata la possibilità di spingere le azioni aeree alleate anche oltre la linea dello Yalu cioè in territorio mancese qualora le trattative di armistizio dovessero fallire: sarebbe questo il cosidetto ultimatum che le Nazioni Unite porrebbero ai cino-coreani nel caso che essi venissero meno all'impegno di raggiungere un accordo entro Natale. Si spera in ogni modo che a questo estremo non si debba arrivare e che questo che sta per venire sia finalmente un Natale di pace. Infatti il Presidente Truman ed i suoi alti consiglieri ritengono che le possibilità di una rapida tregua in Corea sono ragionevolmente buone.

v. g.

Sospesi per tre giorni gli scioperanti di Venezia

Venezia, 11 dicembre.

Il Ministro della Difesa ha disposto che da domani i settecento operai dell'Arsenale che hanno scioperato dalle ore 15,30 alle ore 16,30 del giorno 24 novembre per protesta contro il Patto Atlantico, siano sospesi per tre giorni dal lavoro. Gli operai riprenderanno quindi la loro normale attività sabato mattina, ricevendo la loro quindicina decurtata di tre giorni di paga. Il numero degli operai che è occupato presso l'Arsenale è di 3800 e quello degli impiegati di 600, ciò che rivela come gli scioperanti furono appena il sedici per cento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Due audaci rapine compiute in pieno abitato

Cremona, 11 dicembre.

Verso le 18, quattro giovani col volto nascosto da passamontagne, scesi da una 1100 scura con targa posticcia di cartone, hanno fermato nell'abitato di Cavatigozzi il macellaio Alessandro Rezzi che tornava da Milano, facendosi consegnare il portafoglio contenente 4 mila lire. Il rapinato aveva però la ventura di salvare un'ingente somma che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni.

Circa 15 minuti dopo, in via Eridano, alla periferia di Cremona, il rappresentante Augusto Peri, cremonese, che transitava in macchina, veniva raggiunto da una 1100 scura che si affiancava alla sua vettura. Dai finestrini spuntavano delle rivoltelle puntate contro di lui, mentre gli veniva intimato l'alt. Egli scese a terra e i banditi tentavano per due volte di agguantarlo e mettergli un bavaglio, ma l'aggredito si difendeva coraggiosamente. Allora i quattro, visto che si avvicinava gente, sottraevano al Peri il portafoglio contenente 80 mila lire e saliti alcuni sulla solita 1100 scura e altri sulla giardinetta nuova del Peri si allontanavano a tutta velocità. Le indagini della polizia hanno portato al rinvenimento dell'auto del rappresentante priva di ruote alla periferia di Piacenza.

Riunione del Comitato per il soccorso invernale

Prevista la raccolta di fondi per 5-6 miliardi

Roma, 11 dicembre.

L'assistenza invernale sarà attuata per un periodo di oltre cinque mesi, e cioè dal 22 dicembre 1951 al 31 maggio 1952. Si prevede di potervi destinare 5 o 6 miliardi di lire circa. Questi dati sono compresi in una lunga relazione che il Ministro dell'Interno on. Scelba ha svolto, nel pomeriggio di oggi, alla prima riunione del comitato per il soccorso invernale, alla quale, tra gli altri, hanno partecipato il ministro Rubinacci, il sottosegretario Rumor, gli on.li Di Vittorio, Santi e Bitossi per la C.G.I.L. e gli on.li Morelli e Cuzzaniti per la C.I.S.L.

«L'anno scorso — ha detto il Ministro — furono raccolti 4 miliardi e 771 milioni di lire, con un miglioramento di oltre un miliardo rispetto alla campagna del 1949-1950, quando affluirono 3 miliardi e 558 milioni di lire. Quest'anno il contributo maggiore al fondo sarà certamente quello dello Stato (un miliardo di lire) cui, oltre le sottoscrizioni volontarie, affluiranno le maggiorazioni sui biglietti di spettacoli e mezzi di trasporto, aumentate in modo notevole tanto che si prevede che il gettito di tali sovrapprezzi sarà di circa 3 miliardi di lire».

Subito dopo Scelba si è levato a parlare Di Vittorio, il quale anzitutto ha chiesto che il Comitato venga convocato non solo per impostare la campagna di raccolta, ma pure per decidere, in linea di principio, sui criteri da seguire nella distribuzione dei fondi. Secondo Di Vittorio occorre far funzionare i Comitati provinciali, e soprattutto è necessario affiancare agli Enti comunali di assistenza che curano nei Comuni l'assistenza invernale speciali comitati in cui siano rappresentati i lavoratori. Altrimenti i lavoratori occupati vedranno, ad avviso dell'on. Di Vittorio, nel Comitato centrale una specie di organo fiscale e niente più.

Il segretario generale della CGIL ha quindi sollevato una importante questione. «Quando si verificò l'allagamento del Polesine — egli ha detto — la nostra organizzazione propose al Governo di costituire un organismo per il coordinamento di tutta l'opera di soccorso. Ci si rispose che c'era il Comitato per il soccorso invernale. Desidereremmo sapere come effettivamente stanno le cose».

L'on. Scelba ha replicato precisando che un provvedimento approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri per l'assistenza dei colpiti dalle alluvioni prevede l'istituzione di un fondo speciale presso la presidenza del Consiglio che provvederà all'erogazione delle somme raccolte attraverso sottoscrizioni, sentito il comitato per il soccorso invernale. «Assicuro l'on. Di Vittorio — ha concluso Scelba — che tratteremo la questione in modo approfondito. Ciò avverrà in una nuova riunione del Comitato fissata per venerdì mattina».

v. s.

ULTIME DI CRONACA

Assolto dalla Corte d'Assise dall'imputazione di rapina

La Corte di Assise di Appello ha assolto ieri un presunto rapinatore, che nel giudizio di primo grado a Cuneo, era stato condannato a 5 anni di reclusione e a 35 mila lire di multa. Si tratta di Tullio Rovere fu Lazzaro, di anni 27, da Bergeggi. Costui era stato arrestato nella primavera del marzo scorso, quale complice di certi Giuseppe Franco Aldo Arvigo e Vincenzo Latina.

Il fatto era accaduto nel Comune di Mombasiglio all'alba del 17 giugno 1948 in danno di otto contadini che successivamente e indipendentemente l'uno dall'altro si recavano al mercato di Ceva. Il Rovere era stato incriminato attraverso il numero della targa della macchina usata dai banditi.

Un asfissiato dal gas

In una fabbrica di impianti di illuminazione al neon, in via Bardonecchia 65, ha trovato ieri notte la morte il cinquantenne Rinaldo Locato. Egli si era fermato a lavorare come spesso faceva — anche la notte. Ieri mattina i famigliari, avvertiti da un amico, lo trovarono piegato in due sul banco. Nella stanza un odore acuto di gas, defluito da uno degli apparecchi «Bunsen» impiegati per la lavorazione. Il Locato, in fin di vita, veniva trasportato al Maria Vittoria. Decedeva durante il tragitto.

— L'operaio Giuseppe Rossetti di 55 anni, dipendente della ditta Gondrand, stava lavorando ieri pomeriggio in via Duchessa Jolanda presso una sega a nastro, quando veniva preso negli ingranaggi e si feriva gravemente al piede sinistro. Al Maria Vittoria è stato giudicato guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

UN MORTO E QUATTRO FERITI

Esplosione in una fabbrica di articoli sanitari di gomma

Milano, 11 dicembre.

Stamane alle 10,30, una fragorosa esplosione metteva in allarme l'abitato suburbano di Niguarda. Da un seminterrato dove ha sede una fabbrica di articoli sanitari di gomma, usciva una colonna di fumo denso insieme a lingue di fuoco.

Prontamente giungevano sul posto i vigili del fuoco con autopompe e lettighe e l'opera di soccorso e di spegnimento aveva subito inizio. Sette persone, tra cui uno dei proprietari della ditta, che apparivano ustionate e contuse venivano trasportate al vicino Ospedale Maggiore. Le fiamme frattanto potevano essere circoscritte e domate prima che si propagassero ai due soprastanti piani di abitazione. L'incendio è stato causato dallo scoppio di un forno elettrico che ha appiccato il fuoco ad alcuni recipienti di lattice di gomma. Nel sinistro si lamentano un morto e quattro feriti. Si tratta dell'operaio Gianne Serafino Cesare Lodola di Arona (Novara), deceduto nel pomeriggio all'Ospedale Maggiore, mentre i feriti sono: uno dei titolari della ditta, Gustavo Torregrossa, di 46 anni, e le operaie Gina Crippa di 17 anni, Antonietta Scarsi in Mauri di 41 anni e Dolores Mazzola di 22 anni tutti residenti nella nostra città. Sensibili i danni ai macchinari e al fabbricato.

Ventidue persone ferite in uno scontro di pullman

Modena, 11 dicembre.

Ventidue persone sono rimaste ferite ed alcune di esse gravemente in un pauroso scontro automobilistico provocato da una fitta nebbia che è piombata stasera su tutto il Modenese, ostacolando la visibilità. Due autopullman in servizio passeggeri stavano procedendo in senso inverso l'uno all'altro sulla strada Modena-Ravarino allorchè a una curva si scontravano violentemente. Per fortuna i due automezzi procedevano a non forte andatura. Due viaggiatori, e precisamente Paola Ginori e Laura Scandellari, hanno riportato però ferite assai gravi ed altri venti sono rimasti feriti e contusi e hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale locale di Maranello.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale dopo una vita tutta dedita al lavoro, serenamente come visse si è spento oggi il

Comm. Pietro Billotti
Impresario costruttore
di anni 56

Ne dànno il triste annuncio la figlia Olga col marito Ernesto Vittone e figli Pier Carlo ed Italo, i fratelli Gaspare, Giovanni e l'inseparabile Serafino con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti e la fedele Emilia. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9 partendo da via Caprie 4. La cara salma verrà poi tumulata nella tomba di famiglia a Poliane.

Torino, 11 dicembre 1951.

Il figlioccio Pietro Billotti prende viva parte al dolore per la morte dello zio prediletto.

La S. A. Imm. Billotti si associa per la dipartita del comm. PIETRO BILLOTTI.

L'Impresa costruzioni edili Billotti Melchiorre e Busso Margari Giovanni si associa al dolore per la dipartita del comm. PIETRO BILLOTTI zio affezionatissimo.

La famiglia Parenti prende parte al lutto della famiglia Vittone.

La fedele impiegata Giacomina Miravalle che per tanti anni fu alle sue dipendenze si associa al dolore della famiglia.

Il Collegio dei Costruttori Edili di Torino si unisce nel grande dolore alla famiglia del socio, comm. PIETRO BILLOTTI, decano della categoria e maestro nell'arte del costruire.

Improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacinto Vittorio Minasso
Capo Mastro Artig. Scalpellino

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli Luigi e Andrea con le rispettive consorti e il nipote Giacinto, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani giovedì alle 14,30 da c. Verona 40. Per volontà del caro estinto la famiglia non prende il lutto, non fiori ma opere di beneficenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giovedì 13 corr. alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di S. Carlo verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio del compianto

Rag. Gianni Richelmy

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. Nella stessa mattina verranno celebrate Messe a Ivrea e Strambino.

Venerdì 14 corr. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Agnese verranno celebrate Messe di trigesima in suffragio della sig.ra

Eufemia Soleri Folco

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Papà, fratelli e nipoti del compianto

Colonn. del Corpo Automobilistico

Comm. Pietro Lamberto

sinceramente grati della grandiosa manifestazione tributata al loro caro, sentitamente ringraziano le Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari e tutti quanti vollero unirsi al loro rinnovato dolore.

Munito dei Conforti religiosi improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Maglioli
Materassaio

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie Elisabetta Berruto, i figli: Emanuele con la moglie Teresa Villata e figli Giuseppe e Luigi, Francesco; le sorelle, i cognati e cognate, la nipote e parenti tutti. I funerali giovedì 13 corr. alle ore 9 da corso Principe Eugenio 32 indi la cara salma proseguirà per Chieri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 11 dicembre 1951.

Collaboratori e Dipendenti del Servizio Contabilità Produzione Fiat Automobili partecipano commossi al lutto del capo servizio sig. Emanuele Maglioli per la dipartita del suo caro babbo.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Costa
Pastaio

Ne dànno l'annuncio: la moglie Caterina Martero, la figlia Margherita e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 14,30 partendo da via S. Giulia 37. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato ai suoi cari

Angelo Grosso

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maria Massaia, il fratello, la sorella, la zia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 corr. alle ore 10,30 partendo da via Reggio 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della compianta perdita di

Giuseppe Bertolini

la moglie ed i parenti lo ricordano a quanti gli vollero bene. La Messa in suffragio avrà luogo il 13 dicembre alle ore 10,30 nella parrocchia di S. Pellegrino (corso Racconigi 28) Torino.

Venerdì 14 corr. alle ore 10,30, nella parrocchia N. S. delle Grazie (Crocetta) saranno celebrate Sante Messe in suffragio di

Maria Ceresole Armandis

La famiglia ringrazia vivamente quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

RINGRAZIAMENTO

Riconoscente per la dimostrazione di stima e di affetto che ha accompagnato le estreme onoranze rese a

Giovanni Boria

la famiglia esprime sincera gratitudine a quanti, di persona e con scritti, hanno preso parte al suo dolore. Un particolare, commosso ringraziamento rivolge al medico curante ed amico dott. Valerio Panero, prodigatosi al limite di ogni possibilità. Un grazie sentito al fedele Giuseppe Moraglio, che al caro estinto ha prestato continua, instancabile assistenza. La Messa di trigesima verrà celebrata martedì 12 gennaio, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista.

Bra, 11 dicembre 1951.

ASPICHININA

per la cura razionale del

RAFFREDDORE e DELL'INFLUENZA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione di Medici e di Clinici di tutto il mondo.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

...ma quale differenza dalle radio moderne!

Ancor oggi, però, da apparecchio ad apparecchio c'è differenza!

Ciò rende giustamente perplesso nella scelta chi - unitamente al mobile elegante e al prezzo conveniente - esige per il suo apparecchio caratteristiche tecniche perfette e ben definite.

In questo caso la Radio CGE offre il più valido affidamento.

10 modelli Radio CGE di ogni prezzo e per ogni esigenza

I radioricevitori CGE sono equipaggiati con valvole FIVRE

CGE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO

DELIZIOSI LIQUORI

e ricchi premi tra i quali

UNA PELLICCIA DI VISONE
DEL VALORE DI
3 MILIONI

FIAT 500 C
MOTOVESPE
FRIGORIFERI
LAVABIANCHERIA
RADIO FONOBAR
ECC. ECC.

allieteranno le vostre feste se darete la preferenza alle CASSETTE della FORTUNA

STOCK

OGNI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO A SCELTA DEL VALORE MINIMO DI L. 1.500 OLTRE A RICCHI PREMI AD ESTRAZIONE

Per informazioni rivolgersi all'ufficio vendite STOCK di Torino, v. Roma 101, tel. 552-335

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ATTENZIONE! Occasionissimo vendiamo: 30 affettatrici, [illegible] bilance, macinacaffè elettrici-trifase, ecc. perfetto funzionamento. Custode, piazza Repubblica 18.
CAVI conduttori elettrici, [illegible] avvolgimento. Ingrosso. Bacci, via Giolitti 14, telefoni 47-432, 43-893. 10614
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi con[illegible]. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 6103
MACCHINA Cine Prevost Impero, perfetto funzionamento vendesi occasione. Migliore, Oberdan 1, Biella. [illegible]
MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Boley, rettifiche [illegible], Universali, limatrici Gerretti, frese, trapani, presse, bilancieri, nuove occasione, facilitazioni pagamento. Momat, via Nizza 183. 12631
MAGNETOFONI americani originali Brush per uso professionale. Pratici, efficienti, economici. Corso Marconi 16, tel. 61-892.
MATITE silera con senza [illegible] vendo. Scrivere cassetta SPI, 3 C, Piacenza.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Lupatia, telefono 693-872.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine [illegible], tinelli, mobili isolati, reti [illegible], salotto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 56 B, corso Regina Margherita 37, Principe Amedeo 80 E.
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO [illegible] centrale comodo alloggio forte reddito cedesi 6.500.000. Bargigli, Lagrange 29. 22438
ABBIGLIAMENTO femminile elegante via Pietro Micca cedesi. SAP, Bertholet 27.
ABBIGLIAMENTO merceria 700.000; altro [illegible] volendo muro, gerente. Pizzi, Umberto 15. 22490
ACQUISTO direttamente caffè, bottiglieria, latteria disponendo 5.000.000. Scrivere cassetta 9277, SPI, Torino.
ALIMENTARI pasta [illegible] 50.000 giornaliere, alloggio, cedesi. Piazzono, Garibaldi 8. 22522
ALMA cede latterie 1.800.000; drogherie, rivendite pane, alloggio. Barbaroux 28.
ALMA cede commestibile 1.100.000, altri 3.000.000 fino 7.000.000, redditissimi. Barbaroux 28. 22444
ALMA cede bar [illegible] forte reddito anche possibilità trasformazioni. Barbaroux 28. 22444
ASCESA, Garibaldi 18, cessioni caffè, drogherie, latterie, rivendite. Telef. 49-374.
A studio tecnico edile occorre collaboratore tecnico, apporto minimo 1.000.000, massime referenze, capacità. Scrivere cassetta 9287, SPI, Torino.
AUTORIPARAZIONI 120 mq. attrezzatura completa meccanica, verniciatura, saldatura, Barriera Francia, cedesi 1.250.000. SAP, Bertholet 27. 22618
BAR-caffè angolare, biliardo, alloggio, forte passaggio, ottimo lavoro, minimissime spese, cedesi occasione [illegible]. Balma, Sacchi 34. 22700
BAR-vinicola ottima posizione zona operaia attrezzatura completa alloggio nuovo volendo [illegible] grande locale cortile cedo 2.900.000. Geometra Imariaio, Rattazzi 11. 22382
BOTTIGLIERIA caffè, G. Cesare, fortissimo lavoro, ampi locali trasformabili, cedo 2.500.000. Geom. Imariaio, Rattazzi 11.
CAFFE' bar, ristorante zona P. Nizza, Torino, avviatissimo cedesi subito motivi familiari eventualmente vendonsi muri. Rag. Demi, Mombello 12, Sanremo.
CAFFE'-bottiglieria centrale, forte smercio, alloggio, cedo 3.500.000. Geometra Imariaio, Rattazzi 11. 22382
CAFFE' centralissimo, 25.000 giornaliere, alloggio, causa trasferimento cedo 3.500.000. Geom. Imariaio, Rattazzi 11.
CASTER, corso Vittorio 52, telef. 524-096, vendo negozio su piazza, reddito 5 %, libero 1952, svendesi 3.600.000.
CAUSA malattia cedesi avviatissima attrezzata riparazioni costruzioni carrozzeria città capo provincia Piemonte. Occasione, urge, inaccuoni. Scrivere cassetta 1030 SPI, Torino.
CEDESI Almese avviata trattoria, alloggio, giochi bocce. Soffietti, Almese, telefono 62-266, Torino.
CEDO sano redditizio azienda facile amministrazione capitale necessario 30-50 milioni. Geom. Imariaio, Rattazzi 11.
CEDESI bar, tabaccheria, con alloggio super alcoolici, proprietà locale, vicinanze stazione tranviaria. Alassio, S. Agostino 1. 23754
CERRANO, Secondo 23, cede Porta Nuova pensione 1.400.000, altra 2.000.000.
COLORIFICIO incasso mensile 800.000, comodo alloggio, cedesi. Cavallera, Saluzzo 31. 22673
COMMERCIALTECNICA, telefono 522-005 Urge cedere caffè bar, su corso, tutti permessi, completa attrezzatura 4.400.000 [illegible]; periferico albergo ristorante [illegible] locali, bar, caffè, gioco bocce, taverna seminterrata, ballo estivo, distributore benzina 4.200.000 trattabili.
COMMESTIBILI drogheria buonissima posizioni, con alloggio, cede. URAT, Giolitti 10. 21864
COMMESTIBILI vini esportazioni, rilievo Nigra, bilance automatiche, cedesi [illegible] 1.400.000. Balma, Sacchi 34.
CONFEZIONI signora centralissimo cede [illegible] Geom. Conti, C. Alberto 41.
DROGHERIA esportazione vini centrale, forte incasso, cede Geom. Conti, Carlo Alberto 41. 22378
ESPORTAZIONE vini con alloggio cedesi motivi salute. URAT, Giolitti 10.
ESPORTAZIONE [illegible], due vetrine, [illegible] cantina, posizione commerciale, zona operaia, buon avviamento [illegible] occasione 1.700.000. Balma, Sacchi 34.
FABBRICA dolciaria avviatissima capo[illegible] Riviera cedesi causa salute. Scrivere SPI, cassetta 17 S, Savona.
FARMACIA ottima città Riviera ligure vendesi. SAP, Bertholet 27.
FERRAMENTA centralissimo zona commerciale ampi locali bene avviato cedesi. Scrivere cassetta 7113 SPI, Torino.
FIASCHETTERIA angolare centrale alcoolici-superalcoolici acque, vastissimo magazzino cantina, possibilità forte lavoro minuto ingrosso cedo 2.500.000. Geometra Imariaio, [illegible] 11.
GEOM. Conti Carlo Alberto 41 cedo bar bottiglieria da 2.500.000 a 14.000.000.
GEOM. Conti, Carlo Alberto 41, cede commestibili [illegible] 1.100.000-1.400.000 22491
GEOM. Conti, Carlo Alberto 41, cede rivendita pane latterie prezzi convenienti.
GRANDE negozio stoffe piazza Madama cedesi senza merce causa espatrio. SAP, Bertholet 27. 22615
GRANDE cinematissimo albergo ristorante in Torino, ottimo affare, cedesi, motivi familiari. Telefono 48-333.
LATTERIA 2.000.000 Panetteria 2.000.000 Alimentari 1.100.000, Drogheria [illegible] Pizzi, Umberto 15. 22490
LATTERIA [illegible] litri, [illegible] posizione, bene arredata, muri mercizio cedo 6.000.000. [illegible] Imariaio, Rattazzi 11.
LAVANDERIA centralissima, moderna, forte lavoro assicurato, reddito netto 10.000 giornaliere aumentabili, cedo 6.500.000. Geom. Imariaio, Rattazzi 11.
MACELLERIA attrezzatissima, cittadina provincia urge cedere, motivi salute. Campra, [illegible] Teresa 18. 20805
MERCERIE-cartoleria, 45 anni medesima proprietaria, cede ritirandosi 700.000. Balma, Sacchi 34. 22709
NEGOZIO passaggio con laboratorio attrezzatissimo motoscooters annesso alloggio libero subito cedesi. Telef. 353-238.
PANETTERIA pasticceria forte lavoro cedesi metà prezzo dilazionato. Tel. 47-434.
PANETTERIA pasticceria forno «Monzalenia» centrale 300 kg farina negozio sei milioni rimanenza facilitazioni. Nepote, Di Nanni 17. Telefono 31-118.
PASTICCERIA lavorazione propria ingrosso-minuto fortissimo lavoro assicurato volendo abbinarsi rivendita pane, cedesi causa [illegible] 3.500.000. Geometra Imariaio, Rattazzi 11. 22382
PENSIONE S. Salvario 6 camere cucina [illegible] SAP, Bertholet 27.
POLETTI, Giolitti 4, bar centralissimo, ambiente signorile, fortissimo reddito, causa rientro vendesi convenientemente.
POLETTI, Giolitti 4. Muri negozio con retro, vicinanze piazza San Carlo, libero abbiocco, vendesi 3.700.000
POLETTI, Giolitti 4, Principe Amedeo 41, vendonsi negozi: panetteria con forno, macelleria, magazzino e alloggi 2-5 camere, liberi abbiocco, prezzi ultra convenienti, da L. 90.000 in più. Facilitazioni pagamento, sopraluogo ore 15-17.
POLETTI, Giolitti 4. Muri panetteria con forno, magazzino, alloggio annessi, tutto libero abbiocco, zona prettamente commerciale [illegible]. 22520
PORTA Nuova, via Roma, XX Settembre, Lagrange, Garibaldi cedo importanti negozi vasti trasformabili adatti vendita esposizione. Geom. Imariaio, Rattazzi 11.
PORTA Nuova ottimo commercio cedo avviatissima salumeria macellazione propria, permesso commestibili drogheria, alloggio, garage, forte incasso assicurato, 4.000.000, Geometra Imariaio, Rattazzi 11.
PORTA Nuova, vendo proprietà muraria fortemente redditizia, importantissimo esercizio grande avvenire 3 camere 2 cantine compreso 11.000.000. Geometra Imariaio, Rattazzi 11. 22387
PORTA Susa [illegible] avviatissimo abbigliamento maglieria retro abitabile [illegible]. Geometra Imariaio, Rattazzi 11.
PRIVATO acquisterebbe ottima rivendita drogheria pagamento contanti. Scrivere cassetta 9276, SPI, Torino.
RILIEVI negozi ottimi affari caffè, drogherie, latterie, casalinghi, rivendite, alimentari. Ascesa, Garibaldi 18.
RIVENDITA pane periferia unica zona, forte smercio pasta, cedo [illegible]. Geometra Imariaio, Rattazzi 11.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO in vendita piazza Baldissera 3, stazione Dora, terreni [illegible] industriali edilizie. Visite 15-17.
ABBISOGNANDOVI cedere acquistare case ville terreni stabili. Rivolgetevi: La Piemontese, Nizza 17. 22251
ACQUISTO stabilimento semicentrale, circa 1000 coperti, adatto media industria. Telefonare 46-578.
AFFARONE vendo sei camere occupate, centralissime, eventualmente permuto. Graziano, Massena 31. 30914
AFFARONE vendonsi alloggi signorili 3-4 camere servizi 3. [illegible] liberi subito. Masini, Lagrange 29.
ALLOGGETTI 3-4 camere, secondo piano, liberi abbiocco, vendonsi convenientemente via Garibaldi ang. Corte Verde 2. Visibili: portieria, dalle 14,30 alle 16,30.
ALLOGGETTI 200.000 per camera circa, importanti negozi commerciali, laboratori, garages, liberi abbiocco, vendo. Rivolgersi: signor Milanese, via Boccardo 14 angolo via Chiesa della Salute, ore 17-19.
ALLOGGETTI 2 ampie camere 930.000 il tutto, liberi abbiocco. [illegible] portieria, via Scarlatti 23, ore 17-18,30.
ALLOGGETTI, negozi, liberi e bloccati vendiamo prezzi modicissimi, via Romagnano 16, ore 15-18. 61165
ALLOGGETTI 2 camere [illegible] 360.000 liberi abbiocco vendo, via Vittoria 32 (Chiesa della Salute). Portieria ore 15-18.
ALLOGGETTO 2 [illegible] servizi, adiacenze Fiat 1.550.000 vendo, Graziano, Massena 31 30915
ALLOGGI occupati 2-6 camere, lire 270.000. Via Sparvola 5, vendonsi: Visite ore 14-16. 22945
ALLOGGI nuova costruzione 2-6 camere servizi, zone diverse, pronte subito, vendesi Pastor, Bonafous 6. 22710
ALLOGGI nuova costruzione, entrata camera cucina cucinino cantina 1.400.000; entrata 2 camere cucina cucinino cantina 2.200.000; garages 330.000, scala marmo, allacciati bagno, vendonsi, via Puccini 7.
ALLOGGI liberi signorili ogni comfort 2-3 camere servizi vendo via Roccapiatta 15 (corso Francia). 21890
ALLOGGI negozi magazzini liberi abbiocco da 180.000 camera 325.000, Francia 95, Visibili 15-17.
ALLOGGIO centralissimo 7 camere, cucina, reddito 240.000 annue, vendo 1.800.000, Graziano, Massena 31.
ALLOGGIO libero eventualmente occupato cerco per impiego capitale. Telef. 49-906.
ALLOGGIO signorile 5 camere, [illegible], 2 bagni, Bonelli, vendesi zona Crocetta, altro zona Francia. Telefono 46-524.
APPARTAMENTI palazzo zona signorile centrale, camere da 6-12, abitabili, ascensori, doppi servizi, [illegible] vendonsi. Gilette, Barbaroux 4
A privato vendo villa precollinare di 26 camere, 11 libere subito più rustico 9 giornate di terreno, occasionissima. Scrivere cassetta 0292 SPI, Torino.
ASTI cascina giornate 15, rustico, civile, vicinissima città, attrezzature e casa modernissima ammobiliata vendesi. Telefonare 424-090.
ATTENZIONE! Grande occasione [illegible] alloggio 6 camere, servizi, signorile, Crocetta. Cravenzola, Cernaia 27.
A.F.R.A.I. acquista, vende, [illegible] amministra immobili, assume frazionamenti, sopraelevazioni anticipando, permuta, valuta terreni, tratta pratiche danni guerra, mutui fondiari, personale tecnico specializzato, massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Pietro Micca 6. 22691
A 12 rate vendiamo convenienti alloggetti 1-2 camere, servizi, stabile esente tasse, via Orta 34, via Asinari di Bernezzo 1. Amministrazione IFIT, Arcivescovado 7
CASA civile 15 vani libera abbiocco, volendo attiguo stabilimento 1200 coperti, Martinetto, vendo: Dentis, Bertola 24.
CASCINA nel vercellese 115 giornate altre nel Monferrato appezzamenti vari vendiamo ottimi affari. Pizzorno, Po 12, Tel. 521-724. 22422
CASCINA Chivasso 8 giornate irrigue libera, subito unito appezzamento [illegible] Ferrero, Po 28. 22574
CASCINOTTA raggio 15 km. Torino acquisto [illegible]. Musso, via Capelli 8.
CASCINOTTA artigiano 6 giornate 1.350.000 vende Geom. Conti, Carlo Alberto 11. 22491
CASE frazionabili - reddito 10 % valore 20-50.000.000 per importante gruppo bancario compro. Telefonare 52-384.
CASETTA 4 locali giardino, in Sant'Ambrogio, libera, occasione 1.300.000. LEBAT, Alfieri 20. 22519
CASETTA libera nuova 2 camere cucina, Nichelino, cambio con alloggio libero 3 camere cucina, differenza contanti. Masini, Lagrange 29. 22015
CASTER corso Vittorio 52. Tel. 524-096, vende cascina giornate 34 corpo solo, forte reddito, 300 brente di vino, 150 grano, 12 capi di bestiame, civile, rustico, vendesi: 12.000.000, 22330
CERCASI villetta o casetta 3-4 camere servizi esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9286, SPI, Torino.
CERCO urgentemente cascina 60-140 giornate tratto Torino-Asti, altra 15-20 giornate pianura qualsiasi località. Geometra Imariaio, Rattazzi 11. 22387
CERCO urgentemente alloggio occupato 7-8 camere doppia entrata servizi altamente signorile, garage, su corso centrale. Telefonare 53-601. 22387
CERRANO, San Secondo 23, vende liberi 3 vani, 3.000.000, soffitta cucinino 450.000
CITTA' Giardino 3 camere, cucina, bagno, giardinetto, vendonsi 2.000.000. SAP, Bertholet 27. 22249
COMMERCIALTECNICA, telef. 522-005. Urge [illegible] villa [illegible] 25 km. Torino, 14 camere, garage, una giornata terreno frutteto, vigna, tutti i comforts 7.000.000 trattabili; Sanremo casetta 7 camere, 10.000 metri frutteto vigneto prato, comodità filoviarie. 4.000.000 trattabili.
[illegible] cascina per impiego capitale 25-50 giornate Torino, Cuneo, Perata, Po, 28. 22574
COMPRO terreno fabbricabile metrati nuovi S. Rita, S. Paolo, corso Francia 600-8000 mq. Perata, Po 28.
CORSI Galileo Ferraris Rosselli 88 vendo affitto bellissimo signorile alloggetto tutti comforts modernissimi.
[illegible] Stati Uniti vendonsi alloggi signorili in palazzina nuova, 10 camere tripli servizi garage. Letizia, Princ. Tommaso 31. 22596
CROCETTA, Marco Polo 31, vendo moderni alloggi termo centrale bagni, visibile 14-15. Liberi abbiocco.
CROCETTA libero abbiocco vendonsi alloggi 2-3-6 camere, negozi, magazzini. Cabota 20, visite 16-18. 21817
GEOM. Conti, Carlo Alberto 41, vende villette alloggi qualsiasi località.
GEOMETRA Della Bella, Cibrario 12, compra-vende affitta alloggi negozi qualsiasi immobile. 22614
GIULIO Cesare 136, vendiamo ultimi alloggi, termo, bagno, ascensore, liberi abbiocco e negozi angolari liberi subito. Visite 15-18. 22131
IMPORTANTI negozi commercialissimi muri macelleria grande drogheria muri e permessi (di fronte casa Fiat), forte reddito, vendo. Rivolgersi via Genova angolo via Varaita 13, signora Cigretti (drogheria). telefonare 36-055.
IMPRESARI! abbiamo bellissimi lotti terreni fabbricabili industriali in diverse zone interpellateci! Studio commerciale M. Vittoria 36, Telef. 66.498. [illegible]
ISOLATO completo fronte tre corsi Barriera Nizza mq. 7400 circa vendesi convenientemente anche lottizzato. Tratta rag. Gioda, Arcivescovado 7.
LOCALE mq. 40-70 libero, negozi alloggi occupati Francia 95. Visibili 15-17.
MADONNA Campagna vendesi casetta nuova 4 vani 900 mq. terreno fabbricabile. SAP, Bertholet 27. 22618
[illegible] 11, alloggi liberi-occupati vendo. Visite 15-17, rivolgersi bar.
OCCASIONE urgente muri vendo negozio libero S. Paolo, 2 vetrine vendonsi 2.000.000. S.A.P., Bertholet 27.
OCCASIONE! Vendo appartamenti sul mare Tutti i comforts. Centro [illegible] Levante. Scrivere A. Gelmola, Sori (Genova).
PALAZZO centralissimo 240 vani, ascensori, alto reddito vendo 180.000.000; altro 160 vani, 58.000.000. Gilette, Barbaroux 4 22509
PER impiego dotale acquisto casa reddito centrale intermediari esclusi. Scrivere cassetta 9280, SPI, Torino.
PIED-à-terre, Bonelasco 12, entrata, camera, cucina, gabinetto, vendo. Visite: mercoledì, venerdì. 15-17.
POLETTI, Giolitti 4, alloggi zona piazza Raineri 2 occupati e 1 libero, 7 camere doppi servizi, termo centrale, scala marmo, ascensore, urge realizzare.
POLETTI, Giolitti 4, quattro alloggi vicinanze, via Roma, II e III piano nobile, 5-6 camere caduna, termo centrale, impianto bagni, scalone padronale, buon reddito, liberi abbiocco, vendonsi anche separatamente, prezzi ultra convenienti.
POLETTI, Giolitti 4, casa 30 vani, alloggi moderni, scala marmo, [illegible], buon reddito, 7.000.000 trattabili.
POLETTI, Giolitti 4, casa centralissima, parecchi negozi, annesso terreno fabbricabile 1000 mq. vendesi facilitando pagamento 22520
POLETTI, Giolitti 4, casa zona via Cigna, parte esentasse, negozi, garage, edificio in parte abbiocco 9% netto, 30 milioni trattabili. 22520
POLETTI, Giolitti 4, casa signorile zona Crimea, 30 camere circa più servizi, giardino, frutteto, scala marmo, termo centrale, esentasse, 2 alloggi liberi, buon reddito, urge vendere 40.000.000.
POLETTI, Giolitti 4, casa zona corso Vittorio 60 camere circa, grandi bagni completi, termo centrale, scala marmo, negozi, esentasse, reddito abbiocco 10% con affitti equi. 40.000.000.
POLETTI, Giolitti 4, alloggio lussuoso su corso centrale, 22 camere, quadrupli servizi, divisibile, 650 mq. circa, molteplici impianti moderni, 3 autorimesse, meravigliosa vista, libero subito, esentasse, vendesi dilazionando pagamento. Riduzione spese atto pubblico.
POLETTI, Giolitti 4, terreno fabbricabile 12.000 mq., vicinanze Mercati Nuovi, vendesi a prezzo convenientissimo.
POLETTI, Giolitti 4, palazzina zona Barca, 8 camere più servizi, giardino, frutteto, annesso terreno fabbricabile, libera subito, 6.000.000. 22520
POLETTI, Giolitti 4, Sommacampagna 13 (Crimea), vendonsi appartamenti liberi subito e abbiocco, prettamente signorili, 3-10 camere, doppi servizi, termo centrale, scala marmo, grandiosi bagni, giardino, autorimesse, esentasse, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Sopraluogo martedì, giovedì, sabato: ore 15-17 22520
POLETTI, Giolitti 4, via Romagnano 36, vendonsi prezzi convenienti alloggi moderni 2-6 camere più servizi, esentasse, scala marmo, buon reddito, liberi abbiocco, visite ore 15-17. 22520
POLETTI, Giolitti 4, alloggio zona piazza Statuto 8 camere più cucina e servizi, tutti comforts moderni, libero subito, vendesi od affittasi prezzo conveniente.
POLETTI, Giolitti 4, alloggio zona corso Vittorio, 7 camere più servizi, comforts moderni, libero subito, 8.300.000 trattabili
POLETTI, Giolitti 4, alloggio zona Crocetta su corso, 9 camere, doppi servizi 237 mq., autorimessa, ascensore, scala marmo, libero entro 20 mesi, forte reddito, abbiocco, esentasse, riduzione spese atto, vendesi 12.500.000.
POLETTI, Giolitti 4, casa centrale di 50 camere più 2 negozi: macelleria e panetteria con forno, magazzeni, buon reddito, vendesi convenientemente.
POLETTI, Giolitti 4, casa vicinanze Porta Nuova 120 camere, parecchi negozi, forte reddito, causa trasferimento vendesi convenientemente.
POLETTI, Giolitti 4, casa signorile zona Crocetta, 80 camere, bagni completi, scala marmo, termo centrale, ascensore, esentasse 40.000.000. 22520
POLETTI, Giolitti 4, terreni fabbricabili, zona prettamente commerciale, diritti di ricostruzione, urge vendere.
POLETTI, Giolitti 4, alloggio in villa, Piazza d'Armi vecchia, 9 camere più servizi, autorimessa 2 macchine, termo centrale, scala marmo, libero fine agosto. Vendesi prezzo conveniente.
POLETTI, Giolitti 4, alloggio zona piazza Bernini, 6 camere più servizi, 180 mq. lussuoso, esentasse libero abbiocco 4.800.000
POLETTI, Giolitti 4, casa semicentrale, zona signorile, 45 camere, scala marmo, termo centrale 22.000.000.
POLETTI, Giolitti 4, cascina 40 km. Torino, vicinanze cittadina importante, 200 giornate circa, tutte irrigue, 2 fabbricati rustici ed uno civile, conduttore mezzadria, vendesi cancelli chiusi 90.000.000.
POLETTI, Giolitti 4, alloggio centralissimo, palazzo modernissimo, 6 camere più servizi, tutti comforts, esente tasse, urge vendere causa trasferimento. 22520
POLETTI, Giolitti 4, alloggio via Po modernissimo, 3 camere più servizi, occupato da importante azienda, reddito netto 10%, vendesi 4.000.000.
PRIVATAMENTE acquisto casa 20-30 milioni, esclude mediatori. Scrivere cassetta 9251, SPI, Torino. 22558
RATEALMENTE vendiamo convenienti alloggetti 1-2 camere, cucinino, tinello, gabinetto, termo, bagno, cantina, scala marmo, stabile esente tasse, liberi abbiocco, via Asinari di Bernezzo 1, via Orta 34; tratta Amministrazione IFIT, Arcivescovado 7. 22102
SANREMO vendiamo ville villette 3 a 8 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, Matteotti 108, Sanremo. 21946
SANREMO vendiamo appartamento due a sei camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, Matteotti 108, Sanremo. 21945
SIGNORILI alloggi, termo, liberi abbiocco, zona signorile, via Clemente 4, ore 15-17, portieria, Vende geometra Bonzi.
TERRENO via Mongioveto metri 1825 vendo 1400 al metro, Mainardi, Riberi 2. Telefono 58-353. 22375
VENDESI appartamento angolare casa signorile secondo piano, tre camere, salone, cucina, servizi, zona Cibrario, Tassoni, capitolazione fitto adeguato. Telefonare ore ufficio 70-184. 61603
VENDO muri magazzino uso garage, via Di Nanni. Telefono 31-118.
VENDESI terreno collinare [illegible] posizione panoramica mq. 2000. Alassio, Sant'Agostino 1. 22436
VENDIAMO piccoli alloggi zona Crocetta, facilitazioni pagamento. SUMA, corso Vittorio 57. 22432
VENDO 2 camere grandissime, piano terreno, adatto negozio, laboratorio, libere. Telefono 321-657. 61599
VENDO proprietà muraria importanti, redditi negozi centrali periferici, volendo esercizi. Geom. Imariaio, Rattazzi 11.
VENDONSI lotti terreno adatto ville zona collinare magnifica panoramica posizione, possibilità acqua, luce, telefono. [illegible] affare. Telefonare 48-256.
VILLA [illegible] giardino Barriera Francia, 5 camere doppi servizi vendo 4.300.000, Mainardi, [illegible] 2. Telefono 86-353
VILLE modernissime, zona signorili Torino 10-15-30 camere, parco, giardini, libere vendonsi, prezzi convenientissimi. Telefonare 47-387. 22509
VILLETTA libera, 5 camere, termosifone, bagno, giardino, zona Francia. Telefono 321-657. 61598
VILLINO libero signorile camere 8, via Baveno 30, visibile 13-17.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

ADATTI negozio magazzino, laboratorio, affitto locali, volendo alloggio. Telefonare 43-921. 22761
AFFITTASI presso S. Rita locale nuovo mq. 200 circa adatto industria silenziosa, magazzino, eventualmente con alloggio. Telefonare 46-524. 22384
CENTRALISSIMO Santa Teresa 17 interno affittansi garages [illegible] laboratori. Rivolgersi Lattico, Principe Tommaso [illegible].
LOCALE 120 mq. zona Porta Nuova cedesi miti pretese. Masini, Lagrange 29.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

ABBIAMO alloggi in affitto, vendita, qualsiasi zona, condizione. Telefonare geometra Della Bella: 44-676.
ABBISOGNANDOMI affittare camera cucina anche periferiche pagando massimo. Telefonare 56-646.
AFFITTANSI 2 camere servizi zona Lingotto, Francia. Graziano, Massena 31.
AFFITTANSI alloggetti venti centrali 10.000-15.000 mensili. Riva, Garibaldi 40.
AFFITTANSI pronti dicembre alloggi 3 camere, cucina, cucinino, bagno, termo, decorazioni, zona S. Rita. Telef. 46-524.
AFFITTANSI alloggi due più camere servizi diverse zone. Presentatevi. Cravenzola, Cernaia 27. 22386
AFFITTANSI uffici, alloggi abitabili centralissimi, modernissimi, ascensore da camere 6-28. Gilette, Barbaroux 4.
AFFITTASI subito alloggio signorile 6 camere più cucina doppi servizi vicino Bernini. Telefonare 72-462.
AFFITTASI alloggio 8 camere servizi signorile zona Crocetta 25.000 mensili e altri in zone diverse [illegible] 2-4-5-6 camere. Telef. 66.626. 22666
ALLOGGIO centrale [illegible] 4-5 camere servizi cercasi. Telefonare 321-048
ANTICIPANDO urgenti alloggetti qualsiasi zona. Graziano, Massena 31, telefono 524-157. 30916
ANTICIPANDO affitto cerco alloggetto qualsiasi posizione ottime referenze. Telefonare 58-437. 22527
[illegible] appartamento 4 vani, servizi, libero subito, zona Gran Madre. Esclusi intermediari. Telefonare 72-912.
CEDO in affitto 2 alloggi signorili con garages piano rialzato 9 vani; altro al quinto piano 7 vani, ascensore, termo centrale, (zona Francia). Geometra Burzi, Della Rocca 21. 61849
CERCO affitto alloggio o villetta 4-5 camere barriera Francia. [illegible] 554-611
CERCO [illegible] signorili moderni 3-8 camere servizi. Telefonare 42-064
CERCO affittare alloggio qualsiasi zona, condizioni, anticipo. Referenze. Telefonare 44-674. 22674
CERUTTI, A. Doria 15, telefono 524-074 cerca affittare alloggetti qualsiasi zona.
ESENTE buona entrata affittiamo alloggi 2-5 vani. SUMA, corso Vittorio 57.
PAGANDO massimo cerco affittare piccolo medio alloggio. Telefonare SUMA: 49-603.
POLETTI, Giolitti 4, alloggio zona corso Inghilterra, 5 camere, doppi servizi, moderno, adatto anche studio professionale, affittasi condizioni convenienti.
PORTA Nuova bellissima ammobiliata tranquilla, comodità. Telefonare 60-419, Goito 3. 61650
PROPRIETARI senza vostra spesa assumiamo incarico affitto [illegible] alloggi assicurandovi serietà [illegible]. Referenze ineccepibili. Telefonare 68-426.
RINUNCIANDO mediazione cerco alloggi da affittare. Telefonare 321-046.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

ALASSIO. Pensione Al Mare. Termosifone. Comfort. Ottimo trattamento. Ambiente signorile. 22962
ALASSIO Natale [illegible] Medusa comfort.
LAIGUEGLIA. Albergo Stellina, bella posizione, riscaldato, buon trattamento 1200 tutto compreso; bambini 600 anche soli. 22896
SCIATORI. A Cesana vi attende la Casa Alpina Giovanile. Informazioni, prenotazioni: Agenzia Perlo, Torino.
VARAZZE. Vacanze. Pensione e Villaggio «...», soleggiata, riscaldata, accogliente, giardino, garage, 1300 tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p

DATTILOGRAFIA stenografia computisteria, corsi accelerati. Istituto Studium, via della Rocca 14. Telef. 84-655.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate con e senza uso cucina e pied-à-terre. Cravenzola, Cernaia 27. 22356

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

ABBIGLIAMENTO: negozio centrale cerca gerente, abilissimo venditore abbigliamento uomo donna. Precisare posti occupati, mansioni svolte, età, pretese, eventuali lingue conosciute, ecc. Scrivere cassetta 9288, SPI, Torino.
CERCASI energica attiva pratica direzione reparto cartonaggio. Esigonsi referenze. Telefonare 693-237, BOB, Nizza 225.
DIAMANTI industriali, nuova importante ditta costituendosi in Piemonte cerca tecnico specialista taglio et montaggio utensili diamante, penetratori Rockwell, ecc. Assicurasi posizione economica privilegiata. Scrivere cassetta 7053 SPI, Torino.
OCCUPAZIONE redditizia ovunque. Scrivere, L'Orizzonte, Casella Postale 195, Torino. 8065
[illegible]-operatore macchine cinematiche cercasi. Telefonare 80-255.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

AUTISTA patente secondo grado ottime referenze offresi privato o azienda. Telefonare 40-604. 61294
CAPOFILATURA cotone, perfetta conoscenza ciclo lavorazione, referenze, offresi. Scrivere [illegible] 1010, [illegible], Torino.
COLLAUDATORE, tracciatore, pratico macchine utensili, attrezzature offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
DISTINTA, seria, occuperebbesi lavori ufficio, mansioni fiducia; mezza giornata. Referenze. Telefonare 33-196, ore 11-12.
GIOVANE steno-dattilografa complimeter anche mezza giornata. Scrivere cassetta 9203, SPI, Torino. 36558
INVALIDO guerra auto propria cerca impiego, combinazione. Escluso piazzista. Scrivere cassetta 7118 SPI, Torino.
LIQUIDATRICE paghe operai cerca serio impiego. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino. 61413
PENSIONATO guerra, lascera tram, occuperebbesi serio ditta piccoli lavori [illegible], ufficio guardiano. Milissime pretese. Eventualmente piccola cauzione. Telefonare 691-215.
PENSIONATO energico attivo, già capo officina industrie private, e 16 anni insegnante scuole industriali statali, esperto [illegible] qualsiasi ramo meccanico, [illegible] referenze, offresi dignitosa occupazione ovunque. Miti pretese. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. 61293
SARTA 25enne occuperebbesi guardarobiera albergo, casa signorile. Telefonare 690-595, mattino.
STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano-francese, praticissima segreteria, referenze, libera. Scrivere cassetta 5354, SPI, Torino. 61496
STENODATTILOGRAFA [illegible] pratica ufficio presenza occuperebbesi seria ditta. Telefonare 36-238. 61321
TAGLIATORE in pelle buone referenze occuperebbesi. Rivolgersi Matera, via Pio V 15, Torino. 60781
TORNITORE 1a 26enne serio ottime cognizioni tecniche, desideroso migliorare, offresi. Scriv. cassetta 2296, SPI, Torino
VERNICIATORE specialista tutti rami, spruzzo ecc. disposto anche trasferirsi estero lunga esperienza serietà. [illegible] cassetta 3107, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

DISTILLERIA Fratelli Pilla, Venezia, fabbricante aperitivo Select e assortimento liquori di lusso, cerca provetto rappresentante bene introdotto, adeguatamente organizzato per Torino e Provincia. Inutile offrirsi senza poter dimostrare requisiti richiesti. Scrivere: Venezia, Murano 22784
SOCIETA' importatrice carboni francesi cerca abili produttori province Piemonte primarie referenze et disposti eventualmente cauzione. Scrivere cassetta Q C, SPI, Milano. 22795
LAUTA provvigione cercasi agenti, vendita privati [illegible] d'oliva pagamento contrassegno. A.U.R.O., Imperia, via Mazzini 37. 22254
VENTISEIENNE ufficio [illegible] Bologna, cerca rappresentanze industriali zona [illegible] Romagna. Casella 3 G, Sipra, Bologna.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A abbisognanti: [illegible] matrimoniali, informazioni, investigazioni. «Fulgor» Maria Vittoria 46. Telef. 85-081.
ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci. Ente Ass. Cigna 17, telef. 22-644.
ACQUISTANDO mobili d'ogni stile, tinelli, sale, camere letto, poltrone, sofaletto, approfittate della svendita prezzo realizzo sino al 31 dicembre. Facilitazioni. Visitateci senza impegno. Martini, Saluzzo 51
ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie damigiane carta libri vari. Impagliansi damigiane. Telefono 22-622.
ACQUISTERETE mobili veramente a prezzi di fattura presso Mobilificio «Unval», via Garibaldi 26 (interno), massime facilitazioni.
ACQUISTO registratore cassa qualsiasi marca purché ultimo stato; dettagliare, pagamento contanti. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino. 22446
AMMOBILIAMENTI svendonsi matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sale tinelli, 35.000. Rateazioni, Monte Pietà 23
ARREDATEVI, Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 76.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ATTENZIONE: matrimoniali 58.000, cucine 21.500, salotti 36.000. Lagrange 20 (cortile) e Principe Amedeo 11.
BAGNI [illegible] accessori, sconti lattonieri impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-038. 18904
BAGNI, scaldabagni occasioni, [illegible]zioni, idraulica. Pellico 18, telef. 62-508
BILIARDI fabbricazione propria. Occasioni, accessori. Cassetti, Di Nanni 11, telefono 22-961.
CARROZZINA [illegible] occasione comprasi. Portinaia, corso Fiume 8.
CORSI di maglieria legalmente [illegible]sciuti. Certificato ministeriale di abilitazione macchinista, confezionista. Premiata scuola Virginia Torchio, Cibrario 4, telefono 31-844.
FRIGORIFERO celeri grande marca vendesi metà prezzo, massima garanzia. Corso Vittorio 56 (cortile).
GIOCATTOLO trenino nuovo completo vende privato vera occasione. Tel. 82-246.
LAMPADARI moderni, Boemia, dorati, fiamminghi. Prezzi fabbrica. Facilitazioni. Conti, piazza Solferino 5.
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pastiere. Rolli, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica) 10953
[illegible] contabile Remington [illegible] automatica vendo prezzo conveniente. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino. 22446
MACCHINA lavabiancheria attrezzatura completa adatta Ospedale alberghi, lavanderie, vendesi. Telefonare 56-204.
MACCHINE maglieria a mano motore Jacard in funzione vende maglificio. Scrivere [illegible] 120 B, Sipra, Torino.
MACCHINE maglieria «Notaber». Ultimo sistema semi-Jacquard. La macchina che ricama. Facilitazioni, cambi, insegnamento gratuito. Cavallo, c. Vittorio 73.
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, [illegible] robustissime, lunghe rateazioni. Corso Francia 190 bis
MONDIAL Radio. Vendita rateali senza cambiali in banca migliori apparecchi radio, macchine cucire Necchi. Fonobar. Cambi. Attenzione. Via M. Cristina 20.
OBERTO vermouth di Torino, liquori di lusso, cassette natalizie, [illegible] 4, telefono 42-670, Torino.
PELLICCE ocelli visone 30.000, zampe testa persiano 65.000, marmotta persiano 120.000, renard argentati azzurri 10.000. Facilitazioni. SIC, via Lagrange 24 B 17110
PELLICCE 25.000, [illegible] 50.000, Ocelli Visone 70.000, Pannofia 45.000 50.000, ricavo zampe, testa 45.000, marmotta 100.000 Confezione accurata, facilitazioni. Borello, c. C. Alberto 42 (cortile)
PIANOFORTI occasionissime svendo, compro ovunque. Fubaro, [illegible] Paola 5. Telefono 41-449
PIANOFORTI Steinway, Bechstein, Bluthner personale specializzato per riparazioni, cambi, trasporti. Chiappo. Telefonare 61-642. 21174
REGALI utili Paletots, impermeabili, giacche a vento, prezzi convenienti. Soc. Bianciardi, Cavour 60.
REGISTRATORE cassa adatto bar servizio camerieri cedesi per espatrio. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino.
REGISTRATORE cassa primaria marca seminuovo [illegible] prezzo conveniente anche dilazionando. [illegible] SPI, Torino. 22446
REGISTRATORE cassa adatto drogheria [illegible] automatico sullo scontrino offresi per cessazione esercizio pagamento dilazionato. Scriv. cassetta 9282, SPI, Torino.
RIPRODUZIONE disegni, impianto modernissimo rapide consegne. Politi, via San Francesco da Paola 41 angolo corso Vittorio, telefono 521-497.
TAPPEZZERIE carta moderne, inalterabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

20 AUTOMOBILI L. 60 p.p.

ABBIAMO 1100 seminuovi, 1100 E, 1100 giardinetta, 500 C [illegible] vettura, 1100 [illegible] sette quintali, Augusta camioncino sette quintali, vendono: Serra Pellissero, Francia 21.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogestita Boduni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 46-176.
ABBIAMO furgone 1100 ELR, Ardea, 1100 E giardinetta, 600 C-B furgoncini. Permute, rateazioni. Autosalone, Cigna 5.
ACQUISTIAMO autovetture autocarri e parti staccate da demolire pagando massimo. Telefonare [illegible].
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinetta, contratti vettura nuova sollecita consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma, 337 bis. Piazza C.L.N. Telefono 40-535.
A privato vendo 1400 amaranto come nuova km. [illegible] circa gomme fascia bianca, «baffi» parafanghi, antifurto. Telefonare 48-449, ore 15-18.
ARDEA 4 marce bellissima, 500 A 1948 giardinetta [illegible], 500 B giardinetta, 500 C giardinetta, 500 A bellissimo, vendo conto terzi. Sant'Anselmo 9.
[illegible] Alfa 1900, 1400, 1100 E, Ardea 1951, 500 C, nuove; usate; 1400, Aurelia, novissimi modelli, carrozzeria Vignale. Cambi, rateazioni, Lombardi, Maria Vittoria 46.
AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista. Autosalone Giulio Cesare 41. Telefoni 21-162, 23-769.
AUTOSALONE Aurora, Giulio Cesare 41 acquista, vende, cambia auto conto terzi.
CACCIATORI! Col rimorchio campeggio R. C. 300 pernotterete sul luogo di caccia con ogni comodità. Esposizione via Arcivescovado 2. 20885
COPERTURE americane 900-925-1050X16, come nuove, liquido causa sgombero. Bianchetti. Di Nanni 38.
ESATAU, 664, 626 normali e ribaltabili Mediolanum, Traiano 170, [illegible].
FIAT 1400, 1100 berline cabriolet, coupé super gioiello Ghia, Alfa super sport 2500 Touring, 1400 occasione, 1100, 500 tutti tipi, cambi rateazioni. Autogaraia «Savoia», [illegible] 21. 23524
MUSETTO fuori serie Fiat 1400 con persiana regolazione entrata aria radiatore. Richiedesi [illegible] negozi accessori [illegible]
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 22. Telefono 773-065. 10135
PARAFANGHI [illegible] musini porta 1100, metà prezzo. Pacchi, Verdi 49 A. [illegible] 75209
SVECAR Occasioni acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. [illegible] Re Umberto 3. - 42-811.
TOPOLINO ottimo 330.000, [illegible] 1500 C Weber svendo. Corso Vittorio 117.
VENDO 1900 bellissima, cambio. Shell, corso Giulio Cesare, piazza Derna.
VULCANO riscaldatore aria calda per vettura Aprilia, Ardea, 500 A-B, 1100 E-B. Telefonare 603-369, 680-260, 31-707, 42-207, 62-763, 31-318.
1100 B lungo, 1100 A-B-E, 1400 eccezionalissima, 500 A-B-C vetture giardinette recenti. Galliari 33 (Valentino)

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60p.p.

CAMBIATE vostro motoscooter con NSU-Muller un litro ogni cinquanta chilometri. MAGA, Repubblica 24, Torino, Porta Palazzo [illegible]
COMPRO Lambretta o Vespa occasione in buone condizioni. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. 60949
HARLEY Davidson ottimo stato compransi. Scrivere L. 85, Pubblicità Oliva, Biella.
LAMBRETTISTI pneumatici, lunghissime rateazioni, scudi, accessori [illegible] riparazioni motoscooters. Agenzia, Pinerolo 4 ang. Giulio Cesare, telefono 71-759.
MAGA, Repubblica 24, Torino. Servizio rifornimento, riparazioni moto motoscooters.
MOTONDREX 250 cilindrata 2,5 a 100, velocità 115, pronta [illegible] Bianco, c. Francia 310. 22463
MOTOSCOOTER posteggio [illegible] periodo invernale. Autosalone [illegible] Giulio Cesare, 41.
NSU Muller quattro tempi, Saturnia il nuovo 125 MAGA. Repubblica 24, Porta Palazzo, Torino. [illegible]
[illegible] targate moto e scooter ogni pratica MAGA, Repubblica 24 (Porta Palazzo, Torino).